Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 19 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 19 settembre 2026

Coop Alleanza 3.0

18/09/2026 **Food Web** 5
FOOD SOCIAL IMPACT - MANIFESTO 2030

Area Emilia Romagna

19/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 8 *STEFANO LUPPI* 8
Il caldo "brucia" frutta e verdura Banchi vuoti e prezzi alle stelle

19/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 16 *ALFONSO SCIBONA* 10
La Coop di via Goito chiude In arrivo un nuovo minimarket

19/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 57 12
La Coop chiude, è caccia a un nuovo market

18/09/2026 **Caffedistretto** 13
CHIUSURA DEL PUNTO VENDITA COOP DI VIA GOITO, IL SINDACO MESINI: "GARANTITI I POSTI DI LAVORO, ORA AL LAVORO PER MANTENERE UN PRESIDIO ALIMENTARE IN CENTRO"

18/09/2026 **Cesenanotizie** 14
"Un biglietto che vale una vita": estratti a Cesena i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

18/09/2026 **emiliaromagnanews.it** 15
Bologna: il 18,19 e 20 settembre Race for the Cure

18/09/2026 **Forlinotizie.net** 19
"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

18/09/2026 **La Pressa** 20
Sassuolo: da domenica chiude la Coop di via Goito

18/09/2026 **Modena Today** 21
Sassuolo, chiude il supermercato Coop di via Goito: 30 lavoratori ricollocati

18/09/2026 **Modena Today** 22
Camminate, incontri e spettacoli: torna la Settimana dell'Alzheimer

18/09/2026 **Notizie** 26
Supermercati, rischio scaffali vuoti: come mai pomodori e insalata scarseggiano?

18/09/2026 **RavennaNotizie.it** 27
"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

18/09/2026 **Rimininotizie.net** 28
"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

18/09/2026 **Sassuolo Oggi** 29
La Coop di via Goito a Sassuolo da domenica cessa l'attività

18/09/2026 **Sassuolo Oggi** 30
Chiusura Coop di via Goito, amministrazione al lavoro per mantenere un presidio alimentare in centro

18/09/2026 **Sesto Potere** 31
Lotteria solidale Diabete Beach 2026, estratti i numeri vincenti

18/09/2026 **TRC** 32
Sassuolo, il supermercato Coop di Via Goito cesserà la sua attività (TG delle 19:30)

Area Marche e Abruzzo

18/09/2026 **Centro Pagina** 33
Pesaro, incontro sulla biodiversità: piante ed animali delle dune pesaresi

Controllate e partecipate

19/09/2026 **Milano Finanza** Pagina 18 *CAMILLA CONTI* 35
Caltagirone fa shopping di azioni Unipol

19/09/2026 **Milano Finanza** Pagina 18 37
Cosa farà l'Antitrust

19/09/2026 **Milano Finanza** Pagina 19 *CAMILLA CONTI* 40
Il voto sospeso della Fondazione Mps

19/09/2026 **Il Gazzettino** Pagina 17 41
Investì un motociclista, condannato a 97 anni

19/09/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 37 *ELISA MICHELLUT* 42
Causò un incidente mortale, condannato un 97enne

19/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 64 43
Barbieri in Controluce: «La mia fortuna? I sogni»

18/09/2026 **Reggionline** 45
Lo chef Bruno Barbieri si racconta in una libreria gremita: "Reggio è nel mio cuore", poi l'appello agli albergatori. VIDEO

Coop e Cooperazione

19/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 11 *ANTONINO D'ANNA* 46
Le coop servono a fare più case

19/09/2026 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 18 48
Le figurine di Savona nell'album Coop

19/09/2026 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 43 49
Le figurine di Savona raccolte in un album nei negozi Coop Liguria

19/09/2026 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 34 50
Riparte EduCoop: far conoscere la cooperazione nelle scuole

19/09/2026 **Il Tirreno** Pagina 54 *GIUSEPPE BOI* 51
La cucina italiana è il leitmotiv del Festival del Viaggio 2026

19/09/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 57 53
Palazzo Blu Festival del viaggio

19/09/2026 **La Stampa (ed. Alessandria)** Pagina 51 *STEFANO PRIARONE* 54
Una pièce sul Genova -Ovada Così il teatro sale in carrozza

Concorrenza GDO

19/09/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 19 *PAOLA DALL'ANESE* 56
La siccità stravolge la spesa Insalate e fagioli introvabili

19/09/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 25 *FELICE PADUANO* 58
Ondate di caldo e siccità Scarola sparita al mercato

19/09/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 6 *EMANUELA GIAMPAOLI* 59
Quell'introvabile insalata in busta "Agli agricoltori ora non conviene"

18/09/2026 **Distribuzione Moderna** 61
Riapre il Conad City di Via Borgo San Jacopo a Livorno con spazi rinnovati

18/09/2026 **Distribuzione Moderna** 63
Fondazione Conad Ets premia gli studenti universitari per il concorso "Retail 4 Impact"

19/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 39 65
SupermerKaos, orientarsi tra le etichette

19/09/2026 **Il Gazzettino (ed. Treviso)** Pagina 19 66
«Pagatemi o vi avveleno i prodotti»: condannato

19/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 59 67
«Abusi al supermercato, dignità non negoziabile»

Economia, consumi e società

19/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Alessio Romeo* 68
Allevamenti, i costi per energia e mangimi aggravano la crisi

19/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *E.Sg.* 71
Gelati, il caldo record spinge le vendite in bar e supermercati

19/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Manuela Soressi* 72
Yogurt e kefir, il marchio italiano Milk cresce del 30% e diventa leader

19/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Emiliano Sgambato* 74
TreValli Cooperlat punta su esportazioni e prodotti vegetali

19/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Antonella Scott* 76
Mosca prende controllo di Auchan e Nestlé

19/09/2026 **Milano Finanza** Pagina 23 *FRANCESCO NINFOLE* 77
Prezzi, rischio carrello

19/09/2026 **La Repubblica** Pagina 3 *FILIPPO SANTELLI* 79
L'onda dei rincari è partita su luce, gas e carburante mille euro in più a famiglia

19/09/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 4 81
Gli Stretti indispensabili

19/09/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 4 83
Carburanti e accise Ridotto lo sconto Diesel verso i 2,3 euro

19/09/2026 **La Stampa** Pagina 23 84
Tesoro, mi si è ristretto l'hamburger L'aumento dei prezzi riduce le porzioni

Food Web

Coop Alleanza 3.0

FOOD SOCIAL IMPACT - MANIFESTO 2030



search arrow_forward search arrow_forward Login Roadmap 2030: linee guida per la transizione del Food System FOOD SOCIAL IMPACT – MANIFESTO 2030 Roadmap 2030: linee guida per la transizione del Food System La transizione verso un sistema agroalimentare sostenibile, equo e resiliente non è più una sfida individuale, ma un imperativo collettivo. Promosso da Gruppo Food all'interno dell'action tank Food Social Impact, questo Manifesto rappresenta il punto di sintesi del lavoro svolto nelle Executive Roundtables, cuore dell'edizione FSI 2026: un confronto operativo che ha riunito la filiera attorno a nove tavoli di lavoro per mettere in dialogo esperienze, competenze e punti di vista differenti, definendo indirizzi condivisi per il futuro del food system. I nove tavoli di lavoro che hanno animato il confronto sono stati: Tavolo 1: Packaging alimentare: tra riduzione, riciclo e nuovi modelli di sistema Tavolo 2: Filiera agroalimentare: modelli produttivi, valore e sostenibilità Tavolo 3: Finanza e food system: ESG come strumento di mitigazione dei rischi e driver per la crescita Tavolo 4: Energia nel food: modelli e strategie per orientare le scelte Tavolo 5: Spreco alimentare e riuso: da costo a risorsa per il sistema food Tavolo 6: Riformulazione e innovazione: migliorare i prodotti tra salute, tecnologia e mercato Tavolo 7: Accesso al cibo: qualità, prossimità e sostenibilità economica Tavolo 8: Attrattività e crisi di forza lavoro nella filiera agroalimentare Tavolo 9: Il prezzo giusto: come cambia la percezione del valore nei consumatori A dare forza, validità e concretezza a questo documento è il peso specifico della filiera che ha preso parte ai lavori: un'alleanza strategica che ha riunito i vertici della top industry agroalimentare italiana, i principali gruppi della Gdo e della ristorazione commerciale, le istituzioni, il settore bancario e finanziario, le associazioni di categoria, il mondo della ricerca e dell'analisi, insieme a studi legali, operatori dei servizi, della consulenza e dell'innovazione. A supporto di questa visione, Gruppo Food ha realizzato un'inedita survey condotta tra il 27 luglio e il 7 settembre 2026 su un campione rappresentativo di 18.500 professionisti dell'industria e del retail. I dati emersi costituiscono l'ossatura analitica su cui si fondano i principi di questo Manifesto, ancorando ogni indirizzo strategico a evidenze di mercato oggettive. I PRINCIPI GUIDA TRASVERSALI 1. Facciamo sistema e attiviamo la collaborazione di filiera La trasformazione del Food System può avvenire solo insieme. Crediamo in una filiera capace di superare logiche individuali e compartimenti stagni. Occorre un'alleanza verticale dal campo allo scaffale e orizzontale tra imprese, competitor, finanza e istituzioni per definire indirizzi comuni per il futuro del settore. Il dato che ci guida: La criticità più evidente si registra nel rapporto tra Industria e Distribuzione: il 37,9% dei professionisti rileva un'evidente carenza nella pianificazione condivisa della domanda,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

seguita dalle difficoltà nella gestione di eccedenze e resi (19,5%). 2. Il cambiamento ha bisogno di dati certi Non può esserci transizione senza dati, misurazione e investimenti. Crediamo che obiettivi ambientali, sociali ed economici debbano essere accompagnati da strumenti capaci di misurarne concretamente gli impatti. Il dato che ci guida: Il 46% dei professionisti identifica nei dati una barriera alla transizione: il 25,3% segnala difficoltà nel misurare gli impatti e il 20,7% la mancanza di informazioni condivise lungo la catena del valore. Nei prossimi tre anni gli investimenti indicati come prioritari riguardano efficienza energetica e rinnovabili (66,7%), packaging (44,8%), logistica a minore impatto (24,1%), riduzione dello spreco alimentare (24,1%) e rendicontazione ESG (19,5%). 3. Assicuriamoci di dare valore del cibo La sostenibilità passa anche dalla capacità di riconoscere e raccontare il valore reale del cibo. Crediamo che il consumatore debba essere accompagnato verso una maggiore consapevolezza delle scelte alimentari. Qualità, nutrizione, innovazione, sicurezza, responsabilità ambientale e sociale hanno un valore che deve essere comunicato in modo trasparente, comprensibile e fondato su evidenze scientifiche. La transizione richiede investimenti. Perché possa essere sostenibile nel tempo, il mercato deve essere messo nelle condizioni di comprenderne e riconoscerne il valore. Il dato che ci guida: Il miglioramento dei profili nutrizionali dei prodotti è oggi fortemente frenato da logiche di posizionamento di prezzo (60,9%) e dai costi legati a riformulazione e innovazione (51,7%). A questo si aggiunge un 19,5% di professionisti che segnala come il mercato stenti ancora a riconoscere economicamente lo sforzo di sostenibilità delle imprese. 4. La distribuzione del valore lungo la filiera deve essere equa I costi e i rischi della transizione ecologica non devono essere scaricati sull'anello più fragile della catena, rappresentato dal comparto agricolo. Risulta urgente tutelare la continuità del settore primario attraverso contratti di lungo periodo, il sostegno a modelli agricoli rigenerativi e una redistribuzione equilibrata del valore lungo tutta la filiera. Il dato che ci guida: L'urgenza è confermata dai vincoli economici percepiti dalle aziende: il 49,4% del campione è infatti frenato dall'incertezza sui ritorni degli investimenti e il 42,5% è condizionato dalla forte pressione su prezzi e margini. 5. Costruiamo regole chiare e una visione prospettica La transizione ha bisogno di una direzione stabile e condivisa. Crediamo in un rapporto tra imprese e istituzioni fondato sul dialogo e sulla capacità di guardare al lungo periodo.Il sistema produttivo ha bisogno di un quadro normativo chiaro, stabile e armonizzato, che accompagni gli investimenti senza trasformare la sostenibilità in un ulteriore livello di complessità burocratica. Il dato che ci guida La complessità normativa e la burocrazia sono indicate dal 33,3% del campione tra i principali ostacoli alla transizione. Il settore dimostra tuttavia fiducia: il 39,0% dei professionisti ritiene che ridurre l'impronta ambientale del comparto nei prossimi 5 anni sia un obiettivo concreto e raggiungibile. 6. Investiamo nelle persone Non esiste innovazione senza competenze. Non esiste transizione senza persone. L'evoluzione dei processi e l'adozione delle nuove tecnologie, compresa l'Intelligenza Artificiale, richiedono un forte investimento nelle competenze per superare il deficit di skill interne e accrescere l'attrattività del settore verso i lavoratori e le

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nuove generazioni. Il dato che ci guida: Le priorità individuate dai professionisti per valorizzare il capitale umano riguardano il miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni contrattuali (63,2%), l'attenzione alla qualità della vita e al bilanciamento lavoro-privato (50,6%), la strutturazione di percorsi di formazione e carriera (36,8%) e l'innovazione tecnologica dei processi (19,5%). PROSPETTIVE E ADESIONI Attraverso Food Social Impact, Gruppo Food si fa portavoce di queste istanze trasversali e promotore di un cantiere di lavoro permanente aperto all'ingresso di nuovi contributi da parte di tutti gli attori del Food System che vorranno unirsi a questo percorso. Le linee guida tracciate in questo Manifesto rappresentano la base operativa per le prossime tappe della Roadmap 2030, verso i nuovi appuntamenti del network previsti per il 2027. Con il patrocinio di: MASAF (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste) ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) Hanno aderito al manifesto: Aia - Agricola Italiana Alimentare S.p.A. Altromercato Amadori Andriani S.p.A. Arkigest S.r.l. Avolta Azione Contro la Fame B&G S.r.l. Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. BNL BNP Paribas S.A. CCPB S.r.l. Cereal Docks S.p.A. Cigierre S.p.A. CIR food Cooperativa Italiana di Ristorazione s.c. Comune di Milano CONAI Confcommercio Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop. Coop Italia S.C.a r.l. Crai Secom S.p.A. CREA Ricerca ENEA Esselunga S.p.A. Esseoquattro EY Advisory S.p.A. Federalimentare Federdistribuzione Fileni Alimentare S.p.A. Fondazione Banco Alimentare ETS Geoside Granarolo S.p.A. Icam S.p.A. In.Al.Pi. S.p.A. IPSEOA Carlo Porta Ipsos Italmark S.p.A. Loacker Martino Couscous MartinoRossi S.p.A. Mutti S.p.A. Nestlé Italiana S.p.A. NewPrinces S.p.A. Nutkao S.r.l. Nuvola Zero S.r.l. Oleificio Sardelli S.p.A. Osservatorio Insicurezza e Povertà Alimentare del CURSA Pedon S.p.A. Pietro Coricelli S.p.A. Rigoni di Asiago S.r.l. Santa Chiara Next S.r.l. Società Benefit Semper Silva Sipa International S.r.l. Sogegross S.p.A. (Basko) Studio Legale Trevisan & Cuonzo Sustainability Makers Todis Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Economia Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo Up2You Vandemoortele VéGé Retail S.r.l. Veronesi Holding S.p.A. Vog - Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige Soc. Ag. Coop. Zini Prodotti Alimentari S.p.A. © Riproduzione riservata.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Il caldo "brucia" frutta e verdura Banchi vuoti e prezzi alle stelle

Disponibilità in calo fino al 40% e ortaggi oltre i 10 euro al chilo

STEFANO LUPPI


Modena

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DANNI

Il caldo "brucia" frutta e verdura
Banchi vuoti e prezzi alle stelle

Disponibilità in calo fino al 40% e ortaggi oltre i 10 euro al chilo

Fagiolini a 11 euro al chilo, fichi a 10 e melanzane e zucchine alle stelle, più su del 30-40% mentre insalate, pomodori, peperoni sono sempre più rari almeno per alcune tipologie. Pare un po' la tempesta perfetta quel che sta avvenendo in molti punti vendita, dai supermercati ai market di minori dimensioni, anche nel territorio emiliano: c'è sempre meno frutta e verdura e quella che c'è non è sempre di qualità eccelsa. Parliamo dei più importanti prodotti ortofrutticoli, quelli che compongono la dieta mediterranea che a detta dei medici è quella perfetta per l'organismo: il mix alti prezzi, minore disponibilità insieme ai portafogli sempre più vuoti delle famiglie fanno preoccupare tutti gli "attori" che lavorano nella filiera che porta la frutta e la verdura sulle nostre tavole.

Un problema che, stima Coldiretti, ha portato in Italia almeno 3 miliardi di euro di danni "solo" a causa del clima torrido che ha bruciato frutta e verdura, senza appunto considerare gli aumenti diffusi. Sul fronte prezzi, infatti, non agisce solo il costo del pieno al serbatoio del camion trasportatore, ma anche quello del diesel agricolo che in molte aziende è utilizzato per far funzionare le pompe irrigue. «Dalle nostre parti spiega il responsabile area tecnica e economica di Coldiretti Modena Giordano Costantini - per fortuna funzionano i due consorzi di bonifica che non hanno mai fatto mancare l'acqua nei campi. Ma anche noi abbiamo risentito della siccità che ha causato stress termico alle piante e ciò ha determinato frutti di minore dimensione: la grande distribuzione la frutta sotto una certa dimensione fatica ad accettarla. Abbiamo avuto dunque gli stessi problemi di tutti, forse di più per quel che riguarda gli ortaggi». Il Copa-Cogepa - che a livello europeo rappresenta oltre 22 milioni di agricoltori e 22mila agricooperative - calcola dal 10 al 40% in meno di produzione per pomodori, lattuga, cicoria, valeriana, rucola, radicchio.

«Il problema - prosegue Costantini - sta nel fatto che nel sud Italia, da dove arrivano molti prodotti, ci sono stati ancora più problemi, e aggiunga che ci sono state grandinate e venti forti in Emilia: la frutta danneggiata non si vende. Frutta e verdura dunque calano per vari motivi e il nostro consiglio è di andare ad acquistare presso i mercati di "Campagna Amica" e presso le aziende agricole. E occhio alla speculazione lungo la filiera». Interviene anche Coop Alleanza 3. 0, tra le aziende principali della grande distribuzione: «È indubbio che l'estate sia stata particolarmente difficile dal punto di vista climatico, anche nelle principali aree della produzione ortofrutticola. Questo ha determinato una disponibilità temporaneamente più limitata di alcuni prodotti, come ad esempio le insalate, soprattutto quelle in busta, i pomodori e gli altri orticoli.

Grazie alla differenziazione delle varietà e dei fornitori alcuni dei quali adottano tecniche particolari

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come le serre tecnologiche e coltivazioni idroponiche, che riescono a contenere maggiormente gli effetti delle anomalie climatiche, Coop Alleanza 3.0 riesce comunque ad attenuare i disagi dovuti alle carenze suddette. Tuttavia la minore produzione, sommata a una crescente domanda di prodotti ortofrutticoli e ad una maggiore frequentazione dei nostri reparti dedicati da parte di soci e clienti, anche non abituali, può portare talvolta ad avere sugli scaffali quantitativi inferiori rispetto alla media stagionale».

Insomma, un rompicapo.

«Quel che vediamo oggi sugli scaffali - interviene Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo, principale organizzazione europea di produttori ortofrutticoli con oltre 4mila soci in Emilia-Romagna soprattutto tra Ferrara e Modena - è l'effetto diretto di una stagione estremamente difficile per l'agricoltura e, in particolare, per l'ortofrutta. Caldo eccezionale, siccità, grandine e irregolarità climatica hanno ridotto quantità, qualità e continuità delle produzioni, con criticità evidenti per ortaggi e insalate, dove in alcuni casi la disponibilità è calata fino al 40%. Ma il tema va oltre l'emergenza di queste settimane. Pensiamo alle pere, produzione simbolo soprattutto per Modena e Ferrara: in cinque anni abbiamo perso circa il 50% di superfici della pera Abate. Occorre creare condizioni economiche che garantiscano reddito ai produttori e per questo serve un patto di filiera che riconosca il valore della produzione agricola».

Chiude Davide Venturi, presidente di Confagricoltura Bologna: «Anche quest'anno il cambiamento climatico ha causato ingenti danni e problemi all'agricoltura compromettendo la resa di molte colture. Nel nostro territorio a soffrire in particolar modo la siccità è stato il pomodoro, ma anche alcune varietà di piante da frutto, la barbabietola, le colture foraggere, fondamentali per l'alimentazione dei bovini, la soia e il mais.

Così è sempre più difficile programmare il futuro».

.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

La Coop di via Goito chiude In arrivo un nuovo minimarket

La decisione ufficiale tra le preoccupazioni dei residenti

ALFONSO SCIBONA


Sassuolo

La Coop di via Goito chiude
In arrivo un nuovo minimarket

La decisione ufficiale tra le preoccupazioni dei residenti

«Ets, bene gli emendamenti per cambiare
Lavoro di squadra per il futuro del Distretto»

Trovano conferma le notizie riportate nelle scorse settimana: domani, il supermercato Coop di via Goito, a Sassuolo, cesserà la sua attività.

Già dalle prime voci che si sono sparse in città, il malumore dei residenti, soprattutto della popolazione anziana che abita nella stessa via, su via Pia, via Monzambano e piazza Libertà (e dintorni) è in crescita.

La Coop «Si tratta - dicono da Coop Alleanza - di un intervento che non avrà impatto sui livelli occupazionali.

Tutti i circa 30 lavoratori attivi in quel punto vendita troveranno collocazione presso altri negozi di Coop Alleanza. Compatibilmente con eventuali esigenze organizzative, inoltre, tutte le ricollocazioni avranno l'obiettivo di consentire ai lavoratori di avvicinarsi alla loro abitazione. Il servizio a Soci e consumatori andrà in continuità, contando Coop Alleanza sulla presenza sul territorio degli altri negozi storici del Distretto Ceramico. Tutto questo senza mai dimenticare che, al verificarsi di idonee condizioni, la Cooperativa continuerà ad espandere la sua rete a favore di una sempre maggiore capillarità e prossimità alla base sociale. A servizio del territorio, tra l'altro, opera il nuovo Ipermercato di via Bertoli, una grande superfice di 4.000 metri quadri, presso la quale i clienti trovano un'offerta completa, ideale per la spesa giornaliera e settimanale con un'attenzione particolare ai produttori del territorio. L'apertura del nuovo negozio ha già sensibilmente modificato le abitudini di Socie e Soci sassolesi: nei primi 6 mesi di quest'anno oltre 34mila persone hanno spostato la loro preferenza di acquisto presso il nuovo Iper, a fronte di circa 26 mila accessi complessivi registrati nello stesso semestre del 2025 nei due negozi preesistenti. Un risultato conseguito grazie ad un percorso spesa più funzionale e moderno e alla presenza di numerosi reparti e servizi come, ad esempio, la nuova area dedicata alla salute e al benessere o quella dedicata al beauty, "La Bellezza di Essere Me". Ovviamente, presso l'Iper di via Bertoli potranno continuare a rivolersi tutte le socie e i soci che hanno attivo presso la Cooperativa il Prestito Sociale».

Il Comune Una volta saputo della possibile chiusura, che si concretizzerà a partire da domani, alcuni cittadini si sono anche rivolti all'amministrazione comunale.

«Fin da subito - ha commentato il sindaco Matteo Mesini - abbiamo voluto fortemente incontrare Coop perché la nostra prima preoccupazione riguardava la tutela dei lavoratori. Era questo l'aspetto che più ci premeva verificare e, nel corso dell'incontro avuto a inizio settimana, Coop si è dimostrata un'azienda seria, garantendo il completo riassorbimento dei dipendenti. La salvaguardia dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

posti di lavoro rappresenta per noi un elemento fondamentale e siamo soddisfatti che su questo fronte siano arrivate rassicurazioni nette. Resta naturalmente il tema della presenza commerciale nel centro storico. Il punto vendita di via Goito ha rappresentato per anni un punto di riferimento per la spesa quotidiana, assieme agli altri piccoli esercizi del centro, in particolare per le tante persone anziane o fragili che non hanno la possibilità di spostarsi in macchina per raggiungere strutture più distanti. Per questo riteniamo importante mantenere un presidio alimentare nel centro di Sassuolo».

Possibili novità Secondo alcune indiscrezioni ci sarebbe un'altra sigla commerciale pronta a prendere il posto di Coop ma serve l'autorizzazione comunale in deroga per la superficie di vendita da tenere aperta in relazione al numero di parcheggi di pertinenza obbligatori.

«Non si tratta soltanto di una questione commerciale - ha concluso il sindaco di Sassuolo - , ma anche di un servizio che ha una rilevanza sociale per le famiglie, per gli anziani e, più in generale, per chi vive quotidianamente il centro storico. Come Amministrazione ci siamo quindi messi fin da subito a disposizione e stiamo interloquendo sia con Coop sia con gli operatori del settore che possono essere interessati con l'obiettivo di favorire l'individuazione, nel più breve tempo possibile, di una nuova opportunità capace di garantire al centro storico questo importante servizi», conclude il primo cittadino sassolese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

La Coop chiude, è caccia a un nuovo market

Sassuolo, serrande abbassate per la sede di via Goito. Il sindaco: «Priorità garantire un presidio alimentare a chi non ha l'auto»


Sassuolo

La Coop chiude, è caccia a un nuovo market

Caro gas ed ETS: allarme di aziende e sindacati

SASSUOLO Si sapeva da questa estate, e la vicenda aveva fatto discutere, ma ci siamo. Oggi, infatti, è l'ultimo giorno di apertura della Coop di via Goito, che abbassa le serrande nell'ambito del riassetto della rete di vendita del territorio modenese.

«Si tratta di un intervento che non avrà impatto sui livelli occupazionali», fa sapere Coop Alleanza 3.0, dal momento che «i circa 30 lavoratori attivi in quel punto vendita troveranno collocazione presso altri negozi». Ma un impatto non trascurabile lo avrà invece sulle abitudini dei tanti sassolesi che della 'coop in centro', come veniva chiamata, si servivano quotidianamente.

«A servizio del territorio - scrive ancora Coop Alleanza - opera il nuovo ipermercato di via Bertoli, 4mila metri quadrati di estensione, presso il quale i clienti trovano un'offerta completa e dove potranno continuare a rivolersi tutte le socie e i soci che hanno attivo presso la Cooperativa il Prestito Sociale».

I dati diffusi da Coop, tra l'altro, giustificano la scelta: l'apertura di via Bertoli avrebbe già modificato le abitudini dei sassolesi, con 34mila accessi presso il nuovo iper, a fronte dei 26mila accessi complessivi registrati nello stesso semestre del 2025 nei due negozi preesistenti (oltre a quello di via Goito, quello di Mezzavia) ma resta vero che via Bertoli, collocata al confine tra il territorio sassolese e quello di Fiorano, non è in centro. E che il centro stesso perde «un importante negozio di prossimità nel nostro centro storico». Lo dice il sindaco Matteo Mesini, che parla di «scelta aziendale legittima, che come Amministrazione rispettiamo. E se da una parte Coop si è dimostrata azienda seria garantendo il completo riassorbimento dei dipendenti, dall'altra resta il tema della presenza commerciale nel centro storico».

Via Goito ha rappresentato per anni un punto di riferimento per la spesa quotidiana, in particolare per le tante persone anziane o fragili che non hanno la possibilità di spostarsi in macchina per raggiungere strutture più distanti: «per questo - conclude Mesini - riteniamo importante mantenere un presidio alimentare nel centro di Sassuolo. Come Amministrazione stiamo interloquendo sia con Coop sia con gli operatori del settore: l'obiettivo è l'individuazione, nel più breve tempo possibile, di una nuova opportunità capace di garantire al centro storico questo importante servizio».

s.f.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

CHIUSURA DEL PUNTO VENDITA COOP DI VIA GOITO, IL SINDACO MESINI: "GARANTITI I POSTI DI LAVORO, ORA AL LAVORO PER MANTENERE UN PRESIDIO ALIMENTARE IN CENTRO"


Caffedistretto

CHIUSURA DEL PUNTO VENDITA COOP DI VIA GOITO, IL SINDACO MESINI: "GARANTITI I POSTI DI LAVORO, ORA AL LAVORO PER MANTENERE UN PRESIDIO ALIMENTARE IN CENTRO"

09/18/2026 17:05

"Siamo rammaricati per il venire meno di un importante negozio di prossimità nel nostro centro storico. Si tratta tuttavia di una scelta aziendale legittima, che rispettiamo". Il Sindaco di Sassuolo Matteo Mesini commenta così la decisione annunciata da Coop Alleanza 3.0 riguardo allo stop delle attività nel punto vendita di via Goito. "Fin da subito abbiamo voluto fortemente incontrare Coop perché la nostra prima preoccupazione riguardava la tutela dei lavoratori. Era questo l'aspetto che più ci premeva verificare e, nel corso dell'incontro avuto a inizio settimana, Coop si è dimostrata un'azienda seria, garantendo il completo riassorbimento dei dipendenti. La salvaguardia dei posti di lavoro rappresenta per noi un elemento fondamentale e siamo soddisfatti che su questo fronte siano arrivate rassicurazioni nette. Resta naturalmente il tema della presenza commerciale nel centro storico. Il punto vendita di via Goito – prosegue il Sindaco – ha rappresentato per anni un punto di riferimento per la spesa quotidiana, assieme agli altri piccoli esercizi del centro, in particolare per le tante persone anziane o fragili che non hanno la possibilità di spostarsi in macchina per raggiungere strutture più distanti. Per questo riteniamo importante mantenere un presidio alimentare nel centro di Sassuolo. Non si tratta soltanto di una questione commerciale, ma anche di un servizio che ha una rilevanza sociale per le famiglie, per gli anziani e, più in generale, per chi vive quotidianamente il centro storico. Come Amministrazione ci siamo quindi messi fin da subito a disposizione e stiamo interloquendo sia con Coop sia con gli operatori del settore che possono essere interessati – conclude il Sindaco di Sassuolo Matteo Mesini – con l'obiettivo di favorire l'individuazione, nel

"Siamo rammaricati per il venire meno di un importante negozio di prossimità nel nostro centro storico. Si tratta tuttavia di una scelta aziendale legittima, che rispettiamo". Il Sindaco di Sassuolo Matteo Mesini commenta così la decisione annunciata da Coop Alleanza 3.0 riguardo allo stop delle attività nel punto vendita di via Goito. "Fin da subito abbiamo voluto fortemente incontrare Coop perché la nostra prima preoccupazione riguardava la tutela dei lavoratori. Era questo l'aspetto che più ci premeva verificare e, nel corso dell'incontro avuto a inizio settimana, Coop si è dimostrata un'azienda seria, garantendo il completo riassorbimento dei dipendenti. La salvaguardia dei posti di lavoro rappresenta per noi un elemento fondamentale e siamo soddisfatti che su questo fronte siano arrivate rassicurazioni nette. Resta naturalmente il tema della presenza commerciale nel centro storico. Il punto vendita di via Goito - prosegue il Sindaco - ha rappresentato per anni un punto di riferimento per la spesa quotidiana, assieme agli altri piccoli esercizi del centro, in particolare per le tante persone anziane o fragili che non hanno la possibilità di spostarsi in macchina per raggiungere strutture più distanti. Per questo riteniamo importante mantenere un presidio alimentare nel centro di Sassuolo. Non si tratta soltanto di una questione commerciale, ma anche di un servizio che ha una rilevanza sociale per le famiglie, per gli anziani e, più in generale, per chi vive quotidianamente il centro storico. Come Amministrazione ci siamo quindi messi fin da subito a disposizione e stiamo interloquendo sia con Coop sia con gli operatori del settore che possono essere interessati - conclude il Sindaco di Sassuolo Matteo Mesini - con l'obiettivo di favorire l'individuazione, nel più breve tempo possibile, di una nuova opportunità capace di garantire al centro storico questo importante servizio".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cesenanotizie

Area Emilia Romagna

"Un biglietto che vale una vita": estratti a Cesena i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026


Cesenanotizie

"Un biglietto che vale una vita": estratti a Cesena i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

09/18/2026 18:41

Si è tenuta questa mattina, nella cornice del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, l'estrazione ufficiale dei 73 numeri vincenti relativi alla lotteria solidale "Diabete Beach 2026", promossa dall'Associazione Diabete Romagna. L'iniziativa chiude una campagna estiva incentrata sul passaparola e sulla sensibilizzazione attorno a una patologia cronica e complessa, capace di imporre un impatto quotidiano costante sia per la gestione delle glicemie sia per il rischio di isolamento sociale che ne deriva. L'impiego dei fondi: assistenza domiciliare, supporto psicologico e nutrizione Le risorse economiche derivanti dalla vendita dei biglietti andranno a finanziare in modo diretto le attività istituzionali dell'associazione, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa". Il programma garantisce percorsi di assistenza medica e diabetologica a domicilio destinati ai pazienti anziani e non autosufficienti, affiancando ad essi moduli gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale dedicati a bambini e adulti su tutto il territorio romagnolo. I primi premi e il ringraziamento alla rete del territorio Dei 73 premi messi in palio grazie alla generosità del tessuto economico locale, il primo premio – un buono spesa Coop Alleanza 3.0 del valore di 500 euro – è andato al biglietto numero 00931. Il secondo premio, un cesto di prodotti biologici della linea Macrolibrarsi del valore di 200 euro, è stato assegnato al biglietto numero 4685, mentre il terzo premio, una bicicletta offerta dallo "Studio Valore Lavoro" di Maria Teresa Bonanni (valore 200 euro), è andato al tagliando numero 1242. In merito alla straordinaria risposta della comunità, il presidente di Diabete Romagna, William Palamara, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra svolto durante l'estate: «Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche». L'elenco completo con tutti i 73 numeri estratti resta liberamente consultabile sul portale web ufficiale dell'associazione Comment i.

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Bologna: il 18,19 e 20 settembre Race for the Cure


emiliaromagnanews.it

Bologna: il 18,19 e 20 settembre Race for the Cure

09/18/2026 16:06 Roberto Di Biase

BOLOGNA – L'evento è stato presentato l'11 settembre 2026 nella Sala Anziani di Palazzo d'Accursio , con gli interventi di Roberta Li Calzi assessora allo Sport e al Bilancio del Comune di Bologna, Carla Faralli, presidente del Comitato ER di Komen Italia, Anna Maria Petrini direttrice generale dell'Azienda USL di Bologna, Consuelo Basili direttrice sanitaria dell'IRCCS Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, Enrica Cavalli , vice Presidente del Gruppo Cassa Centrale e Simona Lembi Consigliera regionale Emilia Romagna, moderate da Alberto Bortolotti. Un messaggio speciale a tutti i partecipanti è stato rivolto da Renato Villalta, stella del basket italiano, presente alla Race fin dalla prima edizione disputata nel 2006, presente all'incontro odierno. La Race for the Cure è un appuntamento di riferimento in Regione per la sensibilizzazione, la prevenzione e la raccolta fondi a favore della lotta contro il tumore al seno, una patologia che interessa una donna su otto nel corso della vita, con oltre 1,6 milioni di casi ogni anno, dei quali 464.000 in Europa e ben 56.000 in Italia. La Race for the Cure è un appuntamento ormai consolidato per la Città di Bologna e per l'intera Regione che da venerdì 18 a domenica 20 settembre animerà i Giardini Margherita, che diverranno l'epicentro di una serie di iniziative gratuite all'insegna della prevenzione, della salute e del benessere. Il momento più atteso della 3 giorni sarà come da tradizione la corsa di 5 Km e la passeggiata di 2 Km , entrambe non competitive e aperte a tutte e tutti, con partenza domenica 20 settembre alle ore 10.00 dai Giardini Margherita. Il cuore pulsante della manifestazione sarà il Villaggio della Salute , dove i cittadini avranno la possibilità di accedere a consulti e prestazioni specialistiche per la prevenzione dei tumori senologici, ginecologici, della pelle, delle patologie della tiroide ed altre, in collaborazione con il personale sanitario della AUSL di Bologna. PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E CONSULENZE APERTE A TUTTI: per la prevenzione dei tumori senologici, ginecologici, della pelle, patologie della tiroide, e tanto altro. Promossi da

BOLOGNA - L'evento è stato presentato l'11 settembre 2026 nella Sala Anziani di Palazzo d'Accursio , con gli interventi di Roberta Li Calzi assessora allo Sport e al Bilancio del Comune di Bologna, Carla Faralli, presidente del Comitato ER di Komen Italia, Anna Maria Petrini direttrice generale dell'Azienda USL di Bologna, Consuelo Basili direttrice sanitaria dell'IRCCS Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, Enrica Cavalli , vice Presidente del Gruppo Cassa Centrale e Simona Lembi Consigliera regionale Emilia Romagna, moderate da Alberto Bortolotti. Un messaggio speciale a tutti i partecipanti è stato rivolto da Renato Villalta, stella del basket italiano, presente alla Race fin dalla prima edizione disputata nel 2006, presente all'incontro odierno. La Race for the Cure è un appuntamento di riferimento in Regione per la sensibilizzazione, la prevenzione e la raccolta fondi a favore della lotta contro il tumore al seno, una patologia che interessa una donna su otto nel corso della vita, con oltre 1,6 milioni di casi ogni anno, dei quali 464.000 in Europa e ben 56.000 in Italia. La Race for the Cure è un appuntamento ormai consolidato per la Città di Bologna e per l'intera Regione che da venerdì 18 a domenica 20 settembre animerà i Giardini Margherita, che diverranno l'epicentro di una serie di iniziative gratuite all'insegna della prevenzione, della salute e del benessere. Il momento più atteso della 3 giorni sarà come da tradizione la corsa di 5 Km e la passeggiata di 2 Km , entrambe non competitive e aperte a tutte e tutti, con partenza domenica 20 settembre alle ore 10.00 dai Giardini Margherita. Il cuore pulsante della manifestazione sarà il Villaggio della Salute , dove i cittadini avranno la possibilità di accedere a consulti e prestazioni specialistiche per la prevenzione dei tumori senologici, ginecologici, della pelle, delle patologie della tiroide ed altre, in collaborazione con il personale sanitario della AUSL di Bologna. PRESTAZIONI SPECIALISTICHE E CONSULENZE APERTE A TUTTI: per la prevenzione dei tumori senologici, ginecologici, della pelle, patologie della tiroide, e tanto altro. Promossi da Komen Italia in collaborazione con il personale sanitario dell'AUSL di Bologna e del Policlinico Sant'Orsola IRCCS. Oltre a visite senologiche, ecografie della mammella e consulenze sul rischio eredo familiare, gli specialisti del Policlinico di Sant'Orsola IRCCS propongono visite ed ecografie ginecologiche, visite di prevenzione per tumori urologici e dermatologici e attività di informazione sulla malattia renale cronica. Il Centro Screening dell'AUSL di Bologna sarà presente con un punto informativo sugli screening oncologici per i tumori della mammella, della cervice uterina, del colon-retto e dell'epatite C. Sarà possibile ricevere informazioni dettagliate sui percorsi e sullo stato di screening personale. I cittadini con invito attivo potranno ritirare il kit per la ricerca del sangue occulto nelle feci, il kit per autoprelievo HPV, prenotare il pap test e l'HPV test da eseguire in consultorio e prenotare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la mammografia di screening. Gli Infermieri di Famiglia e Comunità dell'Azienda USL offriranno un servizio di monitoraggio dei principali parametri vitali, quali la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca, il peso e l'Indice di Massa Corporea, rilasciando ai partecipanti il "Passaporto della salute". Dietisti, fisioterapisti, ostetriche dell'Ausl saranno a disposizione per offrire consulenze, promuovere corretti stili di vita e fornire consigli per prendersi cura del proprio benessere e della propria salute, nonché di quella dei soggetti più fragili. Punto informativo sulla donazione di sangue e di plasma a cura dei volontari di AVIS Provinciale Bologna. Punto informativo sulla donazione di midollo osseo a cura dei volontari di ADMO Emilia-Romagna. Croce Rossa Italiana - sezione Bologna sarà presente con uno stand in cui mostrerà manovre salvavita adulte e pediatriche di disostruzione e uso del defibrillatore. Darà inoltre la possibilità a tutti di misurare pressione e glicemia. Sportello informativo sul Linfedema: Educazione terapeutica per ridurre il rischio di sviluppare il linfedema; auto-cura. Diffusione della conoscenza in materia e maggiore consapevolezza nella auto-gestione della patologia a cura dell'Associazione LILL in Area Donne in Rosa. Durante la giornata di sabato 20, i Volontari della Pubblica Assistenza Città di Bologna ODV saranno presenti con isole didattiche dedicate alle manovre di rianimazione cardiopolmonare e di disostruzione delle vie aeree. Daranno l'opportunità non solo di assistere alle dimostrazioni, ma anche di provare direttamente le manovre, per apprendere azioni semplici ma fondamentali in caso di emergenza. Una grande festa per tutti: i 20 anni dell'edizione di Bologna Nel corso dei tre giorni, il Villaggio Race sarà animato da attività gratuite e aperte a tutti. Saranno presenti diverse aree tematiche: - Lo spazio "Donne al Centro", il progetto di Komen Italia a supporto delle Breast Unit dell'AUSL e del Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, uno spazio dedicato alle Donne in Rosa, donne che hanno vissuto o stanno affrontando un tumore del seno con attività e consulenze a loro dedicate; - Un'area bambini e ragazzi, con il truccabimbi e tante novità: Country kids a cura di Wild Angels le attività dalle associazioni del territorio che con entusiasmo hanno accettato di essere presenti: Ageop, Abio e Bimbo TU; - Un'area palco, con attività sportive e di benessere aperte a tutti: boxing, funzionale, zumba, yoga e molto altro ancora ; - Un'area alimentazione, con laboratori e corsi speciali e un originale show cooking il sabato mattina a cura dell'Istituto Veronelli e in collaborazione con Coop Alleanza 3.0; - Un'area dedicata alle Forze dell'Ordine per mostrare le proprie attività, fornire informazioni sugli impegni nazionali e internazionali e far conoscere gli strumenti utilizzati ogni giorno per garantire sicurezza di persone e territori. Domenica 20 settembre: la corsa e la camminata per tutti Il momento più atteso dell'intera manifestazione sarà, come sempre, la Race for the Cure: la tradizionale corsa di 5 km e la passeggiata di 2 km non competitive, aperte a tutte e tutti, con partenza prevista domenica 20 settembre alle ore 10:00 dai Giardini Margherita. "In questi 20 anni - ha sottolineato la prof.ssa Carla Faralli, presidente del Comitato Emilia-Romagna di Komen Italia - la Race ha permesso di realizzare oltre 300 progetti in tutta la regione: iniziative di prevenzione, ricerca, sostegno concreto alle donne colpite da tumore al seno e alle loro famiglie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Un risultato importante, frutto della collaborazione con le istituzioni sanitarie, le associazioni del territorio e migliaia di volontari e sostenitori". Grazie al sostegno raccolto attraverso le Race for the Cure in tutta Italia, Komen Italia ha potuto investire oltre 40 milioni di euro in progetti a favore della salute delle donne. Nel corso degli anni, la Race for the Cure ha generato partnership virtuose con istituzioni e aziende sensibili alle tematiche della solidarietà, della salute e della prevenzione. Di particolare rilievo le collaborazioni con Gruppo Cassa Centrale, National Presenting Partner delle Race 2026, Aveeno e Biafin Partner delle Donne in Rosa, Enel Partner dei Capitani delle Squadre, Gruppo FS Partner delle Iscrizioni online, e Fondazione Johnson&Johnson che sostiene il Villaggio della Salute. Fornitori Ufficiali Hertz e Lete. L'edizione bolognese della Race for the Cure si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di: Camera dei Deputati, Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, AUSL di Bologna, IRCCS - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola, Alma MAter Studiorum, Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS di Roma, Ospedale Isola Tiberina Gemelli Isola, ANCI, Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Guardia di finanza, Commissione Difesa Vista, SIAE, Federfarma, ConfCommercio Ascom Bologna, Confindustria Emilia, CNA BOlogna, CNR, Anci, Pubblica Assistenza Città di Bologna, Croce rossa sezione Bologna, Federmanager, Cup ER, Ordine Tsrm, OPI, Ordine Ingegneri Bologna, Ordine Avvocati Bologna, Consiglio Notarile Bologna, Ordine Psicologi della Regione Emilia Romagna, OFI Bologna e Ferrara, Avis Bologna, Admo, Csi, Uisp, CONI, Sport e Salute, Federazione Italiana di Atletica Leggera, Federazione Italiana Canottaggio, Federazione Italiana Giuoco Calcio, Federazione Italiana Golf, Federazione Italiana Pallacanestro, Federazione Italiana Pallavolo, Federazione Italiana Surfing, Sci Nautico e Wakeboard, Federazione Italiana Vela. I partner del territorio regionale che quest'anno sostengono la Race di Bologna sono: Unisalute, Gipo - MioDottore, Barberino Outlet, Benu Farmacia, CAR, Synlab, Inps, CAMPA, Coesia, Aeroporto di Bologna, Gruppo HERA, Coop Alleanza 3.0, Tper, Cotabo, LegaCoop, Bimby. Media partner: Radio Nettuno Bologna Tante anche le collaborazioni generose con partner che forniranno supporto ai volontari e alle attività del Villaggio: Felsinea Ristorazione, EN7 srl, Alce Nero, GfranTerre, Yoga, Granarolo, Valsoia, Coferasta, Canon, Dulcop, Athenas, Coffee Glamour, Cosmoprof, l'Erbolario, Coop Service, Booby, Associazione Fotografica Tempo e Diaframma, Vittoria Assicurazioni, Finestrissima. L'organizzazione tecnica della gara e camminata, che si snoderà attraverso il centro storico e che include alcuni dei suoi punti più iconici sui percorsi da 5 e da 2 km, come negli ultimi anni, è a cura di Polisportiva Circolo Dozza La presidente di Komen Italia, professoressa Alba Di Leone ha così commentato l'incontro odierno «Festeggiare i 20 anni della Race for the Cure significa celebrare una storia fatta di tante persone, di impegno e di solidarietà. In questi due decenni, la Race è cresciuta insieme alla comunità che l'ha accolta, diventando un appuntamento capace di unire generazioni diverse e di trasformare la partecipazione in un messaggio concreto di prevenzione, cura e speranza. Vent'anni sono un traguardo importante,

ma soprattutto rappresentano un punto di partenza per continuare a costruire, insieme, un futuro in cui nessuna donna debba sentirsi sola nell'affrontare un tumore del seno e in cui la prevenzione sia sempre più parte della nostra cultura. Ogni passo fatto in questi anni è stato possibile grazie alle Donne in Rosa, ai volontari, ai medici, alle istituzioni, alle aziende e alle migliaia di persone che hanno scelto di esserci. Buona RACE a tutti!» UNA EDIZIONE SPECIALE DELLA RACE, RICCA DI NOVITÀ 2006-2026 L'Anima della Cura: 20 anni di volontariato per la prevenzione a Bologna Mostra fotografica che raccoglie 20 scatti storici per celebrare i volontari di Komen Italia: l'anima e l'infrastruttura umana dell'associazione. Dalla preparazione delle borse gara al Villaggio della Salute, ogni immagine racconta l'impegno collettivo. Un omaggio ai pilastri del passato e a chi oggi non c'è più, la cui eredità vive nel sorriso di ogni donna che ritrova la fiducia nel futuro. A cura dell'Associazione Fotografica Tempo&Diaframma. Scatta un ricordo: Per festeggiare i 20 anni della Race for the Cure di Bologna, una postazione fotografica al villaggio: un sorriso, uno scatto e un ricordo da conservare. Diventa Vigile del Fuoco per un giorno: POMPIEROPOLI al Villaggio Race. Sabato 19 dalle 15.00 alle 19.00 e domenica 20 dalle 9.00 alle 14.00, i bambini potranno trasformarsi in piccoli pompieri per un giorno, affrontando un percorso a ostacoli in totale sicurezza e imparando, divertendosi, i valori della prevenzione e della collaborazione. Il palco del Villaggio Race ospiterà la rassegna "Voci in Corsa", selezione di giovani talenti emergenti, che si esibiranno in una inedita veste acustica a cura di Artemisia Officina Creativa ETS. Venerdì 19 settembre : concerto live di Stella Burns , artista e musicista di origini siciliane, che si esibisce da diversi anni con il suo genere folk. VIENI ALLA RACE FOR THE CURE: alla corsa ci pensiamo noi, mentre al viaggio ci pensa Tper SpA! In occasione della Race for the Cure, Tper offre il trasporto gratuito a tutte le partecipanti che indosseranno la MAGLIA ROSA ufficiale dell'evento VALIDITA' : Domenica 20 settembre 2026, da inizio servizio fino alle ore 14.00 RETE : linee urbane Tper di Bologna e dell'area della Città Metropolitana LA RACE TI PORTA AI MUSEI Indossa la maglia della Race e, nel weekend 18-20 settembre, entri gratuitamente nei musei statali aderenti: Pinacoteca Nazionale di Bologna, Palazzo Pepoli Campogrande, Area Archeologica di Marzabotto, Museo Nazionale Etrusco di Marzabotto. GALLERIA CAVOUR BOLOGNA SI TINGE DI ROSA Venerdì 18 inaugura la mostra Barbie Couture Bologna (su invito), un progetto espositivo che racconta Barbie come icona della moda, del costume e dell'evoluzione della donna nella società, apertura al pubblico dal 19 settembre. Sabato 19 , dalle 8.00 alle 10.00 la Galleria ospita una speciale sessione di Pilates (iscrizioni:@greenthink.well). Progetti promossi da Gioia Martini con la direzione artistica di Gaetano La Mantia, le due iniziative, diverse tra loro, sono unite da un unico messaggio: trasformare il rosa in simbolo di energia, consapevolezza e cura di sé, in sintonia con i valori promossi da Komen Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Forlinotizie.net

Area Emilia Romagna

"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026


Forlinotizie.net

"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

09/18/2026 19:04

Si è tenuta questa mattina, nella cornice del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, l'estrazione ufficiale dei 73 numeri vincenti relativi alla lotteria solidale "Diabete Beach 2026", promossa dall'Associazione Diabete Romagna. L'iniziativa chiude una campagna estiva incentrata sul passaparola e sulla sensibilizzazione attorno a una patologia cronica e complessa, capace di imporre un impatto quotidiano costante sia per la gestione delle glicemie sia per il rischio di isolamento sociale che ne deriva. L'impiego dei fondi: assistenza domiciliare, supporto psicologico e nutrizione Le risorse economiche derivanti dalla vendita dei biglietti andranno a finanziare in modo diretto le attività istituzionali dell'associazione, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa". Il programma garantisce percorsi di assistenza medica e diabetologica a domicilio destinati ai pazienti anziani e non autosufficienti, affiancando ad essi moduli gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale dedicati a bambini e adulti su tutto il territorio romagnolo. I primi premi e il ringraziamento alla rete del territorio Dei 73 premi messi in palio grazie alla generosità del tessuto economico locale, il primo premio – un buono spesa Coop Alleanza 3.0 del valore di 500 euro – è andato al biglietto numero 00931. Il secondo premio, un cesto di prodotti biologici della linea Macrolibrarsi del valore di 200 euro, è stato assegnato al biglietto numero 4685, mentre il terzo premio, una bicicletta offerta dallo "Studio Valore Lavoro" di Maria Teresa Bonanni (valore 200 euro), è andato al tagliando numero 1242. In merito alla straordinaria risposta della comunità, il presidente di Diabete Romagna, William Palamara, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra svolto durante l'estate: «Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche». L'elenco completo con tutti i 73 numeri estratti resta liberamente consultabile sul portale web ufficiale dell'associazione Comment i.

Si è tenuta questa mattina, nella cornice del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, l'estrazione ufficiale dei 73 numeri vincenti relativi alla lotteria solidale "Diabete Beach 2026", promossa dall'Associazione Diabete Romagna. L'iniziativa chiude una campagna estiva incentrata sul passaparola e sulla sensibilizzazione attorno a una patologia cronica e complessa, capace di imporre un impatto quotidiano costante sia per la gestione delle glicemie sia per il rischio di isolamento sociale che ne deriva. L'impiego dei fondi: assistenza domiciliare, supporto psicologico e nutrizione Le risorse economiche derivanti dalla vendita dei biglietti andranno a finanziare in modo diretto le attività istituzionali dell'associazione, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa". Il programma garantisce percorsi di assistenza medica e diabetologica a domicilio destinati ai pazienti anziani e non autosufficienti, affiancando ad essi moduli gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale dedicati a bambini e adulti su tutto il territorio romagnolo. I primi premi e il ringraziamento alla rete del territorio Dei 73 premi messi in palio grazie alla generosità del tessuto economico locale, il primo premio - un buono spesa Coop Alleanza 3.0 del valore di 500 euro - è andato al biglietto numero 00931. Il secondo premio, un cesto di prodotti biologici della linea Macrolibrarsi del valore di 200 euro, è stato assegnato al biglietto numero 4685, mentre il terzo premio, una bicicletta offerta dallo "Studio Valore Lavoro" di Maria Teresa Bonanni (valore 200 euro), è andato al tagliando numero 1242. In merito alla straordinaria risposta della comunità, il presidente di Diabete Romagna, William Palamara, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra svolto durante l'estate: «Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche». L'elenco completo con tutti i 73 numeri estratti resta liberamente consultabile sul portale web ufficiale dell'associazione Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Pressa

Area Emilia Romagna

Sassuolo: da domenica chiude la Coop di via Goito


La Pressa

Sassuolo: da domenica chiude la Coop di via Goito

09/18/2026 12:32 Redazione Pressa

Nell'ambito del riassetto della rete di vendita del territorio modenese, da domenica 20 settembre il supermercato Coop di via Goito, a Sassuolo, cesserà la sua attività. Tutti i circa 30 lavoratori attivi in quel punto vendita troveranno collocazione presso altri negozi di Coop Alleanza. 'A servizio del territorio opera il nuovo Ipermercato di via Bartoli, una grande superfice di 4.000 metri quadri, presso la quale i clienti trovano un'offerta completa, ideale per la spesa giornaliera e settimanale con un'attenzione particolare ai produttori del territorio. L'apertura del nuovo negozio ha già sensibilmente modificato le abitudini di Socie e Soci sassolesi: nei primi 6 mesi di quest'anno oltre 34mila persone hanno spostato la loro preferenza di acquisto presso il nuovo Iper, a fronte di circa 26 mila accessi complessivi registrati nello stesso semestre del 2025 nei due negozi preesistenti - fa sapere la Coop -. A Sassuolo è anche presente il servizio EasyCoop, il servizio di spesa online che offre ai Soci gli stessi vantaggi che caratterizzano gli acquisti in negozio e in più aggiunge comodità, sicurezza e semplicità d'uso. Oltre al recapito presso l'abitazione, inoltre, a Sassuolo è anche possibile prenotare il ritiro autonomo presso uno dei locker della Cooperativa, fra gli altri quello all'ingresso dell'Iper di Via Bertoli. Nell'ultimo anno i sassolesi che hanno già usufruito di Easycoop.com, nelle sue varie modalità di utilizzo, sono cresciuti sensibilmente, facendo registrare un fatturato del primo semestre 2026 in crescita del 62% rispetto all'analogo periodo 2025'. La Pressa.

Nell'ambito del riassetto della rete di vendita del territorio modenese, da domenica 20 settembre il supermercato Coop di via Goito, a Sassuolo, cesserà la sua attività. Tutti i circa 30 lavoratori attivi in quel punto vendita troveranno collocazione presso altri negozi di Coop Alleanza. 'A servizio del territorio opera il nuovo Ipermercato di via Bartoli, una grande superfice di 4.000 metri quadri, presso la quale i clienti trovano un'offerta completa, ideale per la spesa giornaliera e settimanale con un'attenzione particolare ai produttori del territorio. L'apertura del nuovo negozio ha già sensibilmente modificato le abitudini di Socie e Soci sassolesi: nei primi 6 mesi di quest'anno oltre 34mila persone hanno spostato la loro preferenza di acquisto presso il nuovo Iper, a fronte di circa 26 mila accessi complessivi registrati nello stesso semestre del 2025 nei due negozi preesistenti - fa sapere la Coop -. A Sassuolo è anche presente il servizio EasyCoop, il servizio di spesa online che offre ai Soci gli stessi vantaggi che caratterizzano gli acquisti in negozio e in più aggiunge comodità, sicurezza e semplicità d'uso. Oltre al recapito presso l'abitazione, inoltre, a Sassuolo è anche possibile prenotare il ritiro autonomo presso uno dei locker della Cooperativa, fra gli altri quello all'ingresso dell'Iper di Via Bertoli. Nell'ultimo anno i sassolesi che hanno già usufruito di Easycoop.com, nelle sue varie modalità di utilizzo, sono cresciuti sensibilmente, facendo registrare un fatturato del primo semestre 2026 in crescita del 62% rispetto all'analogo periodo 2025'. La Pressa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Sassuolo, chiude il supermercato Coop di via Goito: 30 lavoratori ricollocati


Modena Today

Sassuolo, chiude il supermercato Coop di via Goito: 30 lavoratori ricollocati

09/18/2026 12:32

La chiusura è fissata per il 20 settembre, nell'ambito del riassetto della rete modenese di Coop Alleanza 3.0. Nessun impatto occupazionale. Ultimi giorni di attività per il supermercato Coop di via Goito, a Sassuolo, che chiuderà domenica 20 settembre. La decisione rientra nel riassetto della rete di vendita del territorio modenese annunciato da Coop Alleanza 3.0. I circa 30 lavoratori del punto vendita saranno tutti ricollocati in altri negozi della cooperativa, con l'obiettivo di ridurre, ove possibile, le distanze casa-lavoro. La chiusura non comporterà quindi tagli al personale. Soci e consumatori potranno continuare a fare la spesa e gestire il Prestito Sociale negli altri punti vendita del Distretto Ceramico, tra cui il nuovo ipermercato di via Bertoli. L?annuncio da parte del colosso della gdo era già arrivato durante l'estate. Coop spiega: "L'apertura del nuovo negozio ha già sensibilmente modificato le abitudini di Socie e Soci sassolesi: nei primi 6 mesi di quest'anno oltre 34mila persone hanno spostato la loro preferenza di acquisto presso il nuovo Iper, a fronte di circa 26 mila accessi complessivi registrati nello stesso semestre del 2025 nei due negozi preesistenti". A Sassuolo è attivo anche il servizio di spesa online EasyCoop, con consegna a domicilio o ritiro tramite locker, anche all'ingresso dell'Iper di via Bertoli. Il fatturato del servizio online nel primo semestre 2026 è cresciuto del 62% rispetto allo stesso periodo del 202, sintomo di un cambiamento di abitudini da parte dei consumatori. Cambiamenti con cui deve fare i conti anche il modello della rete distributiva che anche nel nostro territorio sta subendo rapidi cambiamenti.

La chiusura è fissata per il 20 settembre, nell'ambito del riassetto della rete modenese di Coop Alleanza 3.0. Nessun impatto occupazionale. Ultimi giorni di attività per il supermercato Coop di via Goito, a Sassuolo, che chiuderà domenica 20 settembre. La decisione rientra nel riassetto della rete di vendita del territorio modenese annunciato da Coop Alleanza 3.0. I circa 30 lavoratori del punto vendita saranno tutti ricollocati in altri negozi della cooperativa, con l'obiettivo di ridurre, ove possibile, le distanze casa-lavoro. La chiusura non comporterà quindi tagli al personale. Soci e consumatori potranno continuare a fare la spesa e gestire il Prestito Sociale negli altri punti vendita del Distretto Ceramico, tra cui il nuovo ipermercato di via Bertoli. L?annuncio da parte del colosso della gdo era già arrivato durante l'estate. Coop spiega: "L'apertura del nuovo negozio ha già sensibilmente modificato le abitudini di Socie e Soci sassolesi: nei primi 6 mesi di quest'anno oltre 34mila persone hanno spostato la loro preferenza di acquisto presso il nuovo Iper, a fronte di circa 26 mila accessi complessivi registrati nello stesso semestre del 2025 nei due negozi preesistenti". A Sassuolo è attivo anche il servizio di spesa online EasyCoop, con consegna a domicilio o ritiro tramite locker, anche all'ingresso dell'Iper di via Bertoli. Il fatturato del servizio online nel primo semestre 2026 è cresciuto del 62% rispetto allo stesso periodo del 202, sintomo di un cambiamento di abitudini da parte dei consumatori. Cambiamenti con cui deve fare i conti anche il modello della rete distributiva che anche nel nostro territorio sta subendo rapidi cambiamenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Camminate, incontri e spettacoli: torna la Settimana dell'Alzheimer


Modena Today

Camminate, incontri e spettacoli: torna la Settimana dell'Alzheimer

09/18/2026 15:31

Dal 19 al 27 settembre le iniziative di Ausl e Aou in tutta la provincia Nel mondo, ogni tre secondi, una persona sviluppa una forma di demenza; ad oggi, si contano 55 milioni di persone che convivono con questa malattia e si ritiene che circa il 75% non riceva neppure una diagnosi. In Italia, la malattia coinvolge oltre 1.430.000 persone, pari al 2,4% della popolazione totale e si stima che, entro il 2050, saranno oltre 2 milioni i soggetti coinvolti. Questa problematica, coinvolge, inoltre, almeno 4 milioni di famigliari, in maggioranza donne, che sono le più coinvolte nella cura e nell'assistenza e quelle che, a loro volta, si ammalano maggiormente. Da qui l'importanza di "prendersi cura ogni giorno delle persone con demenza e dei loro caregiver", come ricorda il sottotitolo della Settimana Alzheimer, il tradizionale calendario di iniziative – un totale di 18 eventi in programma dal 19 al 27 settembre – promossi sul territorio provinciale da Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, Ospedale di Sassuolo Spa, Associazioni Sostegno Demenze, Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti locali per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della demenza, fare prevenzione e sostenere le persone che convivono con la malattia, i loro familiari e i caregiver. «Nel 2025, sono state effettuate dalla Unità Operativa Complessa di Geriatria Territoriale circa 28.600 valutazioni in tutta la Provincia, per un totale di oltre 2400 nuove diagnosi di deficit cognitivo lieve (MCI) e 12.800 di demenza, con una incidenza di 2870 nuovi casi ogni anno – dichiara il Direttore Teodosio Pafundi - sulla base di questi dati, è evidente come un punto cruciale sia quello di investire sulla prevenzione ed intercettare i nuovi casi, sempre più precocemente, fin dall'insorgenza dei primi sintomi. Fortunatamente oggi abbiamo maggiori opportunità di intervento per

Dal 19 al 27 settembre le iniziative di Ausl e Aou in tutta la provincia Nel mondo, ogni tre secondi, una persona sviluppa una forma di demenza; ad oggi, si contano 55 milioni di persone che convivono con questa malattia e si ritiene che circa il 75% non riceva neppure una diagnosi. In Italia, la malattia coinvolge oltre 1.430.000 persone, pari al 2,4% della popolazione totale e si stima che, entro il 2050, saranno oltre 2 milioni i soggetti coinvolti. Questa problematica, coinvolge, inoltre, almeno 4 milioni di famigliari, in maggioranza donne, che sono le più coinvolte nella cura e nell'assistenza e quelle che, a loro volta, si ammalano maggiormente. Da qui l'importanza di "prendersi cura ogni giorno delle persone con demenza e dei loro caregiver", come ricorda il sottotitolo della Settimana Alzheimer, il tradizionale calendario di iniziative - un totale di 18 eventi in programma dal 19 al 27 settembre - promossi sul territorio provinciale da Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, Ospedale di Sassuolo Spa, Associazioni Sostegno Demenze, Comuni, Unioni dei Comuni ed Enti locali per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della demenza, fare prevenzione e sostenere le persone che convivono con la malattia, i loro familiari e i caregiver. «Nel 2025, sono state effettuate dalla Unità Operativa Complessa di Geriatria Territoriale circa 28.600 valutazioni in tutta la Provincia, per un totale di oltre 2400 nuove diagnosi di deficit cognitivo lieve (MCI) e 12.800 di demenza, con una incidenza di 2870 nuovi casi ogni anno - dichiara il Direttore Teodosio Pafundi - sulla base di questi dati, è evidente come un punto cruciale sia quello di investire sulla prevenzione ed intercettare i nuovi casi, sempre più precocemente, fin dall'insorgenza dei primi sintomi. Fortunatamente oggi abbiamo maggiori opportunità di intervento per rallentare l'evoluzione della malattia e per gestirne precocemente le complicanze. Diventa dunque essenziale fare informazione su questa condizione clinica che interessa un numero sempre crescente di persone e famiglie». Il Centro di Neurologia Cognitiva dell'Aou di Modena si occupa della diagnosi e del trattamento di pazienti con disturbo cognitivo inviati dai Medici di medicina generale o, come valutazione di secondo livello, dai Cdcd del territorio. «Il Centro prende in carico non soltanto pazienti con demenza a esordio giovanile - spiega la Professoressa Giovanna Zamboni, docente Unimore e neurologa dell'Aou di Modena - ma più in generale tutti i casi nei quali sia indicato un approfondimento specialistico e una diagnosi differenziale accurata. Il percorso diagnostico integra la valutazione clinica e neuropsicologica con l'impiego dei biomarcatori di malattia, quando indicato, consentendo nei pazienti selezionati una diagnosi biologica della malattia di Alzheimer. Il Centro ha in corso diverse sperimentazioni farmacologiche sulla malattia di Alzheimer e altre demenze e numerosi studi di ricerca interventistica senza farmaco. Inoltre, nei pazienti selezionati con malattia di Alzheimer che soddisfano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i criteri clinici, biomolecolari e di sicurezza previsti, è già attivo il trattamento con il farmaco anti-amiloide approvato in Europa, nell'ambito di un protocollo di uso compassionevole». Anche la Struttura Complessa di Neurologia dell'Azienda USL di Modena diretta dal dottor Mario Santangelo concorre alla presa in carico dei pazienti con demenza, in particolare quelli a esordio giovanile: all'Ospedale Ramazzini di Carpi è infatti presente un Centro Disturbi Cognitivi e Demenze di secondo livello che si occupa di persone con demenza sotto i 65 anni, inserito all'interno della rete provinciale dei CDCD insieme a quello di Baggiovara. Il programma della settimana unisce momenti informativi e divulgativi ad attività rivolte alla cittadinanza, con l'obiettivo di favorire la conoscenza della malattia e dei servizi disponibili, sottolineare l'importanza della prevenzione, contrastare lo stigma e promuovere comunità sempre più accoglienti e inclusive nei confronti delle persone con demenza. Vengono inoltre valorizzati i progetti delle Palestre della Memoria e delle Dementia Friendly Community, promuovendo, nelle varie cittadine della provincia, momenti di accoglienza e partecipazione per consentire alle persone con disturbi cognitivi di continuare a vivere, il più possibile, una vita attiva ed integrata nel proprio contesto sociale e di vita. In questo ambito, l'Ospedale Civile di Baggiovara ha ricevuto a maggio 2025 il riconoscimento come primo Dementia-Friendly Hospital a livello nazionale. Questo rappresenta un modello di sanità inclusiva con lo scopo di realizzare un ambiente di cura a misura di tutti, anche delle persone con demenza. Pochi mesi dopo, lo stesso riconoscimento è stato assegnato anche all'Ospedale di Sassuolo, rafforzando l'impegno della rete ospedaliera modenese nella costruzione di percorsi e ambienti sempre più attenti alle esigenze delle persone con demenza. «Soprattutto per il Pazienti anziani - spiega il Professor Marco Bertolotti, Direttore della UOC di Geriatria dell'Ospedale di Baggiovara dell'AOU di Modena - l'Ospedale Dementia Friendly è un luogo dove, grazie ad una serie di iniziative, si cerca di ridurre la disabilità indotta dalla ospedalizzazione in una situazione di fragilità, fisica e cognitiva, mettendo al centro la cura della persona. Dal 2015 all'interno della nostra Struttura sono stati implementati ambienti di cura multisensoriali, percorsi assistenziali personalizzati e proposte formative specifiche dedicate al personale, che promuovono un approccio umanizzante e centrato sulla persona con demenza, anche grazie alla collaborazione con le associazioni di volontariato attivamente operanti nel nostro reparto e alla presenza di professionisti quali i Tecnici della riabilitazione psichiatrica. Questo ci consente di poter integrare nella pratica clinica l'attività di stimolazione e riabilitazione comportamentale e relazionale». Nell'anno di Modena Capitale Italiana del Volontariato, infine, particolare attenzione sarà rivolta al ruolo attivo delle Associazioni Sostegno Demenze, sempre più fondamentale per costruire percorsi di prossimità e supporto «La figura del volontario rappresenta un ponte tra la persona e la comunità; si prende cura non solo con il "fare" ma anche semplicemente con la "presenza" e la "relazione" in tutte le fasi della malattia ed anche prima, in un'ottica di prevenzione - dichiara Massimo Zucchini, Direttore Socio-Sanitario AUSL - anche grazie al nostro tessuto sociale, l'agenda sarà molto ricca, invitiamo tutti a partecipare rendendo così davvero protagonisti le persone con demenza

e le loro famiglie. Solo in questo modo potremo raggiungere il nostro obiettivo: metterle al centro, riconoscerne e tutelarne dignità, qualità di vita e diritti, valorizzare l'impegno silenzioso, quotidiano, non sempre semplice, di chi si occupa della loro assistenza, costruire comunità attente ed inclusive in cui nessuno possa sentirsi lasciato solo, rafforzare reti di sostegno, ascolto e vicinanza anche in un'ottica di intercettazione e presa in carico precoce». Programma degli eventi Nel corso dei nove giorni sono previsti appuntamenti in tutti i distretti della provincia: convegni dedicati ai professionisti e ai caregiver, iniziative nelle piazze e nei mercati cittadini, camminate e pedalate, eventi informativi, spettacoli ed occasioni di incontro con le Associazioni impegnate quotidianamente nel sostegno alle persone con demenza e alle loro famiglie. La partecipazione agli eventi è libera e aperta a tutti i cittadini. Sabato 19 settembre Sassuolo "Professionisti e volontari: alleanza vincente per il sostegno alle persone con demenza e supporto ai loro caregiver" Convegno, 8.30-12.30, Auditorium Confindustria Ceramica, Viale Monte Santo 40, Sassuolo Soliera "Quanto è preziosa la tua memoria? Vieni a scoprirlo con giochi e attività per tutte le età" Punto informativo e attività divulgative, 9.00-12.00, Mercato settimanale, Piazza della Repubblica 1, Soliera. In caso di maltempo rinvio al 26 settembre Modena "Camminata Alzheimer" Camminata aperta alla cittadinanza, ritrovo ore 10.00 e partenza 10.30, Palazzo Ducale, Piazza Roma, Modena. A seguire merenda a cura dell'Associazione GP Vecchi Domenica 20 settembre Carpi "Pedalata contro l'Alzheimer" Pedalata, ritrovo ore 10.00 e partenza 10.30, Sagrato del Duomo, Piazza Martiri, Carpi. A seguire pranzo presso Circolo Guerzoni a cura di GAFA Fanano "Memoria e fragilità: al mercato di Fanano l'associazione Per Mano nella Demenza e gli esperti AUSL" Divulgazione e informazione, 9.30-12.00, Piazza Rinaldi, Fanano. Con la partecipazione dell'associazione Per Mano nella Demenza e professionisti AUSL Lunedì 21 settembre Sassuolo "Demenza: comprendere per curare" Punto informativo, 8.30-12.30, ingresso principale Ospedale di Sassuolo, Via Francesco Ruini 2, Sassuolo Ravarino "Attivamente volontari" Spettacolo, 17.00-19.00, Teatro Arcadia, Via Gramsci 20/B, Ravarino Martedì 22 settembre Mirandola "Volontari in cammino" Camminata Orario: 17.30-19.30, Luogo: Piazzale Andrea Costa 1, Mirandola Castelfranco Emilia "Volontari in piazza" Punto informativo Orario: 9.30-13.00, Luogo: Mercato settimanale, Corso Martiri 216, Castelfranco Emilia Modena "Con parole mie" Conferenza Orario: 17.30-19.00 Luogo: Palazzo Santa Margherita, Biblioteca Delfini, Corso Canal Grande 103, Modena Mercoledì 23 settembre Pavullo nel Frignano "Nessuno è da solo: la comunità che accompagna la persona con demenza e la sua famiglia" Convegno Orario: 14.30-18.00 Luogo: Sala Consiliare del Comune, Piazza Montecuccoli 1, Pavullo Giovedì 24 settembre San Cesario sul Panaro "Mettersi in gioco con i volontari per mantenere in forma la mente" Evento informativo Orario: 20.30-22.00 Luogo: Centro socio-aggregativo I Saggi, Corso Libertà 102, San Cesario sul Panaro Vignola "Muoversi, emozionarsi e ricordare: prevenzione del declino cognitivo e biodanza" Evento informativo Orario: 17.30-19.00 Luogo: Galleria del Supermercato Coop "I Ciliegi", Via di Mezzo 142, Vignola

Modena Today

Area Emilia Romagna

Venerdì 25 settembre Modena "Il mercato in-forma" Divulgazione e informazione Orario: 9.30-13.00 Luogo: Mercato Albinelli, Via Luigi Albinelli 13, Modena San Prospero "Volontaria-Mente" Evento informativo Orario: 17.30-19.30 Luogo: Villa Tusini, Via Pace 1, San Prospero A seguire rinfresco a cura di ASDAM Sabato 26 settembre Spilamberto "Il sabato del villaggio: salute, comunità e inclusione nella Settimana dell'Alzheimer" Divulgazione Orario: 9.00-12.00 Luogo: Parco della Rocca Rangoni, Via Vignolese 220, Spilamberto Vignola "Il sabato del villaggio: salute, comunità e inclusione nella Settimana dell'Alzheimer" Divulgazione Orario: 15.00-19.00 Luogo: Piscina Comunale, Via Portello 2, Vignola Domenica 27 settembre Formigine "Dementia Friendly Community: parliamone in piazza" Punto informativo Orario: 8.30-13.00 Luogo: Settembre Formiginese, Piazza Calcagnini, Formigine Iniziativa dedicata alla promozione delle comunità amiche delle persone con demenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Notizie

Area Emilia Romagna

Supermercati, rischio scaffali vuoti: come mai pomodori e insalata scarseggiano?


Notizie

Supermercati, rischio scaffali vuoti: come mai pomodori e insalata scarseggiano?

09/18/2026 11:02 Sara Guglielmetti

E' allarme frutta e verdura nei supermercati, per via dei prezzi sempre più alti c'è infatti il rischio da qui in avanti di trovare gli scaffali vuoti. A scarseggiare sono soprattutto pomodori e insalata, ma anche melanzane, peperoni e carote. I dettagli. Allarme supermercati, aumenta il rischio degli scaffali vuoti: sempre più alti i prezzi di pomodori e insalate Pubblicità How Kate & William's Parenting Rules Are Shaping Their Kids Gli effetti del caldo estremo, della siccità e della grandine cominciano a farsi sentire anche nei supermercati, con diversi prodotti che cominciano a scarseggiare, come pomodori e insalata. In caso di importazione ad esempio dall'Olanda questi due prodotti agricoli possono arrivare a costare anche 7 o 8 euro al chilo. A segnalare il problema, come riporta La Repubblica , anche il cartello apparso negli store Esselunga: "A seguito delle condizioni climatiche delle zone di produzione, la disponibilità di alcuni prodotti ortofrutticoli potrebbe essere temporaneamente ridotta." Anche Coop Alleanza 3.0 ha segnalato una minore disponibilità di insalate, pomodori e altri prodotti. Pubblicità 9 Heroes Of Popular Memes Then And Now Sono infatti a rischio anche melanzane, peperoni e carote. Supermercati, rischio scaffali vuoti: come mai pomodori e insalata scarseggiano? Come visto sono sempre più a rischio prodotti quali pomodori e insalate, che rischiano appunto di non essere presenti nei supermercati . Come riporta sempre Repubblica, "il caldo prolungato ha rallentato la crescita di alcune colture ", che in aggiunta a grandine, temporali e vento hanno fatto sì che le forniture ai supermercati diventassero meno regolari. Pubblicità Once Criticized For Her Figure, Now She's Turning Heads Secondo le stime di Coldiretti, i danni provocati all'agricoltura italiana da caldo estremo, siccità, grandine e incendi hanno superato i 3 miliardi di euro . A settembre le perdite dei raccolti hanno raggiunto in alcune zone punte dell'80%. Tra i comparti in difficoltà figurano anche mais, riso, seminativi e foraggi, mentre le aziende sostengono maggiori costi per irrigazione ed energia. Continua sull'app Le notizie della tua città, in tempo reale. Apri nell'app.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026


RavennaNotizie.it

"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

09/18/2026 19:07

Si è tenuta questa mattina, nella cornice del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, l'estrazione ufficiale dei 73 numeri vincenti relativi alla lotteria solidale "Diabete Beach 2026", promossa dall'Associazione Diabete Romagna. L'iniziativa chiude una campagna estiva incentrata sul passaparola e sulla sensibilizzazione attorno a una patologia cronica e complessa, capace di imporre un impatto quotidiano costante sia per la gestione delle glicemie sia per il rischio di isolamento sociale che ne deriva. L'impiego dei fondi: assistenza domiciliare, supporto psicologico e nutrizione Le risorse economiche derivanti dalla vendita dei biglietti andranno a finanziare in modo diretto le attività istituzionali dell'associazione, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa". Il programma garantisce percorsi di assistenza medica e diabetologica a domicilio destinati ai pazienti anziani e non autosufficienti, affiancando ad essi moduli gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale dedicati a bambini e adulti su tutto il territorio romagnolo. ADV ADV I primi premi e il ringraziamento alla rete del territorio ADV Dei 73 premi messi in palio grazie alla generosità del tessuto economico locale, il primo premio – un buono spesa Coop Alleanza 3.0 del valore di 500 euro – è andato al biglietto numero 00931. Il secondo premio, un cesto di prodotti biologici della linea Macrolibrarsi del valore di 200 euro, è stato assegnato al biglietto numero 4685, mentre il terzo premio, una bicicletta offerta dallo "Studio Valore Lavoro" di Maria Teresa Bonanni (valore 200 euro), è andato al tagliando numero 1242. In merito alla straordinaria risposta della comunità, il presidente di Diabete Romagna, William Palamara, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra svolto durante l'estate: «Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche». ADV L'elenco completo con tutti i 73 numeri estratti resta liberamente consultabile sul portale web ufficiale dell'associazione ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimininotizie.net

Area Emilia Romagna

"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026


Rimininotizie.net

"Un biglietto che vale una vita": estratti i numeri vincenti della lotteria solidale Diabete Beach 2026

09/18/2026 19:05

Si è tenuta questa mattina, nella cornice del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, l'estrazione ufficiale dei 73 numeri vincenti relativi alla lotteria solidale "Diabete Beach 2026", promossa dall'Associazione Diabete Romagna. L'iniziativa chiude una campagna estiva incentrata sul passaparola e sulla sensibilizzazione attorno a una patologia cronica e complessa, capace di imporre un impatto quotidiano costante sia per la gestione delle glicemie sia per il rischio di isolamento sociale che ne deriva. L'impiego dei fondi: assistenza domiciliare, supporto psicologico e nutrizione Le risorse economiche derivanti dalla vendita dei biglietti andranno a finanziare in modo diretto le attività istituzionali dell'associazione, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa". Il programma garantisce percorsi di assistenza medica e diabetologica a domicilio destinati ai pazienti anziani e non autosufficienti, affiancando ad essi moduli gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale dedicati a bambini e adulti su tutto il territorio romagnolo. I primi premi e il ringraziamento alla rete del territorio Dei 73 premi messi in palio grazie alla generosità del tessuto economico locale, il primo premio – un buono spesa Coop Alleanza 3.0 del valore di 500 euro – è andato al biglietto numero 00931. Il secondo premio, un cesto di prodotti biologici della linea Macrolibrarsi del valore di 200 euro, è stato assegnato al biglietto numero 4685, mentre il terzo premio, una bicicletta offerta dallo "Studio Valore Lavoro" di Maria Teresa Bonanni (valore 200 euro), è andato al tagliando numero 1242. In merito alla straordinaria risposta della comunità, il presidente di Diabete Romagna, William Palamara, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra svolto durante l'estate: «Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge

Si è tenuta questa mattina, nella cornice del Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena, l'estrazione ufficiale dei 73 numeri vincenti relativi alla lotteria solidale "Diabete Beach 2026", promossa dall'Associazione Diabete Romagna. L'iniziativa chiude una campagna estiva incentrata sul passaparola e sulla sensibilizzazione attorno a una patologia cronica e complessa, capace di imporre un impatto quotidiano costante sia per la gestione delle glicemie sia per il rischio di isolamento sociale che ne deriva. L'impiego dei fondi: assistenza domiciliare, supporto psicologico e nutrizione Le risorse economiche derivanti dalla vendita dei biglietti andranno a finanziare in modo diretto le attività istituzionali dell'associazione, tra cui il progetto "Portiamo il sorriso in casa". Il programma garantisce percorsi di assistenza medica e diabetologica a domicilio destinati ai pazienti anziani e non autosufficienti, affiancando ad essi moduli gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale dedicati a bambini e adulti su tutto il territorio romagnolo. I primi premi e il ringraziamento alla rete del territorio Dei 73 premi messi in palio grazie alla generosità del tessuto economico locale, il primo premio - un buono spesa Coop Alleanza 3.0 del valore di 500 euro - è andato al biglietto numero 00931. Il secondo premio, un cesto di prodotti biologici della linea Macrolibrarsi del valore di 200 euro, è stato assegnato al biglietto numero 4685, mentre il terzo premio, una bicicletta offerta dallo "Studio Valore Lavoro" di Maria Teresa Bonanni (valore 200 euro), è andato al tagliando numero 1242. In merito alla straordinaria risposta della comunità, il presidente di Diabete Romagna, William Palamara, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra svolto durante l'estate: «Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche». L'elenco completo con tutti i 73 numeri estratti resta liberamente consultabile sul portale web ufficiale dell'associazione Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassuolo Oggi

Area Emilia Romagna

La Coop di via Goito a Sassuolo da domenica cessa l'attività

Da questa domenica la Coop di via Goito a Sassuolo cesserà la propria attività, come già anticipato nelle scorse settimane. In giornata è arrivato anche l'annuncio da parte della cooperativa tramite un comunicato stampa nel quale viene specificato che l'intervento non avrà un impatto sui livelli occupazionali. Tutti i circa 30 lavoratori del punto vendita del centro sassolese troveranno collocazione in altri negozi di Coop Alleanza. Compatibilmente con eventuali esigenze organizzative, inoltre, tutte le ricollocazioni avranno l'obiettivo di consentire ai lavoratori di avvicinarsi alla loro abitazione. Coop specifica che presso l'Iper di via Bertoli potranno continuare a rivolgersi socie e soci che hanno attivo presso la Cooperativa il Prestito Sociale. Inoltre, a Sassuolo è presente il servizio di spesa online EasyCoop. Oltre al recapito presso l'abitazione, inoltre, sul territorio sassolese è anche possibile prenotare il ritiro autonomo presso uno dei locker della Cooperativa, fra gli altri quello all'ingresso dell'Iper di via Bertoli.



Sassuolo Oggi

La Coop di via Goito a Sassuolo da domenica cessa l'attività

09/18/2026 12:52

Da questa domenica la Coop di via Goito a Sassuolo cesserà la propria attività, come già anticipato nelle scorse settimane. In giornata è arrivato anche l'annuncio da parte della cooperativa tramite un comunicato stampa nel quale viene specificato che l'intervento non avrà un impatto sui livelli occupazionali. Tutti i circa 30 lavoratori del punto vendita del centro sassolese troveranno collocazione in altri negozi di Coop Alleanza. Compatibilmente con eventuali esigenze organizzative, inoltre, tutte le ricollocazioni avranno l'obiettivo di consentire ai lavoratori di avvicinarsi alla loro abitazione. Coop specifica che presso l'Iper di via Bertoli potranno continuare a rivolgersi socie e soci che hanno attivo presso la Cooperativa il Prestito Sociale. Inoltre, a Sassuolo è presente il servizio di spesa online EasyCoop. Oltre al recapito presso l'abitazione, inoltre, sul territorio sassolese è anche possibile prenotare il ritiro autonomo presso uno dei locker della Cooperativa, fra gli altri quello all'ingresso dell'Iper di via Bertoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassuolo Oggi

Area Emilia Romagna

Chiusura Coop di via Goito, amministrazione al lavoro per mantenere un presidio alimentare in centro

In giornata la Coop ha comunicato la chiusura da domenica del punto vendita in centro a Sassuolo, in via Goito. "Siamo rammaricati per il venire meno di un importante negozio di prossimità nel nostro centro storico - ha detto il sindaco Matteo Mesini -. Si tratta tuttavia di una scelta aziendale legittima, che rispettiamo". Il primo cittadino sassolese ha sottolineato come la prima preoccupazione dell'amministrazione riguardava la tutela dei lavoratori. Lavoratori che, come specificato anche oggi dalla cooperativa, troveranno collocazione in altri negozi di Coop Alleanza. "La salvaguardia dei posti di lavoro - ha aggiunto Mesini - rappresenta per noi un elemento fondamentale e siamo soddisfatti che su questo fronte siano arrivate rassicurazioni nette". Sul tema della presenza commerciale, il sindaco ha sottolineato l'importanza del mantenimento di un presidio alimentare in centro. "Come amministrazione ci siamo messi fin da subito a disposizione e stiamo interloquendo sia con Coop sia con gli operatori del settore che possono essere interessati - conclude Mesini - con l'obiettivo di favorire l'individuazione, nel più breve tempo possibile, di una nuova opportunità capace di garantire al centro storico questo importante servizio".



Sassuolo Oggi

Chiusura Coop di via Goito, amministrazione al lavoro per mantenere un presidio alimentare in centro

09/18/2026 14:02

In giornata la Coop ha comunicato la chiusura da domenica del punto vendita in centro a Sassuolo, in via Goito. "Siamo rammaricati per il venire meno di un importante negozio di prossimità nel nostro centro storico – ha detto il sindaco Matteo Mesini –. Si tratta tuttavia di una scelta aziendale legittima, che rispettiamo". Il primo cittadino sassolese ha sottolineato come la prima preoccupazione dell'amministrazione riguardava la tutela dei lavoratori. Lavoratori che, come specificato anche oggi dalla cooperativa, troveranno collocazione in altri negozi di Coop Alleanza. "La salvaguardia dei posti di lavoro – ha aggiunto Mesini – rappresenta per noi un elemento fondamentale e siamo soddisfatti che su questo fronte siano arrivate rassicurazioni nette". Sul tema della presenza commerciale, il sindaco ha sottolineato l'importanza del mantenimento di un presidio alimentare in centro. "Come amministrazione ci siamo messi fin da subito a disposizione e stiamo interloquendo sia con Coop sia con gli operatori del settore che possono essere interessati – conclude Mesini – con l'obiettivo di favorire l'individuazione, nel più breve tempo possibile, di una nuova opportunità capace di garantire al centro storico questo importante servizio".

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Lotteria solidale Diabete Beach 2026, estratti i numeri vincenti


Sesto Potere

Lotteria solidale Diabete Beach 2026, estratti i numeri vincenti

09/18/2026 14:57

(Sesto Potere) – Forlì – 18 settembre 2026 – Si è svolta questa mattina, alle ore 10.00, presso il Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria solidale di Diabete Romagna Diabete Beach 2026, dietro ogni biglietto c'è molto più di un premio, c'è una catena straordinaria fatta di ascolto, empatia e generosità. La campagna di quest'anno ha messo al centro la forza del passaparola solidale, dimostrando come un semplice gesto, una parola detta sotto l'ombrellone o un biglietto proposto con il cuore possano fare la differenza nella vita di chi affronta una malattia invisibile e faticosa come il diabete. Vivere con il diabete significa non staccare mai la spina. È una presenza costante che richiede misurazioni continue della glicemia, attenzione a ogni pasto, gestione delle ipoglicemie improvvise e, troppo spesso, il peso di un isolamento silenzioso. Per un bambino può significare sentirsi diverso, per un anziano fragile significa rischiare di non ricevere l'assistenza di cui ha vitale bisogno. Donare e partecipare a questa lotteria significa trasformare quella che spesso viene vissuta come una fatica solitaria in una storia di comunità e vicinanza. I fondi raccolti sostengono direttamente progetti fondamentali come "Portiamo il sorriso in casa", garantendo assistenza medica e diabetologica a domicilio ai pazienti più fragili, affiancata da percorsi gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale per bambini e adulti. "Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche. È stato il loro passaparola, il loro metterci la faccia e il cuore, a permettere a questa lotteria di raggiungere centinaia di persone." William Palamara, Presidente di Diabete Romagna.

(Sesto Potere) - Forlì - 18 settembre 2026 - Si è svolta questa mattina, alle ore 10.00, presso il Centro Commerciale Lungo Savio di Cesena l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria solidale di Diabete Romagna Diabete Beach 2026, dietro ogni biglietto c'è molto più di un premio, c'è una catena straordinaria fatta di ascolto, empatia e generosità. La campagna di quest'anno ha messo al centro la forza del passaparola solidale, dimostrando come un semplice gesto, una parola detta sotto l'ombrellone o un biglietto proposto con il cuore possano fare la differenza nella vita di chi affronta una malattia invisibile e faticosa come il diabete. Vivere con il diabete significa non staccare mai la spina. È una presenza costante che richiede misurazioni continue della glicemia, attenzione a ogni pasto, gestione delle ipoglicemie improvvise e, troppo spesso, il peso di un isolamento silenzioso. Per un bambino può significare sentirsi diverso, per un anziano fragile significa rischiare di non ricevere l'assistenza di cui ha vitale bisogno. Donare e partecipare a questa lotteria significa trasformare quella che spesso viene vissuta come una fatica solitaria in una storia di comunità e vicinanza. I fondi raccolti sostengono direttamente progetti fondamentali come "Portiamo il sorriso in casa", garantendo assistenza medica e diabetologica a domicilio ai pazienti più fragili, affiancata da percorsi gratuiti di supporto psicologico e consulenza nutrizionale per bambini e adulti. "Questa grande rete di protezione nasce dalla sinergia profonda di un intero territorio. Un ringraziamento pieno di gratitudine va ai bagnini e alla Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, che hanno trasformato per tutto il mese di agosto le spiagge romagnole in fari di solidarietà e accoglienza, affiancando con entusiasmo l'instancabile lavoro dei volontari, dei sostenitori e delle tante aziende amiche. È stato il loro passaparola, il loro metterci la faccia e il cuore, a permettere a questa lotteria di raggiungere centinaia di persone." William Palamara, Presidente di Diabete Romagna. Un grazie di cuore a tutte le realtà che hanno donato i premi rendendo possibile questa edizione: Coop Alleanza 3.0 per il primo premio, Cooperativa Stabilimenti Balneari Cesenatico, Macrolibrarsi Cesena, Studio Dentistico Valdinoci, Studio Valore Lavoro di Maria Teresa Bonanni, Monastero Sant'Alberico, Trevi S.p.a, Corniceria Artigiana Forlivese, Oemme Oleodinamica, Palestra Sport Planet (Forlì), Spanna - estetica naturale (Forlì),Natural Hair Therapy,Myo, Marlù, Ristorante Pizzeria Zelus (Sarsina), Prink Rimini, Riccione Beach Arena, L'Esclusiva - Laboratorio Orafo, Andrea Barber Shop (Forlì), Libreria Ubik (Cesena), La Cremeria (Forlì) e Salti di Gioia (Cesena).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC

Area Emilia Romagna

Sassuolo, il supermercato Coop di Via Goito cesserà la sua attività (TG delle 19:30)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] ci spostiamo adesso a Sassuolo. Dal venti di settembre il supermercato Coop di Via Goito ci sarà la sua attività. Tutti i trenta lavoratori attivi in quel punto vendita troveranno però collocazione presso altri negozi di Coop. Alleanza Tre zero, ci racconta tutto Ricardo Caccia Grossa. Nell'ambito del riassetto della rete di vendita del territorio modenese, dal venti settembre il supermercato Coop di via Goito Sassuolo cesserà la sua attività. Si tratta di un intervento che non avrà impatto sui livelli occupazionali, fanno sapere da Coop Alleanza. Tre zero. Tutti i circa trenta lavoratori attivi in quel punto vendita troveranno collocazione presso altri negozi di Coop Alleanza, Compatibilmente con eventuali esigenze organizzative. Inoltre, tutte le ricollocazioni avranno l'obiettivo di consentire ai lavoratori di avvicinarsi alla loro abitazione. Soci e i consumatori potranno continuare a usufruire del presidio che la cooperativa garantisce nel distretto ceramico con la sua rete di negozi. Incluso il nuovo Iper di via Bertoli sia per la spesa quotidiana sia per la gestione del prestito sociale. Un confronto che ci ha permesso anche di somma le certezze che i lavoratori che oggi lavorano alla copia di via Goito dovranno assolutamente ricollocati. In altri punti vendita più vicini possibile anche alle loro abitazioni, per cui continuità lavorativa. Un presidio per la nostra città. Per il diciamo, la la vendita di vicinato. Per cui l'attenzione sarà quella di provare a garantire comunque il nostro centro storico. E a chi abita nel centro storico dei negozi di prossimità per gli alimentari

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Centro Pagina

Area Marche e Abruzzo

Pesaro, incontro sulla biodiversità: piante ed animali delle dune pesaresi


Centro Pagina

Pesaro, incontro sulla biodiversità: piante ed animali delle dune pesaresi

09/18/2026 08:14 Luigi Benelli

Appuntamento a Pesaro venerdì 18 settembre al Museo della Marineria Washington Patrignani. Sarà un percorso costellato da eventi tra mostre, momenti esperienziali e convegni PESARO – Un inedito rapporto tra biodiversità e diversità umana è il focus del progetto di Terza Missione dell'Università di Urbino Carlo Bo, promosso dal Dipartimento di scienze Biomolecolari e sostenuto da Azobé ODV, Archivio Loreno Sguanci APS e Museo della Marineria Washington Patrignani di Pesaro. Il progetto "Biodiversità e diversità umana tra scienza ed inclusione" propone per tutto il 2026, attraverso un programma di eventi e laboratori, un percorso tra scienza e pratiche inclusive. Obiettivo: rafforzare la collaborazione tra ateneo, istituzioni e realtà associative del territorio. Ecco le parole della professoressa Semprucci, docente di Zoologia e coordinatrice del progetto. «Il concetto di diversità si configura come una chiave interpretativa che unisce la salvaguardia e la conservazione degli ecosistemi con i percorsi di inclusione sociale. Permette di sperimentare nuove strade per affrontare le sfide ambientali e sociali con maggiore consapevolezza collettiva». Tra mostre, momenti esperienziali e convegni, la divulgazione della pluralità dei rapporti dei viventi che conferiscono stabilità e resilienza agli ambienti naturali, condurrà i cittadini alla riscoperta della pluralità dei volti e delle collaborazioni della ricerca scientifica. Produrrà un modello laboratoriale basato sulla metodologia della ricerca-azione in cui i bambini e giovani potranno passare attivamente dall'osservazione, alla sperimentazione, al gioco e alla rappresentazione. Venerdì 18 settembre alle ore 18 al Museo della Marineria Washington Patrignani di Pesaro l'incontro: "Tipi da spiaggia – piante ed animali delle dune pesaresi e limitrofe". Introduzione: prof.ssa Semprucci Federica e Eleonora Grassi phd Univerisità degli Studi di Urbino Carlo Bo DiSB. Relatrice Giovanna Olivieri naturalista e scrittrice. Al termine dell'evento sarà distribuito gratuitamente l'edizione "Flora delle Dune" a cura di Maria Lucia De Nicolò Direttrice del Museo.

Appuntamento a Pesaro venerdì 18 settembre al Museo della Marineria Washington Patrignani. Sarà un percorso costellato da eventi tra mostre, momenti esperienziali e convegni PESARO - Un inedito rapporto tra biodiversità e diversità umana è il focus del progetto di Terza Missione dell'Università di Urbino Carlo Bo, promosso dal Dipartimento di scienze Biomolecolari e sostenuto da Azobé ODV, Archivio Loreno Sguanci APS e Museo della Marineria Washington Patrignani di Pesaro. Il progetto "Biodiversità e diversità umana tra scienza ed inclusione" propone per tutto il 2026, attraverso un programma di eventi e laboratori, un percorso tra scienza e pratiche inclusive. Obiettivo: rafforzare la collaborazione tra ateneo, istituzioni e realtà associative del territorio. Ecco le parole della professoressa Semprucci, docente di Zoologia e coordinatrice del progetto. «Il concetto di diversità si configura come una chiave interpretativa che unisce la salvaguardia e la conservazione degli ecosistemi con i percorsi di inclusione sociale. Permette di sperimentare nuove strade per affrontare le sfide ambientali e sociali con maggiore consapevolezza collettiva». Tra mostre, momenti esperienziali e convegni, la divulgazione della pluralità dei rapporti dei viventi che conferiscono stabilità e resilienza agli ambienti naturali, condurrà i cittadini alla riscoperta della pluralità dei volti e delle collaborazioni della ricerca scientifica. Produrrà un modello laboratoriale basato sulla metodologia della ricerca-azione in cui i bambini e giovani potranno passare attivamente dall'osservazione, alla sperimentazione, al gioco e alla rappresentazione. Venerdì 18 settembre alle ore 18 al Museo della Marineria Washington Patrignani di Pesaro l'incontro: "Tipi da spiaggia - piante ed animali delle dune pesaresi e limitrofe". Introduzione: prof.ssa Semprucci Federica e Eleonora Grassi phd Univerisità degli Studi di Urbino Carlo Bo DiSB. Relatrice Giovanna Olivieri naturalista e scrittrice. Al termine dell'evento sarà distribuito gratuitamente l'edizione "Flora delle Dune" a cura di Maria Lucia De Nicolò Direttrice del Museo. La meraviglia delle dune di Pesaro L'iniziativa mira a promuovere una maggiore consapevolezza della peculiarità e della fragilità del nostro ambiente costiero. L'incontro tra mare e la terra genera un luogo unico e di transizione, salato e inospitale per le piante terrestri. Non appena ci allontaniamo dal bagnasciuga, però, le prime piante pioniere fanno la loro comparsa e rimodellano l'ambiente. Esse hanno adattamenti sorprendenti e permettono la formazione di nicchie ecologiche che si differenziano con l'aumentare della distanza dalla battigia. Capaci di resistere all'ambiente arido, le fasce di vegetazione fermano le sabbie portate dal vento , accumulandole e non lasciandole perdersi verso terra. Lì, ai piedi del Monte Ardizio e nell'area della Baia del Re, in pochi metri di habitat intatto e risparmiato dall'invadenza dell'uomo, la natura rivela tutta la sua vitalità e complessità: imenotteri, ortotteri, coleotteri, emitteri, neurotteri,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lepidotteri, ditteri, aracnidi, odonati, rettili e uccelli popolano un ecosistema per certi versi estremo seguendo, come avviene da tempo immemore, proprio le prime piante pioniere. A raccontare una storia di relazioni, documentata fotograficamente, è Giovanna Olivieri autrice di "Ronzii - storie di api e di altri impollinatori", "Guida alle meraviglie del nostro giardino"; "Animali meravigliosi e come salvarli"; "Io lo faccio da me" ed esperta o ospite in studio di Geo&Geo. I prossimi appuntamenti Ecco i prossimi eventi in programma al Centro di Sostegno alle Funzioni Genitoriali "Baricentro" di Azobé Odv - via Faggi 62 Pesaro. Prossimo appuntamento il 10 ottobre 2026 ore 18 con "Il volo: una incredibile conquista!" . A cura di Guglielmo Pedini, appassionato e studente di Biologia. E poi 7/8 novembre 2026 ore 9-12 e 15-19 - "Ragni e gechi" , mostra ed incontri in collaborazione con Aracnofilia. "Ragni e gechi: un primo approccio a cura di Andrea Gaudenzi, aracnologo socio di Aracnofilia. "Habitat e movimento animale a cura di Guglielmo Pedini appassionato e studente di Biologia. "Serpenti" a cura di Andrea Fazi naturalista. "Ragni granchio" a cura di Giovanna Olivieri, naturalista. "Fasmidi: un racconto dei bambini per i bambini" a cura di Nicolò e Luca Sguanci. 16 dicembre 2026 ore 17,30 - "Le piante conquistano la terra: dalle alghe alle angiosperme" a cura di Guglielmo Pedini, appassionato e studente di Biologia. 22 gennaio 2026 ore 17,30 - "Utilizzo e storia delle piante spontanee e popolari italiane" a cura di Guglielmo Pedini, appassionato e studente di Biologia. Altri eventi sono in fase di calendarizzazione con la collaborazione di Centro Studi Naturalistici Valconca e il Comune di San Giovanni in Marignano. Si terranno alla Sala Cultura di San Giovanni in Marignano con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 Dal 5 settembre 2026 è stata aperta la mostra fotografica "Gli invisibili " al museo della marineria.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Controllate e partecipate

Caltagirone fa shopping di azioni Unipol

CAMILLA CONTI


Cosa farà l'Antitrust

Caltagirone fa shopping di azioni Unipol

Francesco Gaetano Caltagirone mette un piede anche nel capitale di Unipol. Nel portafoglio della Caltagirone spa sono comparse nel primo semestre dell'anno 500 mila azioni della compagnia bolognese, una partecipazione che al 30 giugno valeva poco più di 12 milioni di euro. Rapportato alle oltre 717 milioni di azioni che compongono il capitale di Unipol, il pacchetto corrisponde a circa lo 0,07%. L'acquisto emerge dalla relazione finanziaria semestrale della holding romana. A fine dicembre 2025 le azioni Unipol non figuravano tra i titoli detenuti dal gruppo. C'è però un'avvertenza. Quello fotografato dalla semestrale è l'investimento effettuato direttamente dalla Caltagirone spa, la capogruppo quotata. Non si può dunque escludere che l'imprenditore ed editore romano abbia acquistato eventualmente altri titoli Unipol attraverso le holding personali e familiari con cui spesso articola i propri investimenti, a cominciare da FGC spa. La semestrale non offre elementi per affermarlo, ma neppure consente di ricostruire eventuali posizioni detenute al di fuori del perimetro della società quotata. Restano inoltre sconosciute le singole date degli acquisti. Non è quindi possibile stabilire in quale momento del semestre Caltagirone sia entrato nel capitale della compagnia.

Il calendario incrocia l'assemblea ordinaria e straordinaria di Unipol del prossimo 29 aprile, ma dalla documentazione disponibile non risulta possibile accertare se le 500 mila azioni fossero già state acquistate e depositate per partecipare all'assise oppure se gli acquisti siano avvenuti dopo.

Ed è proprio la dimensione ancora contenuta della posizione a lasciare aperta anche un'altra lettura.

L'investimento potrebbe avere una valenza strategica, ma potrebbe altrettanto bene trattarsi di una partecipazione puramente finanziaria, acquistata per cogliere un'opportunità di mercato e realizzare una plusvalenza. Il precedente Eni suggerisce prudenza: nel primo semestre 2026 la Caltagirone spa ha infatti liquidato interamente le 1,2 milioni di azioni del gruppo petrolifero che possedeva a fine 2025.

Quel pacchetto, acquistato nel 2025 per circa 16,2 milioni, valeva a fine dicembre circa 19,4 milioni e aveva quindi già maturato una rivalutazione di oltre 3 milioni prima della successiva uscita.

L'ingresso in Unipol assume comunque un significato particolare per il momento in cui avviene. Aggiunge infatti un'altra tessera al portafoglio finanziario del gruppo Caltagirone mentre gli stessi protagonisti si incrociano su più tavoli del risiko bancario e assicurativo. Caltagirone è azionista del Monte dei Paschi con il 10,26% del capitale, mentre Delfin resta il primo socio della banca senese

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con il 17,53%. In Generali il gruppo Caltagirone detiene invece il 6,32%. Unipol, dal canto suo, possiede il 19,9% di Bper ed è il primo azionista della banca emiliana coinvolta nel riassetto del credito anche attraverso l'acquisizione prevista di circa 635 sportelli Mps nell'ambito dei rimedi predisposti per l'opas di Intesa Sanpaolo su Siena.

È presto per capire se quelle 500 mila azioni siano l'avvio di una nuova posizione destinata a crescere oppure soltanto una puntata finanziaria. Per ora il pacchetto resta ben al di sotto delle soglie che fanno scattare gli obblighi di comunicazione sulle partecipazioni rilevanti. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Controllate e partecipate

RisikoL'opas di Intesa Sanpaolo su Mps solleva alcuni interrogativi per l'authority. Ma Ca' de Sass può superarli, forte di una recente decisione del Garante sui legami Mediobanca-Generali. Ecco come

Cosa farà l'Antitrust


L'opas di Intesa Sanpaolo su Mps solleva alcuni interrogativi per l'authority. Ma Ca' de Sass può superarli, forte di una recente decisione del Garante sui legami Mediobanca-Generali. Ecco come

Cosa farà l'Antitrust

LE PROVINCE CON LE PIÙ ALTE QUOTE (30-40%) NEI PRESTITI ALLE FAMIGLIE PER INTESA-MPS

Caltagirone fa shopping di azioni Unipol

Dopo una pre-istruttoria durata quasi tre mesi, l'istruttoria dell'Antitrust sui potenziali effetti sul mercato finanziario dell'opas di Intesa Sanpaolo su Mps è partita il 14 settembre. L'esame potrà durare fino a 90 giorni, anche se fonti qualificate si aspettano un ok entro novembre. Sarà probabilmente l'ultimo step prima del deposito del prospetto in Consob che potrebbe avvenire a inizio dicembre, con partenza dell'offerta a stretto giro (autorizzazione entro cinque giorni lavorativi).

Nelle 40 pagine della delibera dell'authority presieduta da Saverio Valentino i tecnici mettono a fuoco i potenziali fattori di rischio per i livelli di concorrenza in Italia, anche al netto della cessione a Unipol di una parte delle filiali Mps. La disamina si concentrerà sui mercati in cui la quota del nuovo gruppo supererà il 25%. Un valore che di per sè non rappresenta un divieto. Anzi, la superbanca potrebbe anche avere più di questa soglia senza che le nozze vengano vietate o facciano scattare dei remedies. Il mercato però deve rimanere sufficientemente competitivo. Ed è qui che, con l'aiuto dell'indice Herfindahl-Hirschman (Hhi), l'Antitrust ha affinato le analisi andando a misurare se la concentrazione ridurrà anche la concorrenza. Ma già a leggere il dossier si trova la strada per superare gli ostacoli.

Le lenti dell'Antitrust si focalizzeranno in primis sui due tradizionali mercati bancari: la raccolta e gli impieghi. Dal punto di vista della raccolta analizzata su base provinciale, l'Antitrust ha individuato 20 province da approfondire: Ascoli Piceno, Brindisi, Grosseto, Mantova, Massa Carrara, Reggio Calabria, Rieti, Rovigo, Siena, Terni e Viterbo dove la quota congiunta si attesterà tra il 30% e il 40%, a cui si aggiungono Ancona, Catanzaro, Chieti, Livorno, Lucca, Perugia, Pescara, Taranto e Teramo dove invece la combined entity avrà tra il 25% e il 30% del mercato.

Gli impieghi invece sono stati sezionati in credito alle famiglie, piccole imprese, aziende medio-grandi ed enti pubblici. Lo screening, sempre su base provinciale delle prime due forme di impieghi, ha messo sotto osservazione 72 province per i prestiti alle famiglie e 17 invece per quelli alle piccole imprese. Per queste ultime, «la quota dell'entità post-merger è compresa tra il 30% e il 40% ad Ascoli Piceno, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Perugia, Reggio Calabria, Rieti, Siena, Taranto e Trapani e tra il 25% e il 30% nelle province di Grosseto, Lucca, Mantova, Massa Carrara, Messina, Siracusa e Terni». Se sui crediti agli enti pubblici non sono stati rilevati profili di attenzione, dal punto di vista invece dei prestiti alle imprese medio-grandi, l'authority ha deciso di andare a vedere da vicino la situazione in 9 regioni, con quote post-merger generalmente comprese tra il 25% e il 35%: Abruzzo, Calabria, Marche,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Piemonte, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta.

Il passaggio della partecipazione in Generali detenuta da Mediobanca a Intesa Sanpaolo è un altro dei nodi dell'istruttoria, anche qui superabile. Portando Ca' de Sass al 13,2% del Leone il deal, spiega l'Antitrust, collegherebbe due concorrenti che, nella produzione dei servizi di gestione patrimoniale individuale, raggiungono insieme una quota stimata del 50-55% del mercato, occupando anche posizioni rilevanti nelle fabbriche prodotto.

L'Antitrust esclude che Intesa acquisirebbe il controllo di fatto della compagnia, perché «non avrebbe il potere di nominare, in autonomia (ossia, senza il concorso del voto di altri azionisti), la maggioranza dei componenti del board di Generali attraverso il meccanismo del voto di lista». A sostegno viene richiamato anche il provvedimento chiave del 2018 della stessa authority sul caso Unipol-FonSai, e viene riportata la posizione espressa recentemente proprio da Mps, secondo cui «Mediobanca non detiene alcun controllo di fatto su Generali».

Questo però, sempre secondo l'Antitrust, non risolverebbe del tutto la questione dell'influenza sulle decisioni e sui comportamenti competitivi. Nelle osservazioni inviate il 7 luglio, si legge sempre nel documento Agcm, Generali sostiene che «a oggi» la partecipazione di Mediobanca «non si configurerebbe come un mero investimento finanziario», richiamando «il ruolo rilevante ricoperto dalla merchant nell'ultimo rinnovo del cda» e il fatto che «un amministratore non indipendente nominato da Mediobanca siede nel board di Generali». Nella sua risposta all'authority «analoghe preoccupazioni sono state riportate anche da Mps, secondo cui Intesa sarebbe in grado, pur in assenza di controllo formale, di esercitare un'influenza significativa su Generali».

È su queste basi che l'Antitrust considera possibile che «l'incentivo di Intesa a competere aggressivamente nei confronti di Generali risulti significativamente attenuato. Inoltre, la presenza del legame strutturale e di governance potrebbe rendere più semplice un coordinamento tra i due istituti, nonché aumentare l'incentivo a una condotta coordinata. Sotto un diverso profilo, tenuto conto della rilevante presenza di Intesa nella governance del Leone, saranno oggetto di valutazione anche le possibili preoccupazioni concorrenziali derivanti dal rischio di circolazione di informazioni sensibili tra i due concorrenti». Si tratta di dubbi che in gergo Antitrust possono essere sanati con rimedi opportuni presentati dalle parti, in questo caso Intesa.

Nel risparmio gestito, il limitato apporto produttivo di Mps non appare problematico: in base alle stime contenute nel documento, nei fondi comuni la quota post-operazione sarà del 20-25%, mentre Ca' de Sass e il Leone raggiungeranno insieme il 25-30%.

Nelle gestioni patrimoniali invece all'incremento «alquanto contenuto» derivante da Mps, si contrappone la quota Intesa-Generali del 50-55%, che nella previdenza complementare si attesta al 30-35%. Nella distribuzione del gestito e nell'amministrato poi emergono 27 province da approfondire, con quote post-operazione fra il 25 e il 40%, che salgono al 35-40% a Brindisi, Reggio Calabria, Rieti, Rovigo, Siena e Viterbo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Considerati invece il contenuto incremento attribuibile a Mps e la presenza di concorrenti come Fineco e Mediolanum, nella consulenza l'authority guidata da Saverio Valentino non ravvisa ostacoli significativi.

Anche nelle assicurazioni l'incremento diretto è contenuto, ma insieme Intesa e Generali raggiungono il 45-50% nel ramo sesto del Vita (gestione dei fondi pensione), il 35-40% nella malattia e il 25-30% negli infortuni. Sotto la lente anche la distribuzione delle polizze: a livello nazionale le quote dei due operatori raggiungono insieme il 30-35% nel Vita e il 25-30% nel Danni e «superano il 30% in 62 province nel Vita e in 8 mercati provinciali invece nel Danni». Da ultimo l'Antitrust vuole chiarire se i legami Intesa-Generali rischino di escludere i concorrenti dai canali distributivi o di limitarne l'accesso. Ma anche in questo caso potrebbe giocare un ruolo chiave la citata decisione del Garante del 2018 sul legame Mediobanca-Generali, che rappresenta un precedente cruciale sulla strada di un possibile ok condizionato all'operazione.

(riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Controllate e partecipate

Il voto sospeso della Fondazione Mps

CAMILLA CONTI


La banca in agenzia

Il voto sospeso della Fondazione Mps

Come voterà nell'assemblea del 29 ottobre la Fondazione Mps? A Siena la domanda riguarda i soldi che resteranno sul territorio. Palazzo Sansedoni possiede ormai solo lo 0,2% della banca e la sua posizione sarà dunque dirimente per il via libera alle due ops lanciate da Luigi Lovaglio su Banco Bpm e Banca Generali. Sul piano finanziario il confronto è netto. Le due offerte promosse da Rocca Salimbeni sono interamente in azioni e, se completate entrambe, diluirebbero gli attuali soci Mps fino al 50,1% del nuovo gruppo. L'opas di Intesa Sanpaolo invece prevede per ogni azione Mps 1,6 titoli Intesa più un euro in contanti. Per la Fondazione, sulla base dell'attuale quota, significa una componente cash nell'ordine di circa 6 milioni oltre ai titoli della banca guidata da Carlo Messina. La domanda da investitore sarebbe semplice: quale soluzione garantisce più risorse certe? A Siena però la risposta non sarà soltanto finanziaria. Il 3 settembre Comune, Provincia, Regione e parlamentari toscani hanno già costituito un tavolo permanente sul futuro della banca, chiedendo tutela della sede, dell'occupazione e del ruolo di Mps sul territorio. E prima di arrivare a una posizione della Fondazione c'è anche un problema di governance. La Deputazione Generale è composta da 14 membri, ma oggi due caselle risultano scoperte. Paolo Chiappini, designato dalla Regione Toscana, è scomparso a giugno e il successore non è stato ancora indicato.

Fiamma Cardini, espressione del ministero della Cultura, ha lasciato la Deputazione dopo la nomina, il 3 giugno, ad assessore alla Sicurezza nella giunta della sindaca senese Nicoletta Fabio.

Questo non fa venir meno automaticamente il numero legale: per le delibere ordinarie servono nove presenti. Ma con 12 componenti il margine si restringe alla vigilia di decisioni delicate. La Deputazione Generale è l'organo di indirizzo e nomina la Deputazione Amministratrice, cioè l'organo esecutivo della Fondazione.

Resta dunque da capire perché Eugenio Giani non abbia ancora sciolto il nodo della designazione regionale. Attorno alla scelta si sarebbe aperto un confronto politico anche con l'area renziana, che rivendicherebbe un proprio nome. La partita a Siena viene letta anche alla luce del risiko bancario e dei rapporti con la Unipol di Carlo Cimbri. Ed è qui che il voto della Fondazione smette di essere solo una questione di rendimento. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Controllate e partecipate

Investì un motociclista, condannato a 97 anni


Veneto orientale

Investì e uccise un'anziana sulla Triestina, condannato

A Pordenone l'esordio narrativo di Carrer

Schianto fra Tir e tre auto quattro feriti sulla statale

Il super telescopio della Dal Ben spa parte per il Cile

Investì un motociclista, condannato a 97 anni

PORTOGRUARO «Nulla ci porterà indietro Fabio, ma finalmente respiriamo un minimo di giustizia dopo cinque anni di dolore». Con queste parole cariche di commozione la famiglia di Fabio Segato ha accolto la decisione della Corte d'Appello di Trieste.

Il tragico incidente era costato la vita al 43enne collaudatore e istruttore di moto di Portogruaro, deceduto il 12 marzo 2021 dopo otto giorni di agonia. I giudici di secondo grado hanno ribaltato la precedente sentenza di assoluzione pronunciata dal Tribunale di Udine, condannando l'automobilista Renzo Bellomo, oggi 97enne, a otto mesi di reclusione (con pena sospesa) e disponendo contestualmente la sospensione della patente di guida per la durata di tre anni.

L'iniziativa del Procuratore Generale di Trieste, Carlo Maria Zampi, ha permesso di riaprire e fare luce sul drammatico sinistro avvenuto la mattina del 4 marzo 2021 lungo la Strada Regionale 463, all'intersezione semaforizzata con via Valeriana, nel territorio di San Daniele. Segato stava procedendo regolarmente in sella alla sua Ducati Diavel quando è entrato in rotta di collisione con la Volkswagen Tiguan condotta da Bellomo.

La consulenza cinematica disposta dalla Procura ha ricostruito con precisione la dinamica, evidenziando la mancata precedenza durante la manovra di svolta a sinistra da parte dell'automobilista, il quale aveva ammesso di aver visto sopraggiungere la moto ma di aver creduto di fare in tempo. I familiari della vittima - la compagna, i genitori e la sorella -, assistiti da Studio3A, hanno ribadito che la priorità è sempre stata l'accertamento della verità e delle responsabilità. Rimane tuttavia una profonda amarezza per l'atteggiamento della compagnia assicurativa: a oltre cinque anni e mezzo dai fatti, Unipol Assicurazioni non ha ancora corrisposto alcun indennizzo, costringendo la famiglia ad avviare una causa civile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

Causò un incidente mortale, condannato un 97enne

Assolto in primo grado, gli sono stati inflitti otto mesi in appello La famiglia della vittima attende il risarcimento

ELISA MICHELLUT


Codroipo - Medio Friuli

Finisce con l'auto contro un albero
Tecnico di 51 anni muore sul colpo

In macchina con sei persone
Guidava sotto l'effetto di droghe

Causò un incidente mortale, condannato un 97enne

San Daniele del Friuli La Corte d'appello di Trieste ha condannato Renzo Bellomo, 97 anni, a otto mesi di reclusione, con pena sospesa, disponendo inoltre il ritiro della patente di guida per tre anni, all'esito del processo per il tragico incidente stradale costato la vita a Fabio Segato, il 43enne collaudatore e istruttore di moto di Portogruaro deceduto il 12 marzo 2021, dopo otto giorni di agonia.

La decisione arriva al termine di un percorso giudiziario particolarmente lungo e travagliato e dopo l'assoluzione pronunciata in primo grado dal Tribunale di Udine, contro la quale aveva presentato appello il procuratore generale di Trieste, Carlo Maria Zampi. Un'iniziativa che aveva riacceso le speranze dei familiari e che ha condotto a un esito completamente diverso davanti ai giudici di secondo grado. Per la famiglia di Fabio, infatti, la priorità non è mai stata quella di ottenere una somma di denaro, ma di vedere accertate la dinamica dell'incidente e le relative responsabilità.

A oltre cinque anni e mezzo dal sinistro non è stato ancora corrisposto loro alcun risarcimento da Unipol Assicurazioni, già UnipolSai, costringendo per tale motivo la famiglia a procedere anche con una causa civile.

I familiari di Fabio - la compagna, i genitori e la sorella - si sono affidati a Studio3A-Valore, società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. «Finalmente possiamo respirare un minimo di giustizia per tutto quello che abbiamo attraversato in questi anni», commentano i familiari.

«Quello che abbiamo sempre chiesto è che venisse accertato come e perché Fabio abbia perso la vita e che fossero riconosciute le responsabilità per quanto accaduto».

Una sofferenza iniziata la mattina del 4 marzo 2021, lungo la strada regionale 463, all'intersezione semaforizzata con via Valeriana, a San Daniele. Fabio Segato stava procedendo in sella a una Ducati Diavel quando entrò in collisione con la Volkswagen Tiguan condotta da Bellomo, proveniente dalla direzione opposta e impegnata in una manovra di svolta a sinistra. Nel corso delle indagini, la consulenza cinematica aveva ricostruito nel dettaglio la dinamica, evidenziando la mancata precedenza durante la manovra. © RIPRODUZIONE RISERVATA Fabio Segato, morto a 43 anni in un incidente stradale 4 marzo 2021 Lo scontro è avvenuto lungo la sr 463 all'incrocio di via Valeriana a San Daniele.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

Barbieri in Controluce: «La mia fortuna? I sogni»

Lo chef presenta il libro oggi alla Coop Ambasciatori: «Le fughe mi hanno aiutato. Non bisogna mollare, nonostante gli 'squali'»


Spettacoli

Barbieri in Controluce: «La mia fortuna? I sogni»

Film su Lucio Dalla
Nel cast Tredici Pietro

Raffaella Carrà, sorriso e speranza
Il nuovo murale in Bolognina

di Benedetta Cucci Uno chef con sette stelle, un volto televisivo costantemente sotto i riflettori, tra Masterchef e 4Hotel, ma anche un uomo. Chi l'avrebbe mai pensato che il nuovo libro di Bruno Barbieri non sarebbe stato un esotico viaggio culinario, bensì un racconto personale di paure, rinunce, cadute e ripartenze. Ha un titolo molto chiaro, Controluce. Ombre e segreti di una vita (Cairo) ed è un giro del 'Mondo Barbieri', dall'infanzia tra Medicina - dove è nato 64 anni fa - e Sasso Marconi coi nonni, passando per il suo primo lavoro in cucina in Romagna, la fuga in America per lavorare su una nave da crociera. E poi l'avventura avanguardista al Trigabolo di Argenta, che rivoluzionò la cucina italiana tra gli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, il rapporto col padre, la televisione, il prezzo del successo, che significa anche diventare preda prediletta dei cosiddetti «squali» che ti vogliono male. Lo chef si toglie più di un sassolino dalla scarpa e oggi presenta il libro alle 17.30 alla Coop Ambasciatori.

Barbieri, c'è un leitmotiv nella sua vita, la fuga.

«Sì è vero. Ma vorrei dire innanzitutto che questo è un libro che ho voluto scrivere e dedicare ai tanti ragazzi che sono stati miei compagni di vita fin da bambino e che oggi non ci sono più. Persone che sono cresciute con me ma che a un certo punto non hanno più fatto parte della mia vita, perché io ho iniziato a scappare».

Da cosa?

«Dalla mia famiglia, da un padre che non mi aveva mai capito fino a poco prima della sua morte, ma anche da un mondo, arrivato anche nel mio paese, che negli anni '70 stava prendendo una piega tragica in tutta Italia. E sono scappato anche tante volte dal lavoro, perché avevo questo continuo bisogno di linfa vitale, sono sempre stato curioso, ho sempre cercato stimoli. Ma probabilmente queste fughe mi hanno anche aiutato per arrivare dove sono arrivato. Spero tanto che i giovani possano leggere quello che c'è in questo racconto e che possano farne tesoro».

L'insegnamento più grande?

«È che anche quando si tocca il fondo, quando arrivano i momenti difficili, e io ne ho vissuti tanti, non si deve mollare. Forse sono stato fortunato, ho sempre avuto sogni che volevo realizzare e che mi hanno fatto andare avanti, nonostante tutto, anche nonostante gli squali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

Chi sono gli squali?

«Quando diventi famoso, quando raggiungi il successo, non ti rendi più conto di tutto quello che ti gira intorno, se le persone di cui ti circondi sono sincere.

Scattano dei meccanismi economici, delle situazioni più grandi di te e improvvisamente tu sei coinvolto e sei circondato da squali travestiti da amici, Dr. Jekyll e Mr.

Hyde. E se non sei forte rischi di entrare in un loop distruttivo».

Lei parla degli squali ma anche del «passo falso», ovvero del capitolo Fourghetti a Bologna nel 2016, il suo ritorno a un ristorante dopo l'avventura londinese, quando era già volto di Masterchef. Scrive di essere stato persuaso a mettere a disposizione il suo nome e il suo volto «solo per interessi economici».

«Sì, è stato il passo falso e mi dispiace, perché quando decisi di venire a Bologna non lo feci con lo spirito dello 'sborone', di quello che è diventato famoso. Era solo una storia d'amore coi bolognesi, la voglia di stare con loro, un piacere che continuo ad avere sempre, tanto che vivo qui, anche se sono sempre in giro. Avrei potuto aprire quel posto a Milano, i soci erano milanesi, ma io volevo venire qui. La storia non è andata male, abbiamo solo venduto un'azienda, ma il fatto di essere stato accolto come quello che se la tirava mi spiace. Poi la mia non è una polemica, sia chiaro». Lei come è arrivato a tutte queste consapevolezze? «Sono una persona con le spalle larghe. Il fatto di aver detto a mio padre, a 50 anni e non a 6, a 10 o a 12, "ti voglio bene", è perché c'era bisogno di avere coraggio. Il fatto di essere stato in analisi da ragazzo, di essere cresciuto in un certo modo, di essermi ritrovato per anni senza un soldo in tasca. Tutto questo mi ha temprato. Oggi sono molto consapevole di cosa sia il denaro, di come si debba spendere, perché l'ho davvero sudato. Ho risolto tante cose e ho capito che la vita va vissuta e che non ti abbandona». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Reggionline

Controllate e partecipate

Lo chef Bruno Barbieri si racconta in una libreria gremita: "Reggio è nel mio cuore", poi l'appello agli albergatori. VIDEO


Reggionline

Lo chef Bruno Barbieri si racconta in una libreria gremita: "Reggio è nel mio cuore", poi l'appello agli albergatori. VIDEO

09/18/2026 12:41 Margherita Grassi

18 settembre 2026 Margherita Grassi Libreria Coop All'Arco pienissima per ospitare il noto volto televisivo a pochi giorni dall'uscita del suo volume "Controluce". L'invito agli hotel di casa nostra a partecipare alla sua trasmissione REGGIO EMILIA – Chi lo apprezza da anni come il giudice più temuto dai concorrenti di Masterchef sa che lo chef pluristellato Bruno Barbieri non transige sulla mancanza del sale. Perché il sapore è tutto, nei piatti come nella vita. E il sapore, nel suo libro uscito da pochi giorni, è la passione per ciò in cui si crede, la costante fame di futuro. 'Controluce', edito da Cairo, non è un'autobiografia, è Barbieri stesso a sottolinearlo. E' una riflessione, un racconto che parte dalle origini, un viaggio in chiaroscuro che inizia dai sogni di un bambino e arriva sì al successo, ma attraverso cadute e ripartenze: "Ma soprattutto questo libro vuole essere un punto di riferimento per i giovani – ha detto Barbieri – Per chi magari ha talento ma passa anche attraverso drammi: la vita è fatta di tante cose". Quasi un appello lanciato davanti alla sala gremita della libreria Coop All'Arco . Reggio è stata una delle primissime città scelte dallo chef per ospitare la presentazione del volume, ed è nominata più volte nel suo libro. "E' la mia seconda città del cuore, sono bolognese ma ho vissuto una decina di anni in centro a Reggio e sono sempre stato accolto in maniera bellissima; è una città che mi fa stare bene e mi ripulisce l'anima". Accompagnato dallo street artist Mauro Roselli, che ha dato vita a una performance parallela durante il dialogo con la collega Susanna Ferrari, Barbieri ha fatto un altro appello: quello agli albergatori reggiani, affinché abbandonino ogni timore e partecipino all'altra sua grande trasmissione di successo, 4Hotel: "Albergatori datevi una mossa, è una trasmissione che non vuole mostrare le criticità ma raccontare la storia degli albergatori che sono un po' come degli chef". La stagione degli incontri in libreria è ricominciata alla grande e continuerà mescolando le proposte del territorio a nomi nazionali come Oscar Farinetti ed Enzo Miccio attesi nelle prossime settimane. Un anno importante in cui si celebra il ventennale delle Librerie Coop. Reggio Emilia libro chef libreria masterchef bruno barbieri 4Hotel.

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Come hanno dimostrato in passato. Sarebbero una risposta alla crisi degli alloggi

Le coop servono a fare più case

Massimo Mota, presidente di Agci, Associazione naz.le coop

ANTONINO D'ANNA


Come hanno dimostrato in passato. Sarebbero una risposta alla crisi degli alloggi

Le coop servono a fare più case

Massimo Mota, presidente di Agci, Associazione naz.le coop

Giusta tassazione delle riserve indivisibili, fondi per la pesca, crediti d'imposta e un ruolo sociale delle cooperative riconosciuto da interventi normativi e dialogo con le istituzioni.

Massimo Mota, presidente Agci, l'Associazione generale delle cooperative italiane che dal 1952 è una delle tre maggiori Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del Movimento cooperativo e dal 2011 fa parte dell'Alleanza delle cooperative italiane (che in totale rappresentano 1,15 milioni di occupati, 39mila imprese e 150 miliardi di fatturato annuo più 12 milioni di soci), ridacchia. «Che cosa mi aspetto o che cosa desidero dalla Finanziaria?». E chiede di: «riproporre la centralità del ruolo cooperativo in ambiti dove già in passato la cooperativa ha dato prova di altissima capacità di distribuzione, equilibrio e anche successo» come nel settore abitativo.

Domanda. Cominciamo da quello che lei desidera.

Risposta. Credo che la cooperazione soprattutto desideri che finalmente si torni alla giusta tassazione delle riserve indivisibili, cioè come era prima del periodo 2004-2011 quando poi la manovra di Ferragosto inasprì la tassazione. Come sa, gli utili della cooperativa vanno a riserve indivisibili. Non c'è distribuzione, tutto quello che si guadagna resta in cooperativa e viene investito per essa. Fino al 2004 non c'era tassazione per questi utili portati a riserva indivisibile, poi iniziarono delle contestazioni dall'Unione europea che ritenevano questa cosa un modo per favorire le cooperative a scapito delle altre imprese, poi la discussione si spostò anche alla Corte di Giustizia e la Corte decise che non c'era nessun tipo di vantaggio a favore delle cooperative perché, appunto, gli utili restano in azienda.

Nonostante questa decisione, la tassazione è purtroppo rimasta. Dopo esistono questioni più contingenti, come la restrizione della possibilità di compensazione dei crediti d'imposta, generati dal piano Transizione 4.0 e 5.0, che è operante dal luglio scorso.

D. E poi?

R. Una delle cose che ci ha colpito è che i fondi per la pesca, che è forse l'unico settore economico che godeva ancora di una deroga ai limiti degli aiuti di Stato, questi fondi sono progressivamente stati tagliati soprattutto nell'ultimo anno in maniera estremamente pesante. Tutto ciò provoca un problema che si aggiunge agli incrementi del costo dell'energia, carburanti e tutto il resto. Anche qui un'allocazione di risorse un po' più simili a quelle del passato non sarebbe certamente sgradita.

D. E invece che cosa si aspetta?

R. Credo che tutti noi, io, lei e molti altri, non ci aspettiamo miracoli da una finanziaria che

sì, sarà anche una finanziaria in fase pre-elettorale, ma lei vede quanto me che i bilanci degli stati europei sono tutti molto condizionati da una spesa di verso il riarmo, verso misure che sono costosissime e impattano in maniera molto forte sulla spesa pubblica. Mi aspetterei anche che fossero prese alcune forme di intervento normativo più che di spesa, tese a riproporre la centralità del ruolo cooperativo in ambiti dove già in passato la cooperativa ha dato prova di altissima capacità di distribuzione, equilibrio e anche successo a partire, per esempio, dal settore abitativo.

Noi siamo orfani di una politica abitativa vera e propria da tempo. Il Governo ci sta provando a costruirne una, ma crediamo che laddove nei piani di sviluppo e nelle ristrutturazioni vengono destinate quote di edilizia residenziale e sociale, poi questa non debba essere lasciata nelle mani delle imprese di costruzione o delle società immobiliari, ma trovare una migliore allocazione se gestita con i criteri della cooperazione.

D. In che modo?

R. In Italia per decenni e decenni in gran parte delle case sono state in cooperativa e credo che i risultati siano sotto gli occhi di tutti. A parte qualche tristissimo episodio di malaffare, nel 99% dei casi ne hanno beneficiato le famiglie italiane. Questo è solo un esempio: l'altro esempio è quello di un intervento normativo adeguato e forte sulle cooperative di comunità, una battaglia che la cooperazione porta avanti da anni. Ma credo che l'idea di cooperativa di comunità, così come è nata, queste cooperative che vanno a rinvigorire il tessuto di borghi montani ormai abbandonati, abbia certamente un senso; la vera cooperativa di comunità però dispiegherebbe meglio le sue potenzialità nelle aree interne o nei quartieri urbani più fragili, dove credo che la nostra società stia mostrando una sostanziale fragilità nella tenuta del rapporto sociale e del rapporto tra i cittadini. Non stiamo parlando di grandi investimenti, ma di norme che facilitino queste esperienze.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

Le figurine di Savona nell'album Coop

L'iniziativa sulla storia della città


Varazze, il mercato che divide «Ha ancora senso in piazza?»

Cabine in "svendita" a 20 euro: è sold out Iniziativa a Spotorno tra amarcord e gare

Trenta minuti per la vita Savona, Rotary in piazza

Le figurine di Savona nell'album Coop

Savona Sono quasi 400 le fotografie storiche di Savona che andranno a riempire l'album.

Coop. È stata presentata ieri nella sala Rossa del Comune la raccolta di figurine "Savona - La nostra storia", che Coop Liguria promuoverà a partire da lunedì. Un'occasione per gli appassionati, storici e collezionisti di vedere come apparivano nei secoli scorsi strade, piazze, viali e palazzi. Le figurine sono tratte dall'archivio di Mariano Bosco di Storia Patria". Le didascalie sono state curate da Giovanni Gallotti.

- La locandina dell'evento di ieri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Savona)

Coop e Cooperazione

400 immagini dall'archivio di mariano bosco

Le figurine di Savona raccolte in un album nei negozi Coop Liguria


L'omaggio di Stella e Savona a 130 dalla nascita di Pertini

Forniture navali morto l'imprenditore Giovanni Baglietto

Le figurine di Savona raccolte in un album nei negozi Coop Liguria

Ex Provveditorato quindici appartamenti senza energia elettrica

Caccia, si ricomincia gli animalisti contrari "Rinvio per la siccità"

Un viaggio nelle tracce fotografiche di Savona per creare nuove connessioni tra le generazioni. È il senso dell'album della raccolta di figurine "Savona - La nostra storia", a cui darà vita da lunedì Coop Liguria nei suoi punti vendita dell'area savonese (Varazze, Albisola, Il Gabbiano di Savona, Cairo Montenotte, Vado Ligure, Finale Ligure, Le Serre di Albenga) e a Cogoleto.

Presentata ieri in Sala Rossa alla presenza del sindaco Marco Russo e dell'assessore alla Partecipazione e Decentramento, Gabriella Branca, l'iniziativa è il frutto di un lavoro minuzioso che ha visto, oltre alla stessa Coop Liguria che ne ha già realizzati altri simili su Genova, il Tigullio e La Spezia, lavorare fianco a fianco Comune, comitati di quartiere e Giovanni Gallotti del direttivo dell'associazione "A Campanassa" e della "Società Savonese di Storia Patria che ha curato le didascalie illustrative delle 400 immagini, scelte tra le 3.500 dell'archivio fotografico di Mariano Bosco, un altro componente del direttivo della Società Savonese di Storia Patria.

«L'album non ha soltanto una valenza territoriale perché va ad esaltare una bellezza a cui siamo abituati - commenta Roberto Pittalis, presidente di Coop Liguria - ma contribuisce anche a creare momenti di socializzazione tra le generazioni favorendo la condivisione di ricordi e stimolando la curiosità dei più giovani. Da savonese sono felice che questo progetto». r.d.n. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Umbria)

Coop e Cooperazione

Legacoop Umbria

Riparte EduCoop: far conoscere la cooperazione nelle scuole


LE SFIDE DELL'ECONOMIA
L'Umbria che cambia

Ikea ha aperto i battenti
Debutto con il «pienone»
Darà lavoro a 33 giovani
E ora occhio al traffico

Riparte EduCoop: far conoscere la cooperazione nelle scuole

PERUGIA Riparte EduCoop - Educazione Cooperativa, il progetto promosso da Legacoop Umbria per favorire la conoscenza della cooperazione nelle scuole primarie dell'Umbria. Un percorso che mette al centro i valori del «noi», della collaborazione, della responsabilità condivisa e dello sviluppo sostenibile, attraverso attività pratiche ed esperienze dirette con le cooperative del territorio. Il progetto è realizzato con il patrocinio della Regionee grazie al contributo delle imprese cooperative che aprono le proprie porte alle scuole umbre. Anche per l'anno scolastico 2026/2027, le classi potranno partecipare a laboratori didattici gratuiti da programmare entro aprile 2027, ascoltare le storie di chi vive e lavora nel mondo cooperativo e prendere parte al concorso «Storie Cooperative», inviando un elaborato grafico o un video per raccontare l'esperienza vissuta.

Per i tre migliori lavori sono previsti voucher da 500 euro in materiale scolastico da acquistare presso Unicoop Etruria.

«EduCoop è uno dei progetti a cui teniamo di più - dichiara Danilo Valenti, presidente di Legacoop Umbria - perché ci permette di parlare alle nuove generazioni non con una lezione astratta, ma attraverso esperienze concrete. La cooperazione si capisce facendola, incontrando le persone, entrando nei luoghi in cui ogni giorno si producono lavoro, servizi, cultura, inclusione, sostenibilità e comunità».

Sul sito di Legacoop Umbria si possono consultare tutti i percorsi proposti, dall'educazione alimentare alla cultura, dall'inclusione all'ambiente, dall'artigianato alla comunicazione, dalla produzione agroalimentare al consumo consapevole. Ogni attività nasce dalla specificità delle cooperative coinvolte e diventa occasione per mostrare ai bambini che esiste un modo di fare impresa fondato sulla partecipazione, sulla responsabilità e sull'attenzione al territorio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

La cucina italiana è il leitmotiv del Festival del Viaggio 2026

Talk, concerti, interviste e degustazioni dal 24 al 26 settembre a Pisa

GIUSEPPE BOI


SPETTACOLI ▸ CULTURA

La cucina italiana è il leitmotiv del Festival del Viaggio 2026

Talk, concerti, interviste e degustazioni dal 24 al 26 settembre a Pisa

Miriam, Aurora e Bianca: il trio d'eccezione che va alla conquista dello scettro più ambito

Grazie a loro la Toscana è la regione più rappresentata nella finalissima di lunedì sera. L'evento della "Notte della Rivelazione" sarà trasmesso in diretta su San Marino Rtv

Pisa A dare lo spunto è stato l'Unesco, inserendo la "cucina italiana" nel patrimonio immateriale dell'umanità. A confermare la bontà della scelta è stata la disponibilità a venire a Pisa di Maddalena Fossati Dondero, direttrice della rivista "La Cucina Italiana" e "madrina" della candidatura all'Unesco. Così l'edizione 2026 del Festival del Viaggio, sotto la Torre dal 24 al 27 settembre, parlerà di cibo. «Questa ventunesima edizione ci conduce per mano attraverso una strada meravigliosa e immensa che è il cibo: la cucina esprime le cure e le storie di una famiglia, di un Paese, di una cultura ed è essa stessa un viaggio», spiega Alessandro Agostinelli, ideatore della rassegna.

Una rassegna che ha ormai trovato in Pisa, dove è nata nel 2013, la sua casa dopo essere stato ospitata anche a Firenze, Palermo, Venezia e Milano.

Una casa che ha un preciso indirizzo: Lungarno Gambacorti 9. Vale a dire Palazzo Blu, il museo pisano ospita anche quest'anno l'evento. «Accompagniamo il Festival dal 2024 - sottolinea Stefano Del Corso, presidente di Fondazione Pisa -. In questa edizione si parla di cibo, una vera e propria forma di cultura, capace di raccontare la storia e le tradizioni del territorio e delle comunità che lo abitano. Attraverso la cultura gastronomica, il viaggio è una realtà per conoscere luoghi e persone».

E il territorio, «o meglio i territori» come rimarca Agostinelli, saranno al centro del viaggio del Festival. Non mancheranno talk, interviste e concerti, ma un ruolo chiave avranno le degustazioni delle eccellenze locali: dal pluripremiato gelataio pisano Gianfrancesco Cutelli di De' Coltelli (giovedì 24 settembre alle 17,30) alla pasticceria Galliano di Viareggio (domenica 27 alle 10) con "sua maestà" il budino di riso. Poi ogni sera un'esperienza enogastronomica - anche grazie ai vini offerti dalle cantine "Podere della Chiesa", "Terrante" e "Fattoria Collebrunacchi" diversa con il "Cestino mediorientale Al Madina" (il 24), i "Sapori del tagliere genuino cibo contadino" (il 25) e "Pesce in focaccia dal Mocca" (il 26). Degustazioni gratuite riservate a chi partecipa agli incontri (tutti alle 18, esclusa domenica) come quello con la già citata direttrice della rivista "La Cucina Italiana", Maddalena Fossati Dondero, e l'intervista a Ciro Vestita, famoso nutrizionista ospite di tanti programmi tv. Molti incontri vedranno susseguirsi chef e protagonisti della cucina, come quello con la cuoca personale del maestro d'orchestra Zubin Mehta o con la pasticcera internazionale Loretta Fanella. Ci saranno anche occasioni di approfondimento regionale con Marcella Croce, che racconterà la storia della cucina siciliana. Quattro giorni sostenuti dall'amministrazione comunale di Pisa - «il tema scelto mette al centro il valore del cibo come elemento e motivazione fondamentali nella scelta di una destinazione turistica», sottolinea Paolo Pesciatini, assessore al Turismo, Attività produttive e Commercio - e che si aprono a più riflessioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

oltre a quelle turistiche. «Come il tema dello spreco e della povertà», aggiunge Del Corso trovando sponda in Unicoop Firenze, partner dell'iniziativa: «Da sempre cerchiamo di fare educazione alimentare superando il concetto del prodotto di marca mantenendo qualità e convenienza», conclude Patrizia Ascione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Palazzo Blu Festival del viaggio

Tavole imbandite, talk, musica e teatro, dal 24 al 27 settembre per la 21esima edizione. Tema scelto, il cibo


Tempo libero

Palazzo Blu Festival del viaggio

I ricercatori in piazza nella mostra di Irene Taddei

PISA L'appetito vien viaggiando. Tavole imbandite, talk, musica e teatro, dal 24 al 27 settembre a Palazzo Blu per la 21esima edizione del Festival del Viaggio.

Ormai il cibo è una destinazione. Su questo argomento si dipana il vasto programma del Festival del Viaggio col sostegno di Fondazione Pisa e la sponsorizzazione di Unicoop Firenze, sotto il patrocinio di Regione Toscana e Comune. La direttrice della rivista La Cucina Italiana, Maddalena Fossati Dondero, racconta come si è arrivati a ricevere il riconoscimento Unesco per l'Italia. Mentre un incontro sul cibo e la salute vede in cattedra Ciro Vestita, famoso nutrizionista, ospite di tanti programmi tv come Porta a Porta.

Molti incontri vedranno susseguirsi chef e protagonisti della cucina, dalla cuoca personale del Maestro d'orchestra Zubin Mehta alla pasticcera internazionale Loretta Fanella, dal pluripremiato gelataio pisano Gianfrancesco Cutelli di De' Coltelli alla pasticceria Galliano di Viareggio. Ci saranno anche occasioni di approfondimento regionale con Marcella Croce, che racconterà la storia della cucina siciliana. «Questa ventunesima edizione ci conduce per mano attraverso una strada meravigliosa e immensa che è il cibo.

La cucina esprime le cure e le storie di una famiglia, di un Paese, di una cultura ed è essa stessa un viaggio. Ringrazio Fondazione Pisa per la sintonia che anche quest'anno ci aiuta a regalare alla città quattro giorni straordinari», dice Alessandro Agostinelli, ideatore della rassegna. «Il tema scelto è il cibo, inteso non soltanto come nutrimento, ma come vera e propria forma di cultura, capace di raccontare la storia e le tradizioni del territorio e delle comunità. Siamo lieti di sostenere la rassegna che negli anni ha sviluppato la capacità di rinnovarsi», dichiara Stefano Del Corso, Presidente di Fondazione Pisa. «Davvero importante il tema di questa edizione di un Festival, ormai consolidatosi nel tempo nell'ambito delle iniziative che si tengono nella nostra città, poiché mette al centro il valore del cibo come elemento e motivazione fondamentali nella scelta di una destinazione turistica», dichiara l'assessore Paolo Pesciatini. Mercoledì 23 settembre, alle 21, omaggio ad Antonio Tabucchi al Royal Victoria con letture sceniche del romanzo Notturno Indiano. Carlo Venturini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Alessandria)

Coop e Cooperazione

"Meglio in treno" è il titolo dell'inedito "happening itinerante e conviviale" sulla linea Gli interpreti siederanno con i passeggeri per un confronto tra città e provincia

Una pièce sul Genova -Ovada Così il teatro sale in carrozza

STEFANO PRIARONE


LA STAMPA 51

Una pièce sul Genova-Ovada Così il teatro sale in carrozza

stefano priarone «Sognando l'Orient Express (Meglio in treno)» è il titolo della tredicesima edizione della rassegna L'Altro Monferrato che domani vedrà andare in scena il suo evento clou.

Dalla stazione di Genova Principe a quella di Ovada viaggerà un treno con tre passeggeri molto particolari. Sono i protagonisti di «Meglio in treno», un progetto originale di AgriTeatro e del collettivo artistico Naif che propone una nuova forma di teatro viaggiante, presentata in prima assoluta al festival. Un evento definito «happening itinerante e conviviale» dal suo autore Andrea Robbiano, che ne è anche regista e interprete insieme agli attori Simone Guarino, Alice Bucciarelli e Michele Puleo, nello spirito di questa edizione dedicata in primis al treno (oltre che ad Agatha Christie).

L'appuntamento è alle 11 a Genova in Piazza Acquaverde, davanti all'atrio della stazione, dove sarà proprio Robbiano a ricevere gli spettatori-viaggiatori con un primo monologo introduttivo e ad accompagnarli al binario, in attesa di salire sul regionale per Acqui in partenza alle 11,21. Una volta a bordo, i partecipanti prenderanno posto su una carrozza del convoglio trasformata in un piccolo teatro su binari in cui, accanto ai passeggeri (non solo quelli saliti di proposito per assistere all'evento, ma anche eventuali, inconsapevoli, viaggiatori) siederanno altri tre pendolari alquanto loquaci, ansiosi di raccontare la loro vita divisa tra provincia e città.

«Nelle parole dei tre protagonisti, che interagiscono ciascuno con i soli viaggiatori seduti accanto a loro, come normali passeggeri, alternandosi tra i vari scompartimenti del vagone per l'intero tragitto, la città sembra vincere su ogni fronte - spiega Robbiano -.

Per possibilità, lavoro, comodità, relazioni, crescita personale. Alla provincia resta una carta sola, e si chiama magia.

Capita infatti in provincia, e solo in provincia, di camminare su un sentiero, sentire una musica lontana attraverso i rami, seguirla fino a una cascina appoggiata nel verde dove qualcuno è disposto a offrirti da sedere, da mangiare e da bere. Il guaio è che la magia non accade quasi mai».

L'evento non finirà con l'arrivo a Ovada, previsto per le 12,18, ma proseguirà per l'intera giornata. Sceso dal treno, il pubblico verrà accompagnato alla vicina Cascina Rebba, sede dell'associazione Naif e raggiungibile anche autonomamente, percorrendo un breve sentiero sterrato attraverso un boschetto. Qui, intorno alle 13, in modo da attendere anche l'arrivo di quanti si saranno mossi con mezzi propri, una coppia di osti riceverà i visitatori nel portico della cascina servendo loro il rinfresco, con la focaccia al formaggio di Recco, le torte salate del Panificio Tossini e i prodotti forniti dal punto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Alessandria)

Coop e Cooperazione

vendita di Ovada di Coop Liguria. Nel frattempo, gli interpreti di Naif si produrranno nei tre monologhi finali. «Sono tre pezzi diversi - aggiunge Robbiano - Il primo è prettamente teatrale, il secondo è più vicino alla slam poetry, la competizione poetica dal vivo, e il terzo è basato sull'improvvisazione con il pubblico che interagisce attivamente ed è infatti parte fondamentale dell'intero spettacolo». Complementare ai monologhi è l'accompagnamento musicale del cantautore Pietro Della Casa e del chitarrista Natthawikorn Chuakhamhot. Sempre a Cascina Rebba, nel teatrino all'aperto nascosto nel piccolo bosco vicino alle 15 ci sarà «Più su di quaggiù», sempre con Andrea Robbiano (stavolta con il pianista Lorenzo Marcenaro) che chiederà ai presenti di raccontare i loro sogni recenti e li metterà in scena, in uno spettacolo tra improvvisazione e stand-up comedy. L'intera esperienza di «Meglio in treno» verrà riproposta integralmente e con identico formato sabato 26 settembre, mentre un'edizione speciale è prevista domenica 4 ottobre sul convoglio storico attivato eccezionalmente per la Sagra della Castagna di Rossiglione, durante il viaggio di ritorno a Genova. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

La siccità stravolge la spesa Insalate e fagioli introvabili

L'allarme arriva dalla grande distribuzione: «È stata la stagione peggiore»

PAOLA DALL'ANESE


Belluno

OPEN DOLOMITI

La siccità stravolge la spesa
Insalate e fagioli introvabili

L'allarme arriva dalla grande distribuzione: «È stata la stagione peggiore»

Coldiretti: «Pensiamo a nuovi sistemi di irrigazione»

paola dall'anese Economia «L'estate che sta volgendo al termine è stata la peggiore in assoluto». Sono tutti concordi - dalla grande distribuzione alla vendita al dettaglio - nel giudicare quanto è avvenuto in questi mesi estivi: prima il grande caldo, poi le piogge improvvise, infine la grandine hanno compromesso in tutto o in parte i raccolti dei prodotti agricoli.

La conseguenza si può notare sugli scaffali dei supermercati e dei negozi di prossimità: nelle ultime settimane, infatti, non si sono visti insalate, fagioli e fagiolini. Tutta colpa del meteo inclemente che evidenzia sempre di più come il cambiamento climatico sia ormai una realtà.

La grande distribuzione «La crisi della quarta gamma si è manifestata già a partire dall'ultima settimana di luglio e si è protratta per tutto il mese di agosto, principalmente a causa delle elevate temperature e della siccità che hanno interessato le coltivazioni in serra», dice Fabrizio Cicero, di Despar Nord. «Le condizioni climatiche particolarmente difficili hanno provocato il deterioramento di numerose piante, colpendo in modo particolare le foglie più tenere. La conseguenza è stata una significativa riduzione dell'assortimento, stimata tra il 40 e il 50% nel corso del mese di agosto», prosegue Cicero che precisa: «Si tratta, tuttavia, di una situazione che ha interessato l'intero comparto della Grande Distribuzione Organizzata e non una singola azienda o insegna. Il problema, infatti, è stato generalizzato e riconducibile esclusivamente alle condizioni climatiche».

Dello stesso avviso Giancarlo Paola, direttore commerciale del gruppo Unicomm, che gestisce i marchi Famila, A&O, Mega, Emisfero. «I prodotti orticoli hanno avuto una maturazione tardiva o, peggio ancora, non erano di buona qualità. I danni maggiori si sono registrati comunque su insalate e ortaggi: da una parte le temperature che per diversi giorni hanno superato i 40 gradi, "cucinando" gli ortaggi a terra, poi sono arrivate pioggia e grandine a rovinare quanto restava dei raccolti. Ci sono stati problemi anche con le angurie e con l'uva. Per un periodo abbiamo dovuto ricorrere a prodotti derivanti dall'Est Europa dove il clima è stato migliore», sottolinea Paola, che poi conferma che «il più delle volte ci siamo trovati di fronte a consegne ridotte del 30-40% rispetto all'ordine, per mancanza di prodotti».

Secondo il direttore commerciale del gruppo Unicomm «forse il peggio è passato e tra 10-15 giorni si dovrebbe tornare ad una normalità. Resta però un fatto indiscutibile: questa è stata l'annata peggiore per l'agricoltura».

La tempesta perfetta Alla base di questa temporanea scarsità, secondo Coldiretti Belluno, «vi è innanzitutto la sofferenza delle coltivazioni nei campi, dove le continue anomalie meteorologiche, dalle ondate di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

calore improvvise ai prolungati periodi di siccità, hanno compromesso la crescita degli ortaggi più delicati. In diverse zone dell'Italia si sono registrati cali produttivi fino al 40%, riducendo drasticamente la quota di materia prima in grado di superare i rigorosi controlli di qualità necessari per il confezionamento». Come se non bastasse l'aumento dei prezzi del carburante, ma anche dell'energia necessaria per pompare l'acqua nei campi, ha spinto in alto i prezzi, rendendoli alle volte inaccessibili. «Più di una volta mi sono trovato ai mercati all'ingrosso con i pomodori datterini, ad esempio, al costo di 7 euro al chilo. Impossibile rivenderli al dettaglio», evidenzia Andrea Dal Pont dell'ortofrutta La Mela di Belluno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Ondate di caldo e siccità Scarola sparita al mercato

A farne le spese in particolare l'insalata: quella che si trova ha prezzi alti

FELICE PADUANO


Ondate di caldo e siccità
Scarola sparita al mercato

A farne le spese in particolare l'insalata: quella che si trova ha prezzi alti

Felice Paduano Il commercio Negli ultimi giorni, con il caldo africano che, ormai, non c'è più, la situazione è migliorata, ma ancora oggi nel mercato di piazza delle Erbe alcune verdure non si trovano facilmente come l'anno scorso e i prezzi sono cresciuti di uno o addirittura due euro al chilo.

Nei supermercati il reperimento di frutta e verdura non è difficile come nelle piazze, ma anche in alcuni punti vendita della grande distribuzione gli effetti del grande caldo si fanno ancora sentire, anche se la situazione in generale è migliore e ci si avvia verso la normalità.

«La grande assente sui banchi del nostro mercato, anche in questi giorni, così come nelle settimane passate, è la scarola», dicono i coniugi Cristina Biollo e Massimo Penello, conosciuti anche come gli Artisti del Vegetariano, «in compenso è tornata sui nostri banchi l'insalata gentile, che arriva anche da Lusia e dal Cavallino. Quest'ultima attualmente costa 4-4,5 euro al chilo e non manca neanche l'insalata romana. Le altre verdure, tra cui finocchi e pomodori, arrivano regolarmente tutti i giorni dal mercato ortofrutticolo di corso Stati Uniti visto che ormai anche al sud non si raggiungono più i 38 gradi di fine agosto. I pomodorini di Pachino e i perini continuano a costare poco, mentre i cuori di bue vengono venduti dai 4 ai 5 euro al chilo. Il fatto è che nelle piazze continua a venire meno gente anche a causa della viabilità». La conferma della situazione nelle piazze arriva anche dagli amministratori del Maap. «All'ingrosso manca solo la scarola», osserva l'imprenditore Flavio Campagnaro, «quel poco che arriva dal sud costa a noi grossisti oltre i quattro euro. Per il resto gli ortaggi di stagione ci sono tutti e anche ad un prezzo conveniente. Anche perché non tutte le verdure arrivano dalla Sicilia, dalla Campania e dalla Puglia. Tanti prodotti sono coltivati in Polesine, e in particolare a Lusia, a Cavallino Treporti, nel Veneziano, nella Bassa veronese ma anche nella Bassa padovana. Tanta frutta, invece, in questo periodo, arriva dall'estero e in particolare da Spagna, Sudafrica e Cile e in questi casi particolari i prezzi non sono esagerati». Diversamente da quanto avviene nei mercati delle piazze, nei supermercati la situazione risulta in generale migliore: i dirigenti sostengono che la situazione in questo momento è rientrata nella normalità. I problemi che erano stati registrati con le temperature molto elevate tra luglio ed agosto sono infatti stati superati da alcune settimane. Sugli scaffali dei supermarket quindi, oggi, non mancano né frutta né verdura, anche se, quasi ovunque, si registra già un leggero aumento dei prezzi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica (ed. Bologna)

Concorrenza GDO

Il caso

Quell'introvabile insalata in busta "Agli agricoltori ora non conviene"

Vernocchi, presidente di Apo Conerpo, spiega come si sono svuotati gli scaffali: "Scarseggia, tutta colpa del clima e dei rincari"

EMANUELA GIAMPAOLI


Quell'introvabile insalata in busta "Agli agricoltori ora non conviene"

Gli aficionados se ne saranno accorti. Che poi il più delle volte non è una scelta alimentare ma solo questione di tempo, comodità, praticità. Le insalate in busta, che siano di quelle più deluxe con le confezioni in carta o quelle classiche nell'incarto di plastica, da qualche tempo se non proprio latitano, certo scarseggiano, dagli scaffali dei supermercati.

Colpa, anche questa, del cambiamento climatico. E non è una battuta. Ma nella crisi del settore ortofrutticolo dovuta al clima impazzito dell'estate, la siccità, la riduzione anche drastica dei prodotti della terra, ci sono finite pure lattughe and co. in busta. Mentre quella in cespo, direttamente dal campo, magari costa un po' di più, ma ancora si trova. «Le temperature eccezionalmente elevate, la prolungata siccità e l'irregolarità della disponibilità idrica - spiega - spiega Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo, l'organizzazione di produttori di ortofrutta fresca più importante d'Europa, con sede a Villanova di Castenaso e 6mila soci, di cui 4mila in Emilia Romagna - sono state devastanti compromettendo fino al 40% del raccolto. Vista la scarsità della merce i produttori scelgono di vendere il prodotto direttamente ai punti vendita e ai supermercati. È una questione di redditività. Mediamente l'insalata in cespi viene pagata loro 3/4 euro al chilo, quella in busta 2/3. La grande distribuzione ha infatti provveduto ad adeguare i prezzi dei prodotti freschi mentre su quelle in busta non sono stati trasferiti i rincari». Servirà almeno un mese per tornare alla normalità e con prodotti coltivati in serra. «A preoccupare non è naturalmente solo il caso dell'insalata in busta - continua Vernocchi - ma colpisce perché non era mai successo. E il settore è in crisi come non mai». L'altro timore riguarda la frutta «di cui si parla meno. È un'eccellenza di questa regione ma vediamo sempre più coltivatori ridurre la superficie dedicata ai frutteti per diversificare le colture». È il caso delle pere abate, delle pesche nettarine, di albicocche, mele e kiwi. «Che potrebbero sparire - racconta - temono gli eventi estremi ma pure insetti come la cimice asiatica che si è perfettamente adattata al clima umido. Per dare un'idea: fino a cinque anni fa un ettaro di pere produceva a regime 25 tonnellate, ora si è assestato sulle 6-8 tonnellate. E i costi sono aumentati. È normale che le superfici si dimezzino. Lo stesso vale per le nettarine: i terreni in dieci sono la metà». Non è solo una questione di estati calde, anche di inverni troppo miti.

«Prendiamo il kiwi, si raccoglie il prossimo mese, ma ha bisogno di 900 ore di freddo, sotto i due o tre gradi, altrimenti la pianta non fiorisce, e quest'anno non li abbiamo avuti. Così nei supermercati arrivano i kiwi greci o addirittura neozelandesi dove hanno lo stesso tipo di problema ma rimediano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attraverso l'uso di farmaci. Da noi proibiti. Li vendono a 9 euro al chilo. Il buono della nostra frutta a chilometro zero è che anche controllatissima, da noi certe molecole sono vietate, però se gli altri le usano...».
Davide Vernocchi presidente Apo Conerpo.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Riapre il Conad City di Via Borgo San Jacopo a Livorno con spazi rinnovati


Distribuzione Moderna

Riapre il Conad City di Via Borgo San Jacopo a Livorno con spazi rinnovati

09/18/2026 12:31

Ha riaperto il Conad City di Via Borgo San Jacopo a Livorno , con spazi rinnovati e una nuova organizzazione degli ambienti, pensata per offrire ai clienti un'esperienza di acquisto più funzionale. Situato nel quartiere San Jacopo , nella parte sud-occidentale della città, il Conad City si inserisce in un'area a vocazione residenziale e si conferma un format dedicato alla spesa di prossimità , con un assortimento pensato per accompagnare le diverse esigenze dei clienti. L'offerta La proposta dei reparti è stata pensata per coniugare varietà e praticità. L' ortofrutta propone un assortimento attento alla stagionalità , mentre la macelleria offre anche una selezione di prodotti pronti da cuocere , pensati per semplificare la preparazione dei pasti. La gastronomia completa l'offerta con soluzioni pratiche per chi cerca rapidità nella spesa quotidiana. La panetteria e pasticceria , infine, arricchisce l'assortimento con prodotti di aziende locali , tra cui Tirrenia, Arte del Sapore e Albero del Pane. Il legame con il territorio è ulteriormente valorizzato dalla presenza di 100 referenze di localismo e 50 de I Nostri Ori , con un'area dedicata alle produzioni delle aziende locali. Tra le realtà presenti figurano Del Bubba e Vanzi , a cui si aggiungono le proposte delle aziende locali già citate nei Reparti di Panetteria e Pasticceria. L'offerta del punto vendita comprende inoltre una selezione di prodotti dedicati a diverse esigenze alimentari, con proposte biologiche, etniche, senza glutine e vegane , per accompagnare i clienti nelle loro diverse abitudini e preferenze di consumo. L'intervento di riqualificazione La riqualificazione ha previsto innanzitutto l'inserimento di nuovi banchi refrigerati , che contribuiscono a una migliore organizzazione e valorizzazione dell'offerta. L'intervento ha inoltre integrato soluzioni volte a migliorare l' efficienza della struttura e a contenere i consumi, tra cui l'installazione di un sistema di illuminazione a Led il rinnovamento degli impianti di climatizzazione e l'ottimizzazione della linea elettrica . Ha completato la riqualificazione del punto vendita un nuovo sistema di refrigerazione a CO2 , che contribuisce a migliorare l'efficienza dell'impianto e a ridurne l'impatto ambientale. Il punto vendita si sviluppa su una superficie di 200 mq , con 2 casse tradizionali e un team di 8 collaboratori . Tra i servizi a disposizione dei clienti, il punto vendita offre la possibilità di fare la spesa online con il servizio Ordina e Ritira , oltre a Wi-Fi, ricariche telefoniche e accesso libero agli animali . Il supermercato inoltre accetta i buoni pasto e i buoni celiaci Il commento "Abbiamo scelto di rinnovare questo storico punto vendita perché crediamo fortemente nel quartiere e nelle persone che lo vivono", dichiarano Alessio e Stefano Chiarini, soci di Conad Nord Ovest . "L'intervento nasce dalla volontà di continuare a investire in questo punto vendita e nel territorio e di rafforzare il nostro legame con la comunità, offrendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

un'esperienza di spesa sempre più funzionale e vicina alle esigenze di spesa dei nostri clienti".

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Fondazione Conad Ets premia gli studenti universitari per il concorso "Retail 4 Impact"


Distribuzione Moderna

Fondazione Conad Ets premia gli studenti universitari per il concorso "Retail 4 Impact"

09/18/2026 15:02

Fondazione Conad Ets premia gli studenti universitari per il concorso "Retail 4 Impact" Fondazione Conad Ets ha celebrato presso l' Alma Mater Studiorum – Università di Bologna , nel Complesso Santa Cristina, la finale nazionale del "Retail Impact" che ha messo alla prova gli studenti universitari nello sviluppo di un piano di marketing per il brand Piacersi , valorizzando la sostenibilità dei prodotti e trasformandola in una leva di scelta per il consumatore. A confrontarsi nell'appuntamento conclusivo sono stati 10 team finalisti , selezionati al termine di un percorso che ha coinvolto un network di atenei italiani e studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale. Dopo la presentazione dei progetti davanti alla Giuria Nazionale, sono stati proclamati i tre vincitori. I vincitori Il primo premio è stato assegnato al gruppo dell' Università Iulm di Milano per il progetto "Conad Piacersi: Make it Healthy, Make It Cool" , che si è distinto per originalità, coerenza e fattibilità della proposta. Sul secondo gradino del podio l' Università di Perugia , che ha presentato " Oltre il Petalo: Innovazione e Benessere Esperienziale" , mentre il terzo riconoscimento è andato all' Università di Napoli "Federico II" per il lavoro "Piacersi Ritmo" La finale rappresenta il punto di arrivo di un progetto nato per far dialogare università e impresa , coinvolgendo gli studenti nella progettazione di soluzioni innovative e sostenibili applicabili alla distribuzione moderna e avvicinando, al tempo stesso, giovani talenti a un settore in profonda evoluzione. Retail 4 Impact mette così in rete alcuni dei principali atenei italiani intorno a un percorso che unisce formazione, innovazione e sostenibilità Make it healthy, make it cool Al centro dell'edizione 2025/26, il caso "Make it healthy, make it cool" , costruito intorno a uno dei temi strategici per il mondo della distribuzione: il ruolo che il retail può svolgere, attraverso il suo prodotto a marchio, nel favorire scelte alimentari più consapevoli e orientate al benessere.

Fondazione Conad Ets premia gli studenti universitari per il concorso "Retail 4 Impact" Fondazione Conad Ets ha celebrato presso l' Alma Mater Studiorum - Università di Bologna , nel Complesso Santa Cristina, la finale nazionale del "Retail Impact" che ha messo alla prova gli studenti universitari nello sviluppo di un piano di marketing per il brand Piacersi , valorizzando la sostenibilità dei prodotti e trasformandola in una leva di scelta per il consumatore. A confrontarsi nell'appuntamento conclusivo sono stati 10 team finalisti , selezionati al termine di un percorso che ha coinvolto un network di atenei italiani e studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale. Dopo la presentazione dei progetti davanti alla Giuria Nazionale, sono stati proclamati i tre vincitori. I vincitori Il primo premio è stato assegnato al gruppo dell' Università Iulm di Milano per il progetto "Conad Piacersi: Make it Healthy, Make It Cool" , che si è distinto per originalità, coerenza e fattibilità della proposta. Sul secondo gradino del podio l' Università di Perugia , che ha presentato " Oltre il Petalo: Innovazione e Benessere Esperienziale" , mentre il terzo riconoscimento è andato all' Università di Napoli "Federico II" per il lavoro "Piacersi Ritmo" La finale rappresenta il punto di arrivo di un progetto nato per far dialogare università e impresa , coinvolgendo gli studenti nella progettazione di soluzioni innovative e sostenibili applicabili alla distribuzione moderna e avvicinando, al tempo stesso, giovani talenti a un settore in profonda evoluzione. Retail 4 Impact mette così in rete alcuni dei principali atenei italiani intorno a un percorso che unisce formazione, innovazione e sostenibilità Make it healthy, make it cool Al centro dell'edizione 2025/26, il caso "Make it healthy, make it cool" , costruito intorno a uno dei temi strategici per il mondo della distribuzione: il ruolo che il retail può svolgere, attraverso il suo prodotto a marchio, nel favorire scelte alimentari più consapevoli e orientate al benessere. Agli studenti è stato chiesto di lavorare su un caso concreto di Conad, elaborando un piano di marketing triennale per lo sviluppo della Mdd Piacersi : l'obiettivo era evidenziare le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti, per farle diventare un motivo d'acquisto, insieme al prezzo e alla qualità, sviluppando il fatturato e immaginando nuovi prodotti in ambiti assortimentali non ancora coperti. Una challenge che ha permesso ai partecipanti di misurarsi con dati, target, dinamiche di consumo e decisioni strategiche proprie di un vero contesto aziendale. I commenti "Con Retail 4 Impact abbiamo voluto creare un'occasione nella quale i giovani non fossero semplicemente destinatari di un progetto, ma protagonisti e interlocutori dell'impresa", ha dichiarato Luca Signorini, presidente di Fondazione Conad Ets . "Mettere a confronto competenze universitarie e sfide concrete significa dare valore alle loro idee e, nello stesso tempo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aprire l'impresa a punti di vista nuovi. È da questo incontro che possono nascere soluzioni innovative, capaci di contribuire a un modello di sviluppo sempre più sostenibile". "Non abbiamo chiesto agli studenti un semplice esercizio accademico, ma di misurarsi con una sfida che appartiene realmente al nostro mercato", ha sottolineato Francesco Avanzini, direttore generale di Conad . "È questo uno degli aspetti più interessanti del progetto: ascoltare il punto di vista di una generazione che sarà protagonista dei consumi e del lavoro di domani e metterlo in relazione con l'esperienza di chi oggi opera quotidianamente nella distribuzione. Le proposte presentate ci restituiscono idee, sensibilità e modi nuovi di leggere bisogni che stanno cambiando: uno stimolo prezioso anche per noi". "Retail 4 Impact è parte di un impegno molto più ampio che Fondazione Conad Ets porta avanti nei confronti delle nuove generazioni, alle quali stiamo dedicando una parte importante dei nostri progetti", ha spiegato Maria Cristina Alfieri, segretario generale e direttrice di Fondazione Conad Ets . "Crediamo che sostenere i giovani significhi prima di tutto dare loro fiducia, ascoltarli e creare occasioni concrete perché possano esprimere capacità, idee e visioni. Lo facciamo accompagnandoli in percorsi diversi, dalla scuola all'università, dalla cultura alla cittadinanza e alla partecipazione, offrendo loro strumenti e opportunità per crescere, confrontarsi e diventare protagonisti del proprio futuro. È un impegno che vogliamo continuare a rafforzare, perché investire sui giovani significa investire sulla capacità delle nostre comunità di guardare al futuro". Il percorso non si esaurisce con la premiazione: i progetti saliti sul podio potranno essere valutati per una possibile adozione all'interno del Sistema Conad, offrendo alle idee degli studenti una concreta prospettiva applicativa. La premiazione è stata anche l'occasione per lanciare la nuova edizione del premio per l'anno 2026/27 che avrà per titolo: "Less waste, more value" e chiederà ai partecipanti di proporre piani di marketing e idee per trasformare la giornata mondiale contro lo spreco alimentare in iniziative anti-spreco che ingaggino i clienti durante tutto l'anno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

SupermerKaos, orientarsi tra le etichette

Una mostra-laboratorio per imparare a distinguere informazioni e marketing


CULTURA & SPETTACOLI

Dio, la Morte e Noè nel teatro del Diluvio

Concerto di "Grandezze" in S. Agostino con l'Ensemble Crescere

Sei cortometraggi per il FestivalFilosofia targati Ennesimo

Alle 21 la maratona a Sassuolo

Quando il caos distrugge tutto ma lascia spazio alla bellezza

All'Acetaia Malpighi immagini e poesie nate dopo l'alluvione del 2023

SupermerKaos, orientarsi tra le etichette

Una mostra-laboratorio per imparare a distinguere informazioni e marketing

Caoticarte di Centin alla Bottega dell'Arte

Modena Un supermercato trasformato in laboratorio per imparare a orientarsi tra etichette, marchi e messaggi commerciali. È l'idea di "SupermerKaos - Dal caos alla consapevolezza", la mostra realizzata dal Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena nell'ambito di Festivalfilosofia 2026. Allestita in via dello Zono 5A, invita i visitatori a mettersi nei panni di un consumatore alle prese con scaffali pieni di prodotti simili, ma presentati con simboli, immagini e denominazioni differenti. L'obiettivo è fornire strumenti per leggere le etichette e riconoscere l'Aceto Balsamico di Modena IGP. Come spiega il direttore del Consorzio Federico Desimoni, la quantità di informazioni disponibili non coincide sempre con una maggiore consapevolezza.

L'eccesso di messaggi può generare confusione e favorire comunicazioni ambigue. Il percorso affronta qualità dell'informazione, trasparenza e correttezza, evidenziando la differenza tra ciò che è consentito dalla legge e ciò che è leale verso chi acquista.

La visita si conclude con un Manifesto dei Valori e con la web app "Modena Balsamic Genius", pensata per imparare giocando. La mostraaperta fino al 27 settembre 2026.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

«Pagatemi o vi avveleno i prodotti»: condannato

David Sirca ritenuto responsabile di tentata estorsione ai supermercati Visotto Al 50enne sei mesi e 500 euro di multa Assolto sul caso dell'azienda Terre Grosse


Oderzo
Motta

«Pagatemi o vi avveleno i prodotti»: condannato

Casa della comunità all'ex distretto «Ecco tutti i servizi»

Si stringe il cerchio sul pirata: «Chi ha visto parli»

Raduno, aperta la cittadella della protezione civile alpina

MOTTA «Pagatemi o vi avveleno i prodotti». Una mail innocua, solo in apparenza, inviata alla sede centrale della catena dei supermercati Visotto, a Motta di Livenza, e all'azienda vitivinicola "Terre Grosse" di Zenson di Piave. È con l'accusa di essere l'autore di queste mail che era finito alla sbarra David Sirca, un genio del computer di 50 anni, residente a Trieste e attualmente detenuto in carcere a Padova per altra causa ma per reati simili, difeso dall'avvocato Roberto Boev. Chiamato davanti ai giudici del tribunale di Treviso per rispondere del reato di tentata estorsione, Sirca è stato assolto per quanto riguarda il caso dell'azienda agricola di Zenson «per non aver commesso il fatto» (in sostanza, le richieste estorsive non sono state ricondotte a lui, tanto che anche la Procura ha chiesto l'assoluzione). Ma è stato ritenuto responsabile della tentata estorsione ai danni dei supermercati Visotto: per quest'accusa, per la quale il pm aveva chiesto 4 anni e 10 mesi di reclusione, è stato condannato a una pena di 6 mesi (più 500 euro di multa) in quanto gli è stato riconosciuto il vincolo della continuazione. Sirca, cioè, si trova già detenuto in seguito a una sentenza dei giudici romani sempre per tentata estorsione. Il riconoscimento del vincolo della continuazione unifica più reati commessi in tempi diversi con una pena meno severa rispetto alla somma delle singole condanne. Per approfondire il verdetto del collegio del tribunale di Treviso, bisognerà attendere le motivazioni della sentenza. Tuttavia, tra gli elementi d'accusa messi insieme dalla Procura, vi è una fotografia ritrovata sul cellulare riconducibile al 50enne. L'immagine ritrarrebbe un barattolo di soda caustica con la scritta Visotto in un foglio accanto. La difesa, dal canto suo, ha sostenuto che quella foto fosse successiva ai fatti contestati.

LE MINACCE Il 50enne era accusato dalla Procura di essersi introdotto, nel settembre 2021, nei sistemi aziendali sfruttando le sue abilità al computer e di aver inviato una mail all'azienda Terre Grosse minacciando di avvelenare la produzione di vino con fluoro acetato di sodio. Azione che si sarebbe potuta evitare pagando un corrispettivo di 15mila euro. Accusa dalla quale, ora, è stato assolto. Sei mesi più tardi, nel marzo 2022, stessa minaccia ai supermercati Visotto, sempre da un indirizzo mail non identificabile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

«Abusi al supermercato, dignità non negoziabile»

Pavullo, ex direttore condannato L'avvocato: «Riconosciuto il coraggio delle vittime»


«È stato un inferno, pronto a chiedere i danni»

Operaio morì travolto da un palo La famiglia dice no all'archiviazione

«Abusi al supermercato, dignità non negoziabile»

Piccoli Annunci

PAVULLO Tre anni di reclusione per maltrattamenti sul luogo di lavoro e violenza sessuale nei confronti di quattro donne. È questa la condanna emessa dai giudici a carico dell'ex direttore 65enne di un supermercato di Pavullo, al termine del processo che lo vedeva imputato per presunti sanzioni e soprusi commessi ai danni delle sue dipendenti (e violenza nei confronti di una delle vittime, non dipendente). Le accuse spaziavano da un clima lavorativo oppressivo a esplicite avances di natura sessuale.

Per le posizioni relative ad altre sette presunte vittime, invece, le accuse sono cadute e l'uomo è stato assolto.

Sulla vicenda è intervenuta l'avvocata civilista Sonia Bartolini, tra i primi legali a cui le vittime si erano rivolte per denunciare i soprusi patiti. «Questa sentenza riconosce prima di tutto il coraggio di chi ha scelto di non tacere di fronte ad abusi inaccettabili», ha dichiarato il legale. «Come avvocati siamo soddisfatti di aver fornito il nostro contributo a tutela delle vittime, dimostrando che la dignità e la sicurezza delle donne non possono mai essere negoziabili, in alcun luogo di lavoro. Il rispetto della persona non è una concessione, ma un confine valoriale e giuridico che non ammette eccezioni. Ci auguriamo che questo risultato possa dare voce e forza a chiunque si trovi ancora in situazioni di sopraffazione, ricordando che la tutela dei diritti è un percorso accessibile e doveroso».

Di segno opposto la reazione della difesa. L'avvocato dell'imputato, Guido Sola, ha già annunciato l'intenzione di proporre ricorso in appello, esprimendo comunque soddisfazione per l'impianto della sentenza nella parte in cui ha escluso la responsabilità penale del suo assistito per sette delle undici denunce complessive.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Allevamenti, i costi per energia e mangimi aggravano la crisi

Zootecnia. Per l'Istat in venti anni sono diminuiti del 12% i capi bovini, del 15% i suini e del 28% gli ovini Fossato (Uniceb): le stalle chiudono perché la redditività è insufficiente, servono più vitelli nati in Italia

Alessio Romeo


Allevamenti, i costi per energia e mangimi aggravano la crisi

Crociate ambientali, nuove malattie, norme Ue sempre più stringenti e costi dei mangimi e dell'energia in ripida salita sono i principali fattori della "dieta forzata" della zootecnia italiana. Come per l'agricoltura, le quote di autoapprovvigionamento sono scese sotto la soglia d'allarme negli ultimi anni e anche per questo le politiche pubbliche, vedi da ultimo il Coltiva Italia e in prospettiva la futura Pac, hanno rimesso il tema della sicurezza alimentare in cima alla lista delle priorità.

In discesa da 20 anni La crisi strutturale del settore - escluso il comparto delle carni bianche - è fotografata dall'ultimo rapporto Istat, pubblicato nei giorni scorsi: negli ultimi vent'anni, tra il 2006 e il 2025, è diminuito il numero di capi per tutte le principali specie allevate, con le sole eccezioni di bufalini (+92,6%) e caprini (+3,4%). I cali più marcati hanno riguardato ovini (-28,1%), suini (-15,6%) e bovini (-12,2% da 6,1 milioni a 5,4). La crisi non è dovuta solo alla riduzione dei consumi di carne, ma a una progressiva ristrutturazione del settore, in linea, sottolinea il rapporto, con il calo registrato a livello europeo Di conseguenza l'import di carni extra Ue è aumentato del 25% in quantità e del 38% in valore solo lo scorso anno in Italia e del 4% e 23% in Europa (dati Eurostat). A fare da contraltare c'è la forte crescita della produzione di latte (+27,2% a 138mila tonnellate grazie soprattutto all'aumento della produttività) e formaggi (+17,7%). Il rapporto sottolinea anche come il crollo della coltivazione di mais (superfici più che dimezzate e -43% di produzione grazie a un aumento delle rese) rappresenti «uno degli eventi più significativi dell'evoluzione agricola italiana recente». In controtendenza altre colture orientate alla zootecnia e alle produzioni proteiche come la soia (cresciuta del 69% in termini di superfici e del 94% in termini produttivi) con la crescente domanda di proteine vegetali per mangimi e le strategie europee di riduzione della dipendenza dalle importazioni, e i foraggi dedicati all'alimentazione animale, anch'essi raddoppiati a conferma «della crescente integrazione tra coltivazioni e allevamenti».

Carenza di mangimi in Europa Il tracollo della filiera del mais comporta una sempre maggiore dipendenza della zootecnia italiana dai mercati internazionali dei mangimi.

Questo mentre l'industria europea attraversa la peggiore crisi degli ultimi anni, con la Fefac, la federazione dell'industria mangimistica, che ha chiesto a Bruxelles misure straordinarie per sostenere la filiera nella campagna 2026-27 in cui l'Ue (a seguito del taglio dei raccolti dovuto alla siccità) avrà bisogno di importazioni extra per oltre 7 milioni di tonnellate, in previsione di un fabbisogno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

estero di oltre 26 milioni, principalmente da Ucraina, Stati Uniti e Brasile.

La crisi dei foraggi rischia inoltre di dilatare il deficit proteico dell'Ue, aumentando la domanda di soia, quasi tutta importata nonostante l'aumento produttivo citato (35 milioni di tonnellate nel 2025), con l'ulteriore preoccupazione di un aumento dei costi dovuto al regolamento europeo sulla deforestazione (che impone la tracciabilità degli approvvigionamenti) stimato in oltre un miliardo già nel 2027. Ma sono molti i "lacci" imposti dall'Europa che aumentano costi e investimenti, dalle norme sul benessere animale a quelle sui trasporti, fino alla direttiva emissioni (che per raggiungere la neutralità climatica al 2050 prevede un taglio dei gas serra rispetto ai livelli del 1990 del 55% al 2030 e del 90% al 2040) estesa ai grandi allevamenti (con il salvataggio in extremis dei bovini).

Emissioni ridotte e malattie «I dati Ispra parlano chiaro: dagli anni 90 le emissioni si sono ridotte del 22,3% e oggi sono il 6% del totale - dice la presidente di Uniceb (Unione italiana filiera delle carni) Clara Fossato -. Lo scorso anno la produzione di biogas ha evitato l'immissione in atmosfera di 5 milioni di tonnellate di CO2. Un risultato reso possibile dagli investimenti fatti per rendere il settore sempre meno impattante e legato all'economia circolare. Considerare le emissioni degli allevamenti alla stregua della combustione fossile non ha senso». Sulla crisi, spiega, pesano piuttosto «fattori economici e sociali, oggi è difficile trovare persone che si mettano a fare questo lavoro, le stalle chiudono perché non c'è sufficiente redditività». Per uscirne «serve innanzitutto un piano per aumentare il numero di vitelli nati in Italia. La Francia fino a qualche anno fa ci dava 1,1 milioni di capi l'anno, adesso non arriviamo a 800mila.

L'Italia era autosufficiente al 60%, negli ultimi dieci anni è scesa al 40; abbiamo capacità di esportazione, non possiamo produrre al 100% ma neanche scendere sotto una certa soglia. L'aumento dei costi incide in modo decisivo, serve più attenzione al settore. Oggi puoi comprare dovunque, ma l'Europa è sempre meno importante nei mercati mondiali».

I danni delle malattie, dalla peste suina africana alla dermatite bovina, hanno coinvolto anche l'export ma ora c'è ottimismo. «La domanda di Made in Italy - conclude Fossato - è altissima. Sulla Psa il commissario Filippini e le Regioni hanno lavorato bene, la strada è quella giusta. Il nostro, più che intensivo, è un modello controllato che andrebbe applicato in altri Paesi proprio per una questione di sicurezza alimentare, sia sanitaria che di approvvigionamenti».

La tutela il made in Italy «Dobbiamo intervenire subito sui comparti in sofferenza, come la zootecnia da carne rossa e la cerealicoltura, penalizzata da dinamiche internazionali e concorrenza sleale. Se non riusciremo a valorizzare le nostre filiere dando certezza ai cittadini rispetto all'obbligo dell'origine di un prodotto 100% italiano utilizzato nelle fasi di trasformazione ci troveremo a subire una concorrenza di prodotti provenienti da altri continenti che non rispettano minimamente le regole imposte ai nostri agricoltori - dice il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, che è anche presidente dell'Associazione italiana allevatori -. Allo stesso tempo, dobbiamo tutelare le eccellenze in crescita come l'avicolo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ormai forte anche nell'export, e il lattiero-caseario, dove serve pianificare nuovi investimenti per scongiurare eccessi di offerta e crolli dei prezzi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

DATI UNIONFOODBUSINESS DA TRE MILIARDI

Gelati, il caldo record spinge le vendite in bar e supermercati

E.Sg.


TreValli Cooperlat punta su esportazioni e prodotti vegetali

Yogurt e kefir, il marchio italiano Milk cresce del 30% e diventa leader

Il private equity accelera nell'agrifood: 4 miliardi investiti in cinque anni

Gelati, il caldo record spinge le vendite in bar e supermercati

Commodity agrifood 2027

Consumi di gelato in aumento questa estate: +4% registrato nel canale fuori casa, grazie a una rete distributiva che raggiunge oltre centomila bar e +9% di confezioni vendute nei supermercati nei primi 8 mesi del 2026. Sono i dati che verranno diffusi dall'Istituto italiano del gelato e Unione Italiana Food martedì prossimo a Roma in occasione della presentazione del "Manifesto dell'alimentazione dello sportivo". «Quello nella GdO è un risultato davvero sorprendente - dicono da Igi - considerando anche l'assenza dei dati di settembre, mese caldo ancora in corso, in un momento storico dove si stava registrando un periodo di stabilità, con lievi contrazioni nel 2025, dopo la forte crescita di questo canale nel post Covid». L'anno scorso in Italia sono state prodotte 261mila tonnellate di gelato confezionato, per un valore di circa 3 miliardi di euro, mentre le vendite hanno raggiunto circa 3 miliardi e 400 milioni di porzioni, con un consumo pro capite vicino ai 3 kg. Nel 2025 la produzione italiana è aumentata del 10% in volume rispetto al 2024, il ritmo più elevato tra i cinque maggiori produttori dell'Ue. L'Italia è oggi seconda in Europa per volumi prodotti, alle spalle della Germania e davanti alla Francia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

LATTIERO CASEARIO/2 INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Yogurt e kefir, il marchio italiano Milk cresce del 30% e diventa leader

Manuela Soressi


TreValli Cooperlat punta su esportazioni e prodotti vegetali

Yogurt e kefir, il marchio italiano Milk cresce del 30% e diventa leader

Il private equity accelera nell'agrifood: 4 miliardi investiti in cinque anni

Arete

Commodity agrifood 2027

Innovatività, chiarezza strategica, focalizzazione e passione: sono gli ingredienti del successo di Milk secondo il suo ceo Bernhard Tschurtschenthaler, che l'ha avviata come start up nel 2010, l'ha ceduta tre anni dopo agli austriaci di Latteria Nöm e ne ha guidato la crescita, portandola ai 310 milioni di euro di fatturato con cui si chiuderà il 2026.

Grazie all'aumento del 30% dei volumi nell'anno finito ad agosto, Milk è diventato il brand più venduto nell'intero mercato italiano di yogurt+kefir, davanti a Danone e Müller (fonte Circana). Ed è anche il numero 1 nei dessert freschi e il numero 2 nei formaggi spalmabili e nei fiocchi di latte, rispettivamente dietro Philadelphia e Jocca. «In un mondo che cambia velocemente non avere allori su cui sedersi è stato sicuramente un vantaggio - spiega Tschurtschenthaler, ceo di Latteria Nöm Srl - Milk è stata innovativa su tutti i fronti, ossia brand, prodotti e posizionamento, ed è riuscita in 15 anni a diventare leader partendo da zero». In un mondo lattiero-caseario fortemente globalizzato, la peculiarità di Milk è di essere nato ed essere rimasto un brand italiano a dispetto dell'inglesismo del naming, che Tschurtschenthaler ha registrato dopo aver visto l'omonimo film del regista Gus Van Sant (oggi non sarebbe possibile poiché i termini che descrivono i prodotti devono rimanere disponibili per tutti gli operatori, ndr).

Milk propone solo prodotti innovativi nel mondo del benessere con formulazione nate in Italia e ritagliate sul gusto del mercato interno. Un posizionamento distintivo sin dagli inizi e vincente soprattutto dal Covid in poi. Ha iniziato con il kefir bianco da bere, proposto da subito nella versione senza lattosio e poi la gamma si è ampliata con tante versioni, come quelle al cucchiaio, quelle con i cereali e quelle funzionali, e questo ha dato una spinta importante ai consumi. È nato così un mercato che si avvicina ai 150 milioni di euro, ha aumentato i volumi venduti del 42% in un anno (con rotazioni molto elevate) e dove Milk è leader con il 54% di quota a volume e una quarantina di referenze. L'accessibilità dei prodotti, l'ampliamento e la segmentazione dell'offerta hanno ampliato il target e aumentato le occasioni di consumo sostenendo lo sviluppo del kefir, oggi acquistato da circa 10 milioni di famiglie italiane e diventato uno dei prodotti alimentari di maggior successo degli ultimi anni. «All'inizio il nome kefir era un ostacolo perché nessuno lo conosceva - sottolinea Tschurtschenthaler - ma poi è diventato un plus perché, cercandolo online, se ne scopre la storia di prodotto autentico e non costruito in laboratorio o inventato dal marketing». Oggi il kefir è considerato dagli italiani un prodotto distintivo rispetto allo yogurt e per l'azienda genera oltre 155 milioni di euro, ossia quasi la metà del fatturato. La strategia di sviluppo punta sul biologico, i cui valori rafforzano il posizionamento salutistico di prodotto e brand, con il raddoppio delle referenze, e su nuove funzionalità del kefir in aree emergenti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come la longevity, grazie all'apporto di sostanze antiossidanti e di collagene. «Oggi Milk è entrata in una terza fase che richiede un nuovo approccio, fatto di resilienza, di prevenzione del rischio e di decisioni ponderate. La leadership non è un diritto acquisito e noi sappiamo che il futuro dipende dall'evoluzione delle abitudini e delle necessità dei consumatori e, quindi, dalle nostre scelte e non da quelle della concorrenza - spiega Tschurtschenthaler - Dobbiamo capire per primi quello che servirà agli italiani nel futuro e lanciare prodotti innovativi per costruire nuove esperienze di consumo nel benessere. L'obiettivo è di arrivare a 500 milioni di euro di fatturato entro il 2029. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

TreValli Cooperlat punta su esportazioni e prodotti vegetali

Lattiero caseario/1. Investimenti per 25 milioni con l'obiettivo di passare da 226 a oltre 320 milioni di fatturato nel 2030, con Ebitda oltre i 20 milioni

Emiliano Sgambato


TreValli Cooperlat punta su esportazioni e prodotti vegetali

Yogurt e kefir, il marchio italiano Milli cresce del 30% e diventa leader

Il private equity accelera nell'agrifood: 4 miliardi investiti in cinque anni

Gelati, il caldo record spinge le vendite in bar e supermercati

Aretè

Commodity agrifood 2027

30 settembre 2026

Potrebbe sembrare bizzarro che una cooperativa lattiero casearia investa su bevande e prodotti a base vegetale, che nascono come alternativi al latte. Ma la diversificazione è una strada intrapresa da tempo da TreValli Cooperlat, che debuttò ormai una cinquantina di anni fa con un "preparato vegetale per dolci" (non si può chiamare "panna" per legge) nato quasi per sbaglio, cercando di rispondere alle esigenze di un cliente estero che chiedeva una panna con maggior struttura. Da quell'esperienza nacque il primo prodotto Hoplà e poi l'evoluzione della gamma plant based che oggi vale più di un terzo del fatturato del Gruppo. E che da qui al 2030 - secondo il piano industriale anticipato al Sole 24 Ore - sarà la componente del business aziendale che registrerà il tasso di crescita annuo composto (Cagr) maggiore: +8,3% contro il +6,4% del lattiero caseario.

L'altra grande leva di sviluppo sarà l'export, che nello stesso lasso di tempo dovrebbe passare dall'attuale 28% ad almeno il 35% del giro d'affari, grazie alla presenza del Gruppo in 65 Paesi e un trend già in atto che l'azienda punta a rafforzare: nel primo semestre la crescita oltreconfine è stata dell'11%, il 6% in più rispetto al budget. Per realizzare questi obiettivi sono previsti 25 milioni di investimenti in quattro anni, con l'obiettivo di superare i 320 milioni di euro di fatturato entro il 2030, rispetto agli attuali 226 milioni, con un Ebitda previsto superiore a 20 milioni.

«Il nuovo piano strategico rappresenta una fase di discontinuità nel percorso evolutivo di TreValli Cooperlat ed è orientato a un rafforzamento strutturale del posizionamento competitivo - spiega Giordano Curti, direttore generale della cooperativa -. L'obiettivo non è limitato alla crescita dimensionale, ma si estende alla creazione di valore sostenibile e all'incremento della marginalità, attraverso un allineamento ai cambiamenti strutturali nei modelli di consumo, declinati in funzione delle specificità dei mercati di riferimento. In questo contesto, una leva prioritaria di sviluppo è costituita dall'offerta vegetale, un asset che ci distingue rispetto ai concorrenti del comparto lattiero caseario».

Un'ulteriore direttrice strategica riguarda il rafforzamento della presenza nei grandi canali distributivi «con l'obiettivo - prosegue Curti - di incrementare i volumi, presidiare nuovi segmenti di clientela e sviluppare partnership commerciali», anche con accordi per la produzione a marchio del distributore. Ovviamente TreValli Cooperlat continuerà a valorizzare e ampliare la propria offerta casearia, «valorizzando un forte legame con il territorio» e puntando anche qui sull'innovazione con delattosati e fermenti lattici.

Il 15% degli investimenti sarà destinato a una nuova linea di produzione e confezionamento e 5 milioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

andranno in ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, soprattutto nel campo delle bevande e degli alimenti funzionali. Il resto sarà dedicato all'efficientamento energetico e al miglioramento della sostenibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

sono legate a «paese ostile»

Mosca prende controllo di Auchan e Nestlé

Antonella Scott


Economia e politica internazionale

L'ex ministro dell'Anp sul 7 ottobre: «Avvisai io Israele del rischio di attentati»

Arabia, colpito caccia italiano Aspides: Crosetto scrive alla Ue

We will kill

Mosca prende controllo di Auchan e Nestlé

Dal 7 ottobre uccisi in carcere 92 palestinesi

Se la campagna elettorale del Cremlino poggia sull'esaltazione della guerra in Ucraina e sul confronto con l'Occidente che l'appoggia, mentre la Russia va al voto l'offensiva contro l'Europa non prevede alcuna tregua. Il portavoce del Cremlino, Dmitrij Peskov, ha infatti collegato ieri la decisione di prendere il controllo delle proprietà russe di due gruppi europei - la svizzera Nestlè e la francese Auchan - all'attivo coinvolgimento di un «Paese ostile», la Francia, in «azioni militari contro il nostro Paese». Una mossa ordinata nel decreto presidenziale n.661, firmato da Vladimir Putin il 17 settembre e che riguarda anche il gruppo Lemano Pro - ex Leroy Merlin, trasferita nel 2023 dalla famiglia Mulliez, proprietaria di Auchan, alla Scenari Holding registrata negli Emirati Arabi - e la francese Fm Logistic. Il decreto deriva da uno precedente dell'aprile 2023, il n. 302, in cui Putin autorizzava l'amministrazione temporanea di proprietà russe di compagnie o cittadini di Paesi ostili «nei casi di sottrazione o di rischi di confisca di proprietà russe all'estero, o di minacce alla sicurezza del Paese». Respingendo le accuse di nazionalizzazione, le autorità russe parlano di «amministrazione temporanea», senza implicare un passaggio di proprietà: in tutti i casi elencati nel decreto, la gestione è stata affidata a una semi-sconosciuta entità di nome L.E.V. Management. Registrata a Mosca nell'ottobre 2024, capitale sociale 15.000 rubli (155 euro), proprietà ignota: ma una settimana prima della firma del decreto, scrive il sito economico The Bell, un certo Andrej Krajushkin ne è diventato amministratore delegato. Allo stesso nome risponde un vicecapo della Prima Direzione del Ministero degli Interni per le questioni migratorie, di grado maggiore generale di polizia. Le date di nascita del nuovo amministratore delegato e del generale, ha controllato Novaja Gazeta Evropa, coincidono. Nei due precedenti trasferimenti di assets stranieri in mani russe, nel 2023, per la francese Danone e la danese Carlsberg l'amministrazione temporanea era stato solo una prima tappa, seguita dal trasferimento da parte dello Stato a investitori graditi al Cremlino, a prezzi di favore. In risposta al decreto di Putin, Nestlè ha dichiarato ieri di essere pronta a prendere «tutti i passi necessari per proteggere i propri diritti e assicurare la continuità delle operazioni nell'interesse degli azionisti e in particolare dei propri dipendenti». A fine giornata il gruppo aveva perso a Zurigo il 2,3%. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Economia, consumi e società

Prezzi, rischio carrello

EconomiaNell'ultimo anno l'inflazione alimentare è risultata più bassa rispetto a quella complessiva. Ma ora il carovita nel cibo aumenterà in scia al costo dell'energia, secondo le attese della Bce e degli analisti

FRANCESCO NINFOLE


ECONOMIA Nell'ultimo anno l'inflazione alimentare è risultata più bassa rispetto a quella complessiva. Ma ora il carovita nel cibo aumenterà in scia al costo dell'energia, secondo le attese della Bce e degli analisti

L'

Prezzi, rischio carrello

L'INFLAZIONE ALIMENTARE NELL'EUROZONA

Non si lascia la Bce in anticipo

L'inflazione è tornata ad aumentare dopo l'inizio del conflitto in Medio Oriente arrivando ad agosto al 3,2% annuo nell'Eurozona e in Italia. Tra le varie componenti del carovita, tuttavia, la sorpresa principale è stata finora il basso livello dell'inflazione alimentare che nell'ultimo anno è rimasta all'1,1% nell'area euro e all'1% in Italia. Nel Paese l'aumento dei prezzi di ortaggi e legumi (+4% annuo ad agosto) è stato compensato da un calo della frutta (-1,7%). Il costo degli alimenti è salito del 33% nell'Eurozona tra fine 2019 e fine 2025 (+28% in Italia): un incremento rilevante che pesa ancora oggi sul livello dei prezzi. Ma nell'ultimo anno il cibo è stato un freno all'inflazione complessiva. Questo scenario dovrebbe però cambiare nei prossimi mesi secondo le attese della Bce e degli analisti di mercato. La materia è stata affrontata dalla presidente Bce Christine Lagarde al termine del consiglio direttivo del 10 settembre che ha alzato i tassi dal 2,25% al 2,5%. «Eravamo perplessi riguardo all'andamento dei prezzi del cibo, che abbiamo rivisto al ribasso rispetto a quanto ipotizzato», ha detto Lagarde che ha poi spiegato le ragioni del divario rispetto alle attese. Per la presidente Bce hanno pesato le condizioni climatiche «più miti» a inizio anno, un «leggero» cambiamento nei consumi e i minori effetti indiretti del rincaro dell'energia. «Tutti i fattori che incidono sugli alimenti processati, come i costi di trasporto e di produzione e il costo del lavoro, non hanno subito variazioni significative», ha detto. Lagarde però ha poi aggiunto che nelle ultime proiezioni Bce è stato incluso un aumento dei prezzi alimentari nei prossimi mesi: «Se lo shock energetico dovesse protrarsi più a lungo del previsto, finirà per farsi sentire. Al momento gli effetti indiretti e di secondo livello sono contenuti. Ma se la situazione dovesse protrarsi, vedremo un impatto sugli alimenti». Le previsioni Bce di settembre hanno abbassato le attese sui prezzi del cibo per fine 2026 e inizio 2027, come si osserva nel grafico in pagina. Nel terzo trimestre dell'anno prossimo tuttavia l'inflazione nel comparto dovrebbe tornare al 3,4%. Secondo l'analisi della banca centrale, i prezzi globali dei fertilizzanti hanno registrato un calo rispetto al forte aumento osservato in primavera e l'Ue ha adottato misure di sostegno per attenuare lo shock dei costi dell'energia. Ma le ondate di calore estive e il fenomeno El Niño indicano un aumento dell'inflazione alimentare. Le prospettive restano connesse all'energia e delle condizioni meteo che potrebbero avere effetti diversi sui prezzi a seconda dei Paesi e nel corso del tempo. Il clima mite nella primavera 2026, l'estate calda e secca e gli effetti incerti di El Niño potrebbero in parte compensarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Economia, consumi e società

Nel lungo termine la Bce comunque prevede che, con la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime e l'attenuarsi degli effetti indiretti, l'inflazione alimentare diminuirà da fine 2027 tornando l'anno successivo poco sopra il 2%.

Le attese di un aumento dell'inflazione alimentare nei prossimi mesi sono condivise dagli economisti di mercato. Secondo Nomura, «i giorni della disinflazione nel cibo sono contati» perché i fattori legati all'offerta sono destinati a pesare lungo le catene produttive per poi arrivare ai prezzi finali.

Per Capital Economics la bassa inflazione nel cibo è stata finora dovuta soprattutto ai prezzi della carne, del latte e del caffè, ma «è solo una questione di tempo prima che l'inflazione alimentare inizi a salire». I prezzi delle materie prime agricole «sono aumentati bruscamente negli ultimi mesi e prima o poi questo si ripercuoterà sui prezzi al consumo». Gli economisti aggiungono che «l'inflazione dei prezzi alla produzione dei fertilizzanti nell'area dell'euro è salita dal 3,1% di febbraio al 16,3% di luglio, riflettendo il rialzo dei prezzi del gas naturale». Inoltre il rincaro dell'elettricità e dei carburanti «farà salire i costi di trasformazione e trasporto», mentre il recente aumento delle aspettative sui prezzi di vendita dei produttori «suggerisce che questi effetti spingeranno al rialzo l'inflazione alimentare molto presto». Così Capital Economics prevede che il carovita per il cibo salirà al 4% entro il terzo trimestre del prossimo anno e aggiungerà lo 0,5% all'inflazione complessiva.

Il costo degli alimenti è monitorato con attenzione dalle banche centrali perché è particolarmente visibile per le persone e può incidere sulle aspettative dei consumatori innescando effetti di secondo livello sui salari. Uno scenario di questo tipo causerebbe maggiori aumenti dei tassi da parte della Bce. Per il momento ci sono stati pochi segnali di effetti indiretti e di secondo ordine, come ha detto Lagarde. La presidente Bce è anche intervenuta il 18 settembre per ricordare che l'approccio sui tassi resta «misurato».

Così Lagarde ha contrastato le aspettative di rialzi dei tassi: i mercati erano arrivati a scontare altri quattro aumenti, oltre ai due già varati. Attese poi ridimensionate. In ogni caso l'andamento dell'inflazione alimentare sarà uno degli indicatori più rilevanti tra quelli osservati dalla Bce per capire la propagazione del rincaro dell'energia agli altri prezzi. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

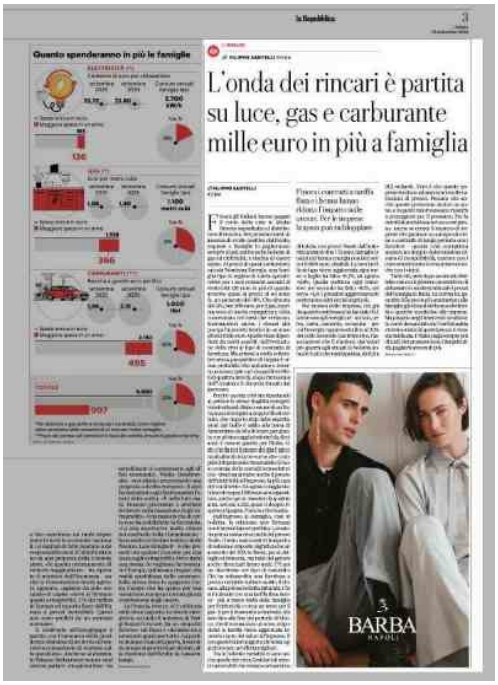
Economia, consumi e società

l'ANALISI

L'onda dei rincari è partita su luce, gas e carburante mille euro in più a famiglia

Finora i contratti a tariffa fissa e i bonus hanno ridotto l'impatto sulle utenze. Per le imprese la spesa può raddoppiare

FILIPPO SANTELLI


Quanto spenderanno in più le famiglie

L'onda dei rincari è partita su luce, gas e carburante mille euro in più a famiglia

Finora gli italiani hanno pagato il conto della crisi in Medio Oriente soprattutto al distributore di benzina. Nei prossimi mesi, in assenza di svolte positive dal fronte, imprese e famiglie lo pagheranno sempre di più anche nelle bollette di gas ed elettricità, e rischia di essere salato. Ai prezzi di questo settembre, calcola Nomisma Energia, una famiglia tipo in regime di tutela spenderebbe per i suoi consumi annuali di elettricità 136 euro in più di quanto avrebbe speso ai prezzi di un anno fa, un aumento del 18%. Che diventa del 31%, ben 366 euro, per il gas, la prima voce di uscita energetica e tutta concentrata nei mesi che verranno.

Sommandoci anche i rincari alla pompa l'aumento teorico in un anno sfiora i mille euro. Quello reale dipenderà da molti aspetti, dall'evoluzione della crisi al tipo di contratto di fornitura. Ma arrivati a metà settembre senza prospettive di tregua è ormai probabile che autunno e inverno saranno i più cari da quelli terribili di quattro anni fa, dopo l'invasione dell'Ucraina e il divorzio forzato dal gas russo.

Perché questa crisi sta riportando al pettine le stesse fragilità energetiche strutturali. Male comune di un'Europa ancora legata a doppio filo al metano, che dopo lo stop delle esportazioni dal Golfo è salito alla borsa di Amsterdam da 30 a 80 euro, per giunta con gli stoccaggi ai minimi da dieci anni. E nessun gaudio per l'Italia, visto che da noi il prezzo del gas è ancora più alto di circa tre euro e che - complici il ritardo nelle rinnovabili e il ruolo centrale delle centrali termoelettriche - trascina al rialzo anche il prezzo dell'elettricità all'ingrosso, la più cara del continente. Da agosto viaggia stabilmente sopra i 200 euro al megawattora, anche qui ai massimi da quattro anni. Ieri era a 222, quasi il doppio rispetto a Spagna, Francia e Germania.

Dall'ingrosso al dettaglio, cioè in bolletta, la relazione (per fortuna) non è immediata né perfetta. La materia prima conta circa metà del prezzo finale, il resto sono costi di trasporto, di sistema e imposte. Significa che un aumento del 20% in Borsa, poi al dettaglio si dimezza, ma balzi del genere anche dimezzati fanno male. C'è poi un discrimine nel tipo di contratto.

Chi ha sottoscritto una fornitura a prezzo variabile subisce subito il rincaro, alla prima bolletta fatturata. Chi si è tutelato con una tariffa fissa invece - più o meno metà delle famiglie per l'elettricità e circa un terzo per il gas - è per il momento schermato. Ma solo fino alla fine del periodo di blocco, che di norma dura un anno, dopodiché la tariffa viene aggiornata tenendo conto dei valori all'ingrosso. E con questi valori auguri a chi tenta oggi di trovare un'offerta migliore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

Tra le bollette variabili ci sono anche quelle dei circa 3 milioni di utenti vulnerabili che restano nel servizio di tutela, con prezzi fissati dall'autorità: anziani oltre i 75 anni, famiglie titolari del bonus energia con Isee sotto i 9.800 euro, disabili. La loro tariffa del gas viene aggiornata ogni mese: a luglio ha fatto +9,7%, ad agosto +6,9%. Quella elettrica ogni trimestre: nel secondo ha fatto +8,1%, nel terzo +4,6. I prossimi aggiornamenti porteranno altri decisi segni più.

Nel mondo delle imprese, chi già da qualche settimana ha lanciato l'allarme sono gli energivori - acciaio, vetro, carta, cemento, ceramica - per cui l'energia rappresenta fino al 30% dei costi. Secondo Gas Intensive, l'associazione che li riunisce, dai valori pre-guerra agli attuali la bolletta annuale è più che raddoppiata, da 8,9 a 21,2 miliardi. Vero è che queste imprese tendono ad assicurarsi sulle variazioni di prezzo. Peccato che anche queste protezioni durino un anno, e a questi valori nessuno riuscirà a proteggersi per il prossimo. Per la manifattura italiana nel suo complesso - anche se cresce il numero di imprese che puntano su autoproduzione e contratti di lungo periodo con i fornitori - questa crisi energetica acuisce un doppio dolorosissimo divario di competitività, enorme con i concorrenti extra Ue ma notevole anche con i vicini. Tutto ciò, mesi dopo un decreto Bollette con cui il governo prometteva di abbassare in modo strutturale i prezzi dell'energia in Italia. La norma ha garantito 115 euro in più una tantum alle famiglie già titolari del bonus elettricità e qualche sconticino alle imprese. Ma proprio negli interventi strutturali, come denunciato da Confindustria e testimoniato da questi prezzi, è rimasta inattuata. L'Italia paga sempre più di tutti. Nei prossimi mesi, Giorgetti dixit, pagherà ancora di più. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Gli Stretti indispensabili

Il costo dei container e delle assicurazioni aumenta ogni settimana Petrolio e prodotti raffinati diretti verso l'Europa arrivano con il contagocce


HORMUZ E BAB EL-MANDEB
Gli effetti economici della guerra

Gli Stretti indispensabili

A picco l'export italiano nel Golfo
Persi 2,2 miliardi in quattro mesi

Le nostre riserve

Le scorte di gas sono già all'86% «Ci sono le premesse per un inverno sicuro»

Carburanti e accise
Ridotto lo sconto
Diesel verso i 2,3 euro

di Antonio Troise ROMA Dopo Hormuz, anche Bab el-Mandeb presenta il conto all'Italia. La nuova strozzatura dei traffici marittimmi ha effetti a cascata fino ai prezzi finali dei prodotti. Con conseguenze pesanti sulle tasche dei cittadini e delle imprese. Del resto Bab el-Mandeb è la porta meridionale del Mar Rosso: da qui passano le navi dirette verso Suez e il Mediterraneo, una rotta essenziale per circa il 40% del traffico italiano.

Ma, in concreto, quanto costa al nostro Paese la stretta di Bab el-Mandeb?

I NOLI È il costo più immediatamente misurabile: il nolo. Aggirare l'Africa per superare la strozzatura di Bab el-Mandeb significa aggiungere giorni di navigazione, consumare più carburante e impegnare più a lungo navi ed equipaggi. In pratica si riduce anche la capacità disponibile della flotta mondiale, perché la stessa nave impiega più tempo per completare il viaggio. È un effetto moltiplicatore che spinge verso l'alto le tariffe anche sulle rotte non direttamente interessate dalla crisi. Il World Container Index di Drewry, che misura il costo medio globale dei container da 40 piedi, il 17 settembre si attestava a 4.500 dollari. Secondo gli ultimi dati disponibili, sulla rotta Asia-Mediterraneo un container da 40 piedi viaggiava intorno ai 4.200-4.700 dollari, con quotazioni cresciute fino al 43% rispetto a fine febbraio.

LE ASSICURAZIONI Con l'aumento del rischio militare, i premi «war risk» applicati alle navi che attraversano le aree più esposte del Mar Rosso possono arrivare fino al 3% del valore dello scafo. Per una nave da 100 milioni di dollari significa, in teoria, fino a 3 milioni di premio aggiuntivo per una singola traversata ad alto rischio. Nelle settimane precedenti, secondo il broker Marsh, i premi aggiuntivi nelle aree più pericolose del Medio Oriente erano già saliti rapidamente, mentre nel Mar Rosso le compagnie assicurative avevano iniziato a rivedere al rialzo le coperture.

L'ENERGIA Nel secondo trimestre del 2026 attraverso Bab el-Mandeb sono transitati in media 8,1 milioni di barili al giorno di greggio e prodotti petroliferi, contro i 5,4 milioni dell'ultimo trimestre del 2025. Per l'Italia questo significa una doppia esposizione: da una parte il possibile rincaro della materia prima, dall'altra quello del trasporto di greggio, prodotti raffinati e gas. Il maggior costo dell'energia si trasferisce poi su tutta la filiera industriale, dal manifatturiero alla logistica. I PORTI A rischiare maggiormente sono quelli che intercettano i grandi flussi container provenienti dall'Asia attraverso Suez. Trieste, porta naturale verso l'Europa centro-orientale, è particolarmente sensibile a uno spostamento delle rotte: con la circumnavigazione dell'Africa. Mentre Gioia Tauro, principale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

hub italiano di transhipment, è esposto soprattutto alle modifiche delle rotazioni delle grandi compagnie. Anche Genova, La Spezia e gli altri scali tirrenici possono subire contraccolpi.

L'EXPORT Tra marzo e giugno 2026 le vendite italiane verso il Medio Oriente sono diminuite di circa 2,2 miliardi di euro, con una flessione del 22,7% su base annua. Una perdita che, secondo Confartigianato, rappresenta il 46,1% dell'intero calo dell'export dell'Unione europea verso l'area. Particolarmente colpiti moda, macchinari, gioielleria e arredamento: proprio alcuni dei comparti a maggiore presenza di piccole e medie imprese. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Carburanti e accise Ridotto lo sconto Diesel verso i 2,3 euro

Prezzi del gasolio ritoccati di 4,8 centesimi al litro


HORMUZ E BAB EL-MANDEB
Gli effetti economici della guerra
Gli Stretti indispensabili
A picco l'export italiano nel Golfo
Persi 2,2 miliardi in quattro mesi
Carburanti e accise
Ridotto lo sconto
Diesel verso i 2,3 euro

ROMA Lo sconto sull'accisa si riduce e il prezzo del gasolio alla pompa continua la sua corsa. Con la manovra sull'accisa, in rialzo da ieri di quattro centesimi al litro (4,8 compresa Iva), il prezzo medio nazionale in modalità self service sfiora i 2,3 euro/litro. Alle 9 di ieri mattina non tutti gli operatori della distribuzione avevano ancora aggiornato i prezzi con le nuove aliquote, per cui l'effetto del taglio dello sconto si vedrà solo nei prossimi giorni.

Secondo le rilevazioni del Mimit, il prezzo medio dei carburanti in modalità self service lungo la rete stradale nazionale ieri era pari a 2,149 euro/l per la benzina (+6 millesimi rispetto a giovedì), 2,294 euro/l per il gasolio (+28), 0,748 euro/l per il Gpl (invariato) e 1,862 euro/kg per il metano (+4). Sulla rete autostradale il prezzo medio self era di 2,241 euro/l per la benzina (+5), di 2,375 euro/l per il gasolio (+29), 0,885 euro/l per il Gpl (invariato) e 1,794 euro/kg per il metano (+9). Stando alle rilevazioni di Staffetta Quotidiana, Eni ha aumentato di sette centesimi al litro i prezzi consigliati del gasolio. Per IP c'è stato un rialzo di due centesimi al litro su benzina e diesel. Per Tamoil +5 centesimi sul gasolio.

I consumi petroliferi ad agosto hanno recuperato il calo di luglio, favoriti da un giorno lavorativo in più e sostenuti ancora una volta dal buon andamento dei carburanti destinati alla mobilità, rende noto l'Unem, rilevando in particolare la crescita della benzina (+3%, +24mila tonnellate), ai massimi da 15 anni per il mese di agosto. Ancora una volta spicca il dato jet fuel, che mostra il quarto incremento consecutivo (+5,8%, +30.000 tonnellate), e soprattutto eguaglia, in controtendenza rispetto ai trend storici, il record assoluto segnato il mese di luglio: mai in Italia sono stati immessi in consumo volumi così alti di jet fuel in un singolo mese. Il progresso maggiore sui carburanti è del gpl auto (+4,9%, +6.000 tonnellate), le cui quotazioni internazionali hanno risentito meno degli effetti della crisi. In generale, ad agosto le vendite al mercato dei prodotti petroliferi si sono attestate a circa 4,1 milioni di tonnellate, in aumento dell'1% (+42.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2025. Il gasolio motori ha registrato un modesto calo (-0,3%, -6.000 tonnellate), con il canale rete che ha segnato una contrazione più forte (-2%), mentre quello extrarete, storicamente legato al trasporto pesante, ha evidenziato un progresso dell'1,8%. Intanto i prezzi dei carburanti salgono ancora anche negli Usa, con il diesel che tocca i suoi massimi storici. Secondo i dati giornalieri della American Automobile Association, la media nazionale per gallone di benzina si è attestata 4,4386 dollari al gallone in rialzo di oltre il 40% sui 3,12 dollari del primo giorno del secondo mandato di Donald Trump alla Casa Bianca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Negli Stati Uniti il piatto simbolo subisce le conseguenze delle oscillazioni del costo della carne

Tesoro, mi si è ristretto l'hamburger L'aumento dei prezzi riduce le porzioni


LA STAMPA 23

CRONACHE

Negli Stati Uniti il piatto simbolo subisce le conseguenze delle oscillazioni del costo della carne

Tesoro, mi si è ristretto l'hamburger
L'aumento dei prezzi riduce le porzioni

7,15 dollari il prezzo raggiunto dal macinato di carne bovina

3,5% l'aumento medio registrato nei ristoranti americani

LIBERE PROFESSIONI

Alberto Simoni Corrispondente da Washington Il trucco c'è ma non si vede.

Con l'aumento dei prezzi della carne - il macinato di manzo è cresciuto in agosto dello 0,6% fino a una media di 7,15 dollari alla libbra secondo il Bureau of Labor Statistics - i ristoratori si ingegnano per continuare ad attrarre clienti.

Bloomberg riferisce quel che avviene al Cooper Club di Chicago dove il proprietario, Art Mendoza, ha raccontato di aver modificato uno dei suoi piatti distintivi riducendo del 9% il peso del medaglione di carne (da 8 once - 226 grammi - a poco più di sette) e compensando con l'aggiunta di cipolle caramellate fritte e lattuga finemente tagliata. L'hamburger è più alto, e secondo Mendoza l'impatto visivo è positivo poiché dà l'idea al cliente che quel che sta mangiando vale il prezzo. Parliamo di 20 dollari diventati 21 nei giorni scorsi, in linea con l'aumento di 3,5% annuo dei prezzi dei menù dei ristoranti negli Usa.

Il caso del Cooper Club non è l'unico. I ristoratori, spiega la National Restaurant Association, stanno facendo i conti con l'aumento dei prezzi della carne di manzo e adottano soluzioni creative per combinare l'esigenza di non perdere clienti e mantenere qualità e prezzi ai soliti standard.

In una "brasserie" in Texas, ad esempio, la celeberrima costata tomahawk con l'osso (una costata molto spessa con l'osso lasciato scoperto) da 1 chilo era venduta come piatto principale. Ora è ritenuta portata principale per due persone. Il prezzo però è rimasto invariato.

Al posto delle tradizionali entrecôte (ribeye), filetto (filet mignon) e controfiletto alla newyorchese (New York strip) ci sono tagli diversi e meno costosi come la flank steak (bavetta) e la flat iron steak (una sorta di scaloppina). Scelta che si spiega sbirciando i prezzi all'ingrosso: la entrecôte disossata ha raggiunto la cifra di 15 dollari alla libbra rispetto ai 7 dollari della bavetta della stessa qualità. I menù insomma cambiano per adeguarsi alla curva dei prezzi e senza per questo rinunciare alla qualità, semplicemente ricercata in altro modo. La tradizionale bistecca con le patatine fritte se prima era una entrecôte ora è una picanha.

Le mandrie delle grandi distese del West da decenni si stanno riducendo per una serie di motivi. I prezzi della carne in rialzo (in gennaio vitello e manzo costavano il 15% in più rispetto a dodici mesi prima) e i costi schizzati in alto per il mantenimento del bestiame rendono più conveniente per gli agricoltori macellare gli animali piuttosto che mantenerli come vacche da riproduzione. Così le dimensioni delle mandrie hanno raggiunto il livello più basso dal 1951. Al primo gennaio 2026, il bestiame bovino negli Stati Uniti contava 86,2 milioni di capi, continuando una tendenza al ribasso, 0,35% rispetto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'anno precedente ma in continuo calo da 75 anni. L'Amministrazione Trump ha cercato diverse soluzioni per far fronte alla diminuzione del bestiame e allo stesso tempo contenere l'aumento di costo della carne nei supermercati e di riflesso nei ristoranti. In agosto il presidente Usa ha firmato un provvedimento per l'import di 300 mila tonnellate di bovini a tariffe agevolate. Il Dipartimento dell'Agricoltura ha riaperto il commercio di bestiame fra Messico e Arizona che ha consentito l'ingresso di 2.500 bovini da ingrasso.

Darin Parker, che è il presidente della società di distribuzione PMI Foods, ha elogiato gli sforzi dell'Amministrazione per ripopolare le mandrie, ma ha sottolineato che sono scelte tampone che non «vanno al cuore della questione». L' aumento dell'import da Brasile, Messico e Argentina che totalizza il 20% dell'intero carico che entra negli Usa, infatti, sinora ha avuto un impatto limitato sui prezzi. Gli americani, comunque, alla bistecca - in ogni declinazione - non rinunciano: uno studio del Dipartimento dell'Agricoltura stima che nel 2026 il consumo pro capite sarà il più alto da 15 anni. Nonostante gli hamburger più piccoli da Cooper e in tanti altri diner del Paese. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.